IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Ski Prescistica» € 9,90; «Enciclopedia del buon bere» € 2,90; «Dvd lirica» € 9,90; «Borghi e Paesi» € 4,90; «Dvd montagna» € 7,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Dvd Paolini» € 8,90; «Prigioniero in Russia» € 9,90; «Guida ai vini Fvg» € 4,90

ANNO 128 - NUMERO 47
LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2009
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

EQUILIBRI EUROPEI

UE, LA STAGIONE DELLE NOMINE

di TITO FAVARETTO

Dopo la ratifica del Trattato di Lisbona è cominciata la stagione delle nomine. È stato già designato a presidente del Consiglio europeo, il premier belga Herman Van Rumpuy, il cui primo mandato (rinnovabile) durerà due anni e mezzo, ponendo fine alle precedenti presidenze semestrali europee a turnazione tra gli Stati. Alto rappresentante per la politica estera sarà, con generale sorpresa, la britannica Catherine Ashton, che avrà anche il ruolo di vicepresidente della Commissione. E dopo le nomine dei nuovi membri della Commissione, seguiranno quella del presidente dell'Eurogruppo (i Paesi che hanno adottato l'euro) e, nel 2011, quella del presidente della Banca centrale Europea (Bce).

Le due prime nomine hanno suscitato delusioni e critiche. Si tratterebbe, secondo molti commentatori, di due personaggi minori, scelti per non mettere in ombra i leader degli Stati nazionali; di due persone senza esperienza internazionale, scarsamente rappresentative rispetto alle loro future controparti americane, cinesi, russe; di un ulteriore segnale, in sostanza, della debolezza, delle difficoltà dell'Ue e dell'affossamento delle speranze di cui si è voluto caricare il Trattato di Lisbona. A prima vista, e per chi ritenga primario e urgente il problema di un'Europa unita in grado di avere un ruolo nel quadro dei nuovi scenari mondiali, alcune di queste critiche possono essere condivise.

Tuttavia, per una più attenta valutazione conviene forse utilizzare due differenti approcci: il primo basato sulla realtà; l'altro legato alla possibilità, ovvero alla speranza che, emergendo nuove volontà di maggior integrazione, queste nomine possano rappresentare un punto di riferimento favorevole.

Se consideriamo la realtà, essa ci evidenzia che, anche per la persistente "pigrizia" propositiva e operativa della Commissione europea rispetto al processo di integrazione, quest'ultimo è da tempo pienamente dipendente dall'iniziativa intergovernativa. Ormai sono gli indirizzi, le alleanze, le sensibilità degli Stati che vanno individuati per meglio orientarsi in un gioco europeo comunque defatigante. Ed è in quest'ottica che vanno valutate, per il momento, le due nomine di cui sopra. Si tratta, tuttavia, di un'ottica complessa, in cui accanto agli egoismi e alle "gelosie" dei principali Stati, convive anche (specialmente quando si rimette in moto l'asse franco-tedesco) l'eredità di un europeismo storico che si assomma, oggi, alle preoccupazioni per un futuro incerto dell'Europa.

Herman Van Rompuy, stimato economista dell'Università cattolica di Lovanio, ministro del bilancio che è riuscito a portare sotto il 100% del Pil il debito del Belgio e, come primo ministro, a tenere sotto controllo la crescente discordia tra fiamminghi e valloni, non è forse una figura internazionale di spicco, ma è un convinto europeista. Egli è anche lo studioso che si è già da tempo dichiarato favorevole a un'imposta europea sulle transazioni finanziarie (una sorta di "Tobin tax" a compensazione dei movimenti speculativi) che è stata portata all'attenzione della Commissione da parte di alcuni Stati membri (in primis la Francia). Se fosse adottata, costruirebbe un primo passo verso l'impostazione di un bilancio europeo autonomo.

● Segue a pagina 4

IL PREMIER ATTACCA: «FORZA ITALIA E PDL SI SONO DISTINTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ»

Berlusconi: «Contro la mafia ho fatto tanto»

«Incredibile, un attacco ignobile». Bersani: «Dialogo solo se cade il processo breve»

ROMA «Se c'è una persona che è lontanissima dalla mafia questa persona sono io. Se c'è un partito che più si è distinto nel contrastare la criminalità organizzata, questo partito è stato Forza Italia e oggi è Il popolo della Libertà. Berlusconi torna a contestare le voci che lo vorrebbero coinvolto nei processi per le stragi di mafia. «Contro di me – ha aggiunto – hanno detto cose ignobili». Il segretario del Pd Bersani – intanto – ha affermato che "solo se cade il processo breve ci potrà essere dialogo con la maggioranza".

● A pagina 3

NUCLEARE

Iran: dieci nuovi siti per arricchire l'uranio Obama: «Così si isolano»

A PAGINA 4

USA

Uccisi quattro agenti in un'imboscata vicino a una base aerea

A PAGINA 4

ROMA

Ubriaco, si schianta Muore quattordicenne Romeno arrestato

A PAGINA 4

NERAZZURRI A +7. IL MILAN VINCE: È SECONDO

Crollo della Juve, Inter padrona del campionato

MILANO L'Inter se ne va, la Juve sprofonda, superata al secondo posto dal Milan che passa a Catania con due gol nei supplementari. I nerazzurri battono la Fiorentina in casa grazie al rigore di Milito nel finale. I bianconeri finiscono invece ko a Cagliari (2 a 0) e scivolano a -8. Un distacco consistente alla vigilia della sfida diretta dell'Olimpico della prossima settimana.

● Nell'inserto dello sport

POLITICA E SEMPLIFICAZIONI

LE PAROLE PERDUTE

di FRANCO DEL CAMPO

Come si fa a essere contrari al processo breve o al digitale terrestre o al crocifisso o al "Bianco Natale"?

E come si fa a discutere quando ci si trova di fronte a semplificazioni così categoriche e fulminanti?

● Segue a pagina 2

IL REFERENDUM DELLA DESTRA ELVETICA

Svizzera, no ai minareti La Lega esulta e rilancia «La croce nel Tricolore»

Castelli: dal Paese vicino una lezione di civiltà, ora cambiamo la bandiera

ROMA «Sì ai campanili, no ai minareti». Esulta la Lega Nord interpretando così il messaggio politico che viene dalla Svizzera dove ieri i cittadini elvetici hanno votato sì ad un referendum che vieta nuove edificazioni di minareti. Un risultato a sorpresa che se in Italia ha raccolto il plauso compatto del Carroccio, ha fatto registrare anche la decisa preoccupazione dei vescovi svizzeri che l'hanno definito «un duro colpo alla libertà religiosa». Presto la Lega potrebbe passare dalle parole ai fatti, così come ha ventilato ieri il viceministro ai Trasporti Roberto Castelli. «Credo che la Lega Nord possa e debba nel prossimo disegno di legge di riforma costituzionale chiedere l'inserimento della croce nella bandiera italiana» ha affermato.

● A pagina 2

Cultura

Una mostra a 100 anni dalla nascita del pittore goriziano

Venezia rende omaggio a Music il viandante nato dalla Mitteleuropa

di FABIO CESCUTTI

Parlava correntemente italiano, sloveno e tedesco perché fin da piccolo in famiglia era stato abituato così, prima della prima guerra mondiale. Zoran Music nato nel 1909 vicino a Gorizia è la sintesi di quell'area geografica multiculturale, nel suo caso mitteleuropea e poi post-mitteleuropea, in cui la parola Oriente ha un significato. E Venezia gli rende omaggio nel centenario della nascita con un'importante mostra a Palazzo Franchetti promossa dall'Istituto Veneto di scienze, lettere e arti, dalla Regione e da Arthemisia aperta al pubblico da giovedì 3 dicembre fino al 7 marzo 2010. La rassegna presenta oltre ottanta opere tra oli e lavori su carta.

Zoran Music

● A pagina 17

PIÙ "FREDDA" UDINE: ASPETTIAMO CHIARIMENTI

Atenei, ok dei rettori al progetto Rosolen

A Trieste Peroni e Fantoni (Sissa) accolgono con favore l'idea del "contenitore"

Francesco Peroni

TRIESTE Il "contenitore" per le Università regionali annunciato da Alessia Rosolen convince Trieste mentre da Udine il rettore Cristiana Compagno è più attendista. La tempistica dettata dall'assessore regionale accelera, secondo il rettore di Trieste Peroni, «l'obiettivo di un coordinamento che peraltro stiamo già sperimentando negli ultimi tempi».

● Urizio a pagina 7

BLITZ IN UN LOCALE NOTTURNO DI PLOVANIA

Club a luci rosse, cinque arresti in Istria

BUIE Stroncato in Istria un ben avviato giro di prostituzione, che ha portato all'arresto di cinque persone, quattro cittadini croati e uno sloveno. La polizia è entrata in azione giovedì notte, intorno alle 23, nel locale notturno Club Route 69, a Plovania (Buiese), a poca distanza dal confine croato – sloveno, arrestando tre uomini residenti a Veglia, un fiumano e un cittadino sloveno, di cui non è stata rivelata l'identità. Gli isolani e il fiumano sono stati trasferiti al Centro investigativo del Tribunale regionale di Fiume, dove sono stati subito interrogati dal magistrato.

● A pagina 5

Bloccato un container di Gratta e vinci falsi

Scoperti nel porto di Capodistria e destinati a una ditta triestina. Venivano dalla Cina

TRIESTE Un container strapieno di tagliandi del Gratta e vinci da cinque euro è stato intercettato nel porto di Capodistria. I doganieri sloveni lo hanno aperto per un controllo di routine. Hanno avuto dei sospetti più che marcati sulla origine dei tagliandi e hanno coinvolto nell'operazione gli investigatori della Guardia di finanza di Trieste. «Tutto falso, tutto contraffatto», hanno affermato i militari dopo una attenta osservazione al microscopio. È iniziata così un'operazione di polizia in pieno svolgimento in queste ore a Trieste e in buona parte del territorio italiano. Nel container giunto a Capodistria dalla Cina erano stipati 572.400 biglietti contraffatti con grande perizia tipografica.

Tagliandi Gratta e vinci

● Ernè a pagina 9

Il personaggio

La Romano si racconta

Tanja e il suo Carso, la nostalgia di una fuoriclasse dei pattini

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE Sente la mancanza del Carso, delle passeggiate sulla Napoleonica e magari di qualche pranzo domenicale in osmiza. Lei, rappresentante per antonomasia della fusione fra comunità italiana e slovena di Trieste, ha scelto di vivere lontana dalla sua città. Per questioni di studio e attività sportiva. Tanja Romano, 26 anni, pluricampionessa iridata di pattinaggio a rotelle e donna simbolo dello sport triestino, si confessa, pur non tradendo la ragione del consueto riserbo sulla sfera privata.

Tanja Romano

● A pagina 11

REFERENDUM ELVETICO

Vescovi d'oltralpe preoccupati dalla scelta popolare: si tratta di un duro colpo alla libertà religiosa

Dalla Svizzera no ai minareti, la Lega esulta

Castelli: mettere la croce nella bandiera italiana con una legge costituzionale

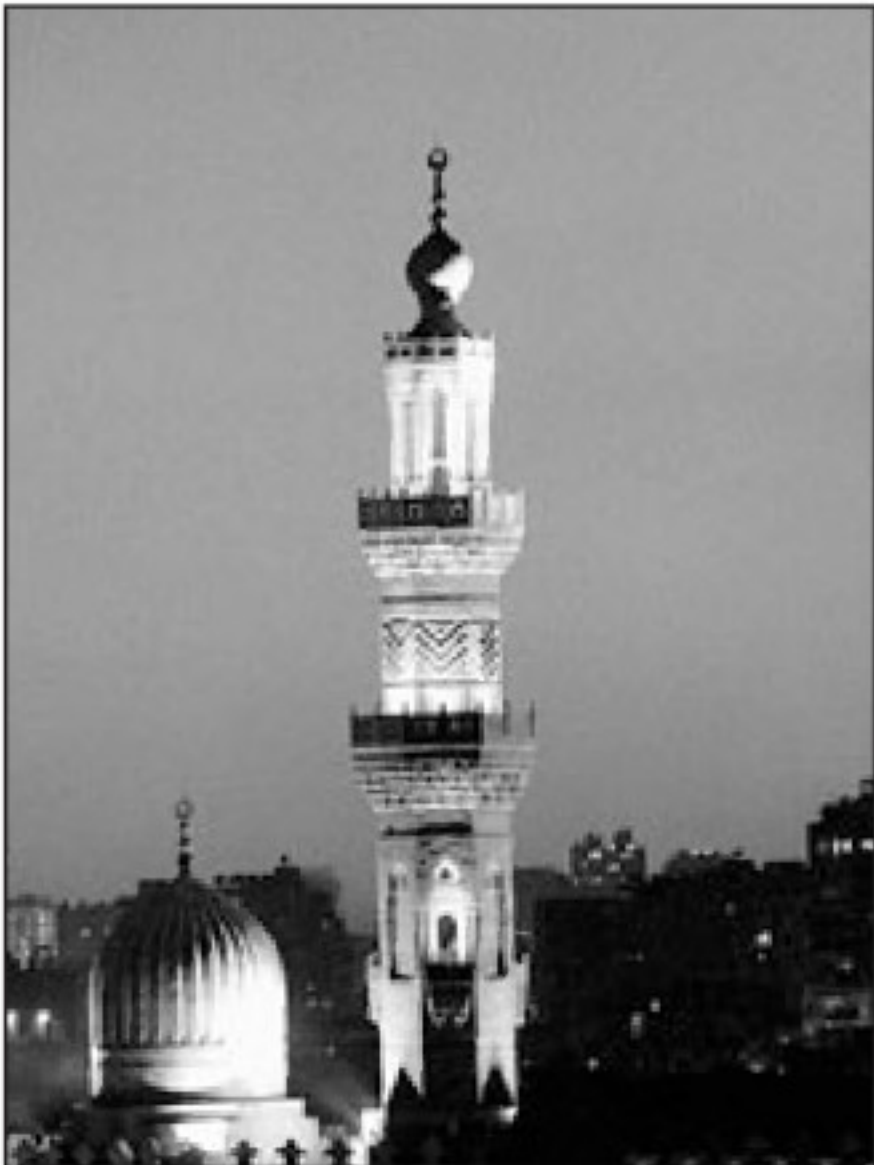
ROMA «Sì ai campanili, no ai minareti». Esulta la Lega Nord interpretando così il messaggio politico che viene dalla Svizzera dove ieri i cittadini elvetici hanno votato sì ad un referendum che vieta nuove edificazioni di minareti.

Un risultato a sorpresa che se in Italia ha raccolto il plauso compatto del Carroccio, ha fatto registrare anche la decisa preoccupazione dei vescovi svizzeri che l'hanno definito «un duro colpo alla libertà religiosa».

Per ora silenti la Comunità ebraica italiana e il Vaticano, si è mostrata tutto sommato prudente quella islamica che se da un lato non nasconde una certa preoccupazione per un «islamofobia» che cresce nell'intera Europa, dall'altro minimizza il fenomeno spiegando che di fatto non si impedisce la preghiera e che si tratta, ha detto Mario Scialoja, membro del cda del Centro islamico culturale italiano, di una «questione paesaggistica».

Il divieto di costruzione di nuovi minareti preoccupa la Coreis (Comunità religiosa islamica italiana) più per il segnale che dà di una crescente «islamofobia» in Europa che per le sue conseguenze pratiche.

«I minareti - ha precisato il portavoce del Coreis, Yunus Distefano - non sono imprescindibili per il culto».

Insomma, secondo la Lega Nord (che ha subito commentato in forze con soddisfazione il referendum), «dalla Svizzera è giunto un segnale chiaro» e cioè che, ha precisato il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli, c'è «la necessità di mettere un freno agli aspetti politici e propagandistici legati all'Islam».

Il minareto della moschea Um El Sultan al Cairo

Roberto Castelli della Lega

Maurizio Gasparri del Pdl

E anche un esponente del Popolo della libertà batte su questo tasto. «La paziente Svizzera si è stancata del dilagare di immigrazione e Islam. Lo conferma l'esito del referendum sui minareti. Anche in Italia dobbiamo proseguire nella politica del rigore. E un nostro pieno diritto», ha assicurato il presidente del gruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri. Mentre l'eurodeputato della Lega Mario Borghezio osanna così la «coraggiosa Svizzera». «La selva dei minareti, oggi pericolosamente simbolo della minaccia terroristica islamistica più che luogo di preghiera - ha detto -, non cambierà il paesaggio dell'antica patria del federalismo e della libertà. Svizzera "forever" bianca e cristiana!».

Presto la Lega potrebbe passare dalle parole ai fatti, così come ha ventilato ieri il viceministro ai Trasporti Roberto Castelli. «Credo che la Lega Nord possa e debba nel prossimo disegno di legge di riforma costituzionale chiedere l'inserimento della croce nella bandiera italiana» ha affermato l'esponente del Carroccio. «Il viceministro Castelli vuole mettere la croce nel tricolore? E allora a quando le crociate per liberare la Terra Santa?» ha replicato Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi, commentando le dichiarazioni dall'esponente leghista.

L'analisi dei vescovi elvetici è preoccupata. Si sono detti «per niente contenti» del voto dei loro concittadini: «Il Concilio vaticano II dice chiaramente che è lecita per tutte le religioni la costruzione di edifici religiosi e anche il minareto è un edificio religioso. È un colpo all'integrazione di tutti quelli che vengono in Svizzera», ha detto il segretario generale della Conferenza episcopale svizzera, monsignor Felix Gmur.

Grande preoccupazione di Amnesty International, che si è detta «costernata» per una decisione che senza dubbio «viola la libertà di religione».

Nella Confederazione il 5% degli abitanti sono musulmani

GINEVRA In Svizzera vivono attualmente fra i 350mila e i 400mila musulmani, circa il 5% della popolazione locale. La maggioranza proviene da Bosnia, Kosovo, Macedonia e Turchia.

Secondo dati pubblicati sull'edizione online del quotidiano elvetico "Le Temps", sono in maggioranza giovani (nel 2000 uno su due aveva meno di 25 anni) e poco praticanti. Si stima che tra il 10 e il 15% di loro rispettano, in parte, i precetti religiosi.

Il primo minareto «svizzero» fu costruito nel 1865 a Serrière (cantone di Neuchatel) dal magnate del cioccolato Philippe Suchard, appassionato di architettura orientale. Si trattava però di una costruzione privata e a semplice scopo estetico.

La prima vera moschea con minareto fu eretta nel 1963 a Zurigo. Il minareto di Ginevra è stato costruito nel 1978 e sono poi seguiti quelli di Winterthur (Zurigo) e di Wangen bei Olten (Soletta). Nessuno di questi minareti è utilizzato per chiamare i fedeli alla preghiera, come invece è tradizione nei Paesi musulmani. La costruzione di un minareto è stata inoltre autorizzata a Langenthal, nel cantone di Berna, ma un ricorso è stato inoltrato contro l'autorizzazione.

I centri culturali e luoghi di preghiera islamici sono stimati fra i 130 e i 160. La maggior parte è situata in appartamenti o in edifici industriali senza particolari segni di riconoscimento esterni. Inoltre, tra 50 e 100 associazioni musulmane dispongono di un locale di preghiera.

LUOGHI DI CULTO

Italia, tre moschee La più grande è quella di Roma

ROMA Un censimento ufficiale e attendibile manca, ma si stima che i luoghi di culto musulmani in Italia siano circa 700 (attorno ad 1 milione e 200mila le persone di religione musulmana nel Paese). Le moschee vere e proprie, tali cioè anche sotto il profilo architettonico con cupola e minareto, sono tuttavia soltanto tre: quelle di Roma (la più grande d'Europa), Milano e Catania. La maggioranza delle altre, spesso definite impropriamente moschee, sono scantinati, garage, fabbriche dismesse, appartamenti privati ed altri edifici più o meno improvvisati a luoghi di culto.

La situazione numerica è di difficile messa a fuoco dal momento che sono frequenti le cosiddette moschee che si aprono ed altre che si chiudono. Quello che è certo è il grande aumento di questi luoghi negli ultimi anni: relazioni dei servizi segreti, che monitorano queste realtà sotto il profilo della minaccia integralista, rilevano un raddoppio dal 2000 ad oggi. Quelle più numerose si trovano al Nord: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ne ospitano circa 100 ciascuna.

La Grande Moschea di Roma, progettata dagli architetti italiani Portoghesi e Gigliotti e dall'iraniano Sami Musawi, fu inaugurata nel 1995. La sua costruzione è stata finanziata dall'Arabia Saudita e fa riferimento al Centro culturale islamico d'Italia, l'unico a cui lo Stato italiano ha concesso lo statuto di ente morale. Il minareto fu al centro di una accesa disputa che bloccò per anni la conclusione dell'opera e si risolse nel 1991 quando il consiglio capitolino approvò maggioranza una delibera che, in deroga al piano regolatore, ne fissava a 39.5 metri l'altezza.

Per il resto i luoghi di culto islamici presenti in Italia sono connotati da una notevole frammentazione interna, anche se la maggioranza della comunità musulmana sul territorio nazionale è sunnita. Decisamente minoritarie quelli di orientamento sciita o wahabita. Diverse le realtà che fanno capo all'Ucoii (l'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia).

CORTESIA

Negli uffici pubblici sarà un obbligo

Renato Brunetta

IL MINISTRO IN TELEVISIONE A "DOMENICA CINQUE"

Brunetta: farabutto chi dà lavoro nero

Monito agli imprenditori che impiegano gli extracomunitari

APERTURA

La cittadinanza è come un premio e può essere concessa prima di dieci anni

ROMA Non si ferma il ministro Renato Brunetta e, dopo la guerra ai fannulloni, annuncia la prossima battaglia, l'operazione cortesia: vale a dire l'obbligo di gentilezza e cortesia in tutti gli uffici pubblici. «La mia prossima battaglia - ha annunciato Brunetta partecipando a una trasmissione televisiva - sarà l'obbligo della gentilezza e cortesia contro le molestie burocratiche. Tutti i pubblici dipendenti, tra pochi mesi quando sarà approvata la mia legge, dovranno essere gentili e cortesi».

Tutti gentili quindi gli interlocutori dei cittadini dai telefoni e dagli sportelli della macchina pubblica, altrimenti le "faccine" istituite dal ministro per misurare il livello di gradimento, inalbereranno la smorfia all'ingiù. Ma Brunetta ha parlato anche degli immigrati e ha dato dei «farabutti» agli imprenditori che danno loro lavoro in nero. Lo ha fatto nel corso del consueto appuntamento mattutino della domenica ai microfoni di radio Rtl.

Secondo Brunetta, un alleggerimento della pressione fiscale in questi casi non serve. «La differenza non è in un taglio del 5% o del 10% dei contributi, ma sul fatto di essere farabutti o persone perbene. I lavoratori immigrati in nero sono dovuti alla nostra cattiva economia, sono l'altra faccia della nostra cattiva coscienza». Gli imprenditori farabutti, sempre secondo il ministro, «invece di pagare 100 pagano 10, quindi se io li faccio pagare 90 non c'è competizione».

Il ministro si è poi detto favorevole ad anticipare prima dei dieci anni, l'ottenimento della cittadinanza italiana da parte degli immigrati, purchè virtuosi. «La cittadinanza va considerata un premio per chi progetta la sua vita nel nostro Paese condividendone i valori e i diritti, questo percorso va verificato in maniera corretta e, se vi sono le condizioni, è possibile anticipare il tempo necessario per l'ottenimento della cittadinanza».

Il responsabile della Pubblica amministrazione e dell'innovazione ha poi chiarito che non ha mai inteso dare dei "panzoni" ai poliziotti. «Ho detto - ha precisato Brunetta parlando a 'Domenica 5' su canale 5 - che io sono per premiare il merito di quelli che stanno per strada e che rischiano molto, non i "panzoni" che stanno in ufficio. Da 26 anni vivo sotto scorta fatta da uomini della polizia e dei carabinieri. Posso solo ringraziarli perchè da 26 anni garantiscono la mia libertà, la mia vita, grazie a loro sono libero di dire le cose che dico». «Tutti i premi che ho a disposizione - ha concluso - li voglio dare a quelli che sono per strada».

«Il ministro Brunetta ha ragione: chi sfrutta i lavoratori stranieri in nero è un farabutto. Tanti sono gli irregolari espulsi, ma pochi sono gli imprenditori sottoposti a processo per lo sfruttamento della immigrazione clandestina» afferma in una nota il presidente dei senatori Udc, Gianpiero D'Alia. «Bisogna che il governo faccia di più a partire dall'ampliamento dell'ultima regolarizzazione anche ai lavoratori diversi da colf e badanti. La discriminazione effettuata da questo provvedimento ha incentivato - conclude D'Alia - i farabutti a tenere in nero i lavoratori stranieri meno costosi dei regolari».

VERSO LA FEDERAZIONE

Rifondazione dà il via alla sinistra unificata

ROMA «Prende il via il percorso di costruzione delle Federazione della sinistra di cui il Prc si rende promotore insieme ad alte forze e personalità». Così il segretario nazionale del Prc, Paolo Ferrero, spiega l'esito del Comitato politico nazionale che ha visto il Prc impegnato per due giorni in una «serrata e partecipata» discussione sulla proposta federativa. «Si tratta di farla finita una volta per tutte con l'ultra decennale stagione delle scissioni, che hanno minato la credibilità delle forze politiche nel nostro popolo - continua Ferrero - per ricominciare a unire la sinistra su una chiara base di alternativa alla destra e per dare una risposta alla crisi dalla parte dei lavoratori, degli strati e dei soggetti sociali più deboli e esposti agli effetti delle politiche liberiste. Per questo proponiamo, come primo impegno della Federazione, una grande campagna referendaria contro la precarietà, sull'acqua bene come e contro il nucleare». Il Comitato politico nazionale del Partito della Rifondazione comunista ha approvato a larga maggioranza (con 102 voti favorevoli, 7 voti al documento alternativo Bellotti, 11 al documento Pegolo, 13 astenuti) l'ordine del giorno conclusivo proposto dalla segreteria nazionale riguardo alla Federazione della sinistra.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 novembre 2009 è stata di 50.000 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Le parole perdute

La preziosa e ambigua capacità di tradurre concetti complessi in una parola, in un sintagma o in un'immagine forte e chiara, è passata prepotentemente dalla pubblicità alla politica, ma i risultati non sono innocui. Ridurre la politica a pochi concetti semplificati può pagare sul piano elettorale, ma consuma i margini del ragionamento e della nostra stessa "intelligenza". La politica, pur così piena di difetti, rimane la più alta attività umana, ma rischia di diventare poco "intelligente" e ottusa se rifiuta il dialogo. E così c'è il rischio gravissimo di perdere le parole, i significati, i ragionamenti che ci rendono esseri umani, proprio come vorrebbe il Grande Fratello (quello di Orwell in *1984*).

Il problema è che per opporsi a immagini forti, chiare e schematiche, c'è bisogno di tempo, di riflessione, di confronto, che non siamo più disposti a concedere a una comunicazione dominata dai tempi televisivi.

Come si fa, allora, a opporsi al processo breve? In realtà tutti lo vorremmo "breve", nel senso di giusto e ragionevole, per sapere chi ha ragione e chi torto, chi è la vittima e chi è il colpevole, chi ha rubato o imbrogliato e chi è stato raggirato. Certo i processi in Italia sono talmente lunghi da diventare per forza "ingiusti", ma bisognerebbe intervenire per farli diventare almeno ragionevoli (ridurre i gradi di giudizio? introdurre la tecnologia informatica? aumentare gli addetti? semplificare le procedure più farraginose?). Se invece ghigliottiniamo i processi in modo sommario si rischia lasciare le vittime senza i loro diritti e di premiare i furfanti, negando il principio che vorrebbe «la legge è uguale per tutti» (art. 3 della Costituzione).

Come si fa a essere contro l'innovazione del digitale terrestre? Il problema è che non c'è stata una effettiva concorrenza tecnologica per migliorare la qualità del servizio a favore del cittadino utente, ma si è trattato di una scelta politica per salvare Rete 4. Il risultato è che non solo non è aumentato il pluralismo dell'offerta televisiva, con l'inserimento di nuovo soggetti, ma la Rai ha oscurato i suoi canali sul satellite e che Sky pagava profumatamente (60 milioni di euro).

Come si fa a essere contrari al crocifisso, simbolo bellissimo, terribile e liberatorio, di un Dio che si fa uomo e muore per la salvezza di tutti? Si tratta di un simbolo che, di certo, non offende nessuno, ma che la stessa Chiesa cattolica, per definizione "universale" secondo la visione dell'apostolo Paolo di Tarso, non dovrebbe ridurre a "bandierina" per segnare il territorio di una piccola tradizione nazionale come quella italiana, rischiando di innescare piccole blasfeme crociate di piccoli amministratori che probabilmente sono solo dei "cristiani immaginari".

Come si fa a essere contrari al "Bianco Natale", anche se è di origine nordica e vagamente pagana? Eppure anche la festa della nascita, della vita e dell'accoglienza (negata a Giuseppe e Maria), diventa uno slogan per "ripulire" un piccolo paese del Modenese (che conoscevamo come una terra ricca e sorridente) da tutti i clandestini che potrebbero sporcare il candore di una festa diventata ormai pubblicitaria (Babbo Natale è vestito con i colori della Coca-Cola).

Intanto, anche se pochi se ne sono accorti, il presidente del Consiglio, in trasferta in Qatar, ha dichiarato a una giornalista del Tg3 (23 novembre 2009, edizione delle 14) che «non rispondo mai all'opposizione, dovrebbe saperlo». Niente male come dialogo.

Franco Del Campo

CRIMINALITÀ
NUOVE INCHIESTE

Il presidente del Consiglio contesta le indiscrezioni apparse sulla stampa
E Dell'Utri chiede di cambiare la legge sui pentiti e il concorso esterno

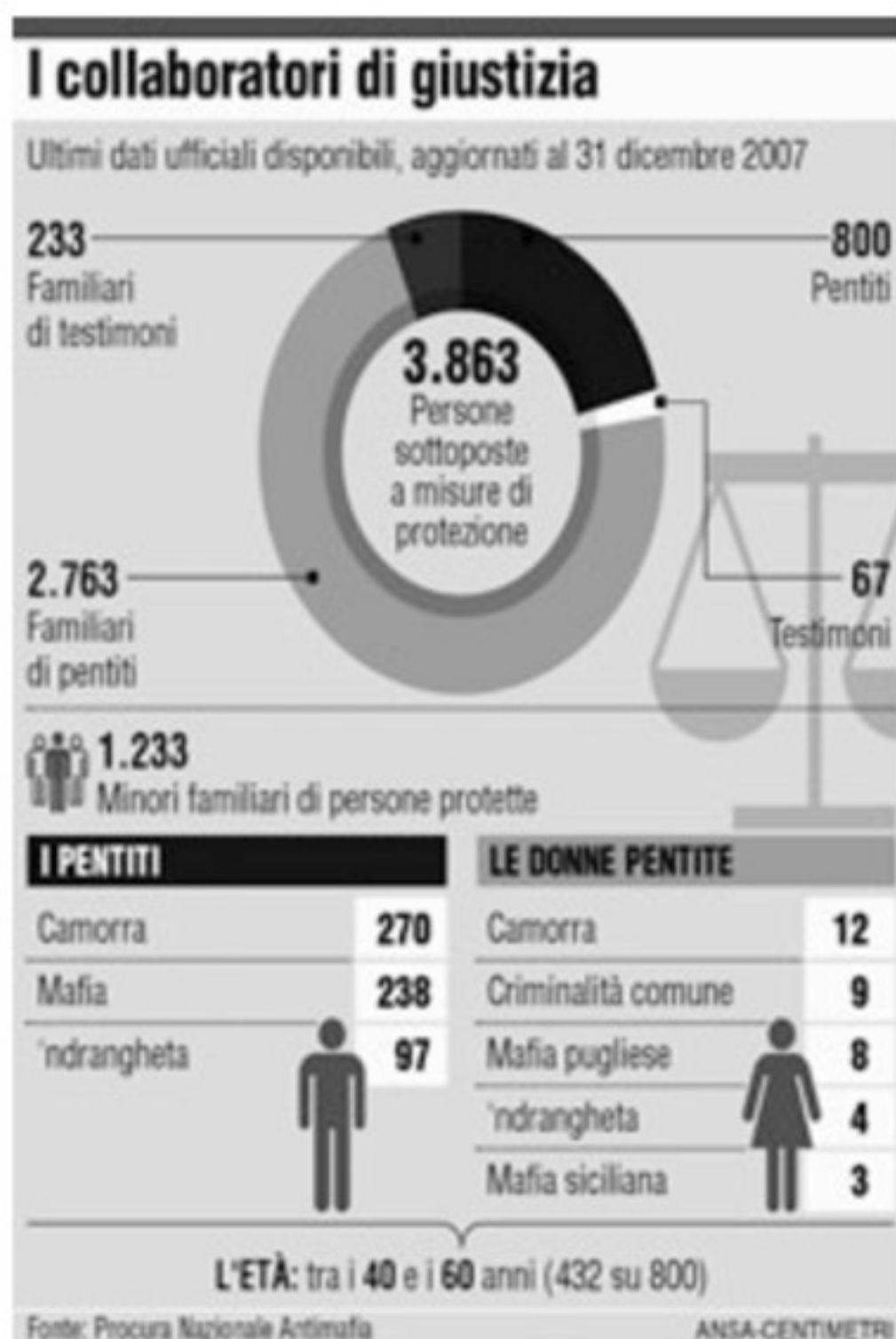
Berlusconi: contro la mafia ho fatto più di tutti

«Incredibile, un attacco ignobile alla mia persona». Nuova denuncia alla "Repubblica"

ROMA «Se c'è un governo che più di tutti ha fatto della lotta alla mafia uno dei suoi obiettivi più netti e coerenti, questo è il mio governo». Silvio Berlusconi passa al contrattacco. E così, dopo aver trascorso un giornata di riposo a villa la Certosa, alla vigilia della sua visita ufficiale in Bielorussia, il presidente del Consiglio sferra un nuovo affondo contro il tam-tam dei giornali su un suo presunto coinvolgimento nelle indagini di mafia sugli avvenimenti del 1992-93.

Già sabato, ad Olbia per un convegno, il Cavaliere aveva provato a sgombrare il campo da ogni sospetto definendo quelle voci «accuse infamanti». Ma ieri, dopo aver letto nuovamente i giornali, i toni del Cavaliere sono diventati ancora più duri. Berlusconi difende se stesso, la sua famiglia, le aziende, l'operato del suo governo e, contemporaneamente, del Popolo della Libertà nel contrastare la criminalità organizzata. «Se c'è una persona che per indole, sensibilità, mentalità, formazione, cultura e impegno politico - dice Berlusconi - è lontanissimo dalla mafia, quella persona sono io».

Una presa di posizione, quella del presidente del Consiglio, che ha l'obiettivo di controbattere colpo su colpo ad ogni ipotesi di sospetto. Berlusconi parla di «attacco ignobile» nei suoi confronti chiamando in causa i giornali ed in particolare il gruppo di Carlo de Benedetti contro cui conferma agirà legalmente. «Intendo contrastare - avverte - la campagna di stampa del gruppo l'Espresso-la Repubblica che chiamerò a rispondere sul piano penale e civile dei danni alla dignità della mia persona, della mia famiglia e dell'azienda Fininvest».

A smentire infine qualsiasi coinvolgimento con Cosa Nostra ci pensa anche Marcello dell'Utri che sarebbe coinvolto nelle indagini insieme il premier: «sono falsità e calunnie», dice il senatore intervenuto ieri alla trasmissione «In mezz'ora» a proposito delle confessioni del pentito di mafia Gaspare Spatuzza che lo chiama in causa, «spero che si acclari la verità su quelle che sono evidenti ed assolute falsità». Pur ammettendo un suo «evidente conflitto di interessi», Marcello Dell'Utri reclama modifiche legislative di peso, destinate a dividere politica e magistratura: cambiare la legge sui pentiti e chiarire i confini delreato di concorso esterno in associazione mafiosa. E che inevitabilmente fanno aumentare il livello di attesa su ciò che il pentito Gaspare Spatuzza potrebbe dire venerdì prossimo, quando deporrà al processo di Appello a carico del senatore del Pdl, in merito ai presunti rapporti tra Cosa Nostra con il premier Berlusconi e Dell'Utri.

Se il Pdl, con il senatore Piero Longo, ritiene «giusta e fattibile» l'ipotesi che per iniziativa parlamentare si modifichino le norme indicate da Dell'Utri, un altolà si leva da parte del Pd, in particolare da Andrea Orlando, presidente del Forum giustizia del partito di Bersani. A sollevare pesanti dubbi sulla gestione di Spatuzza da parte degli inquirenti è invece il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, secondo cui le dichiarazioni del pentito sarebbero arrivate «a rate». Dell'Utri - intervista da Lucia Annunziata - ritiene necessario cambiare la legge sui pentiti copiando le norme degli Stati Uniti perchè - si chiede - «come è ammissibile che dopo 15 anni uno si alza e dice: Dell'Utri, Berlusconi...».

Mantovano, presidente della Commissione che il 23 luglio 2009 ha ammesso Spatuzza al programma provvisorio di tutela, ritiene - contrariamente a quanto in passato più volte sostenuto dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso - che la legge del 2001 abbia giustamente previsto un termine di 180 giorni entro i quali il collaboratore di giustizia deve dire tutto e subito.

Invece - denuncia Mantovano, facendo riferimento alle date riferite dalla stampa che ha pubblicato i verbali di Spatuzza - in questo caso le prime dichiarazioni ai magistrati risalirebbero a fine giugno del 2008 mentre i nomi di Berlusconi e Dell'Utri, durante un colloquio con i fratelli Graviano, Spatuzza li avrebbe fatti a giugno del 2009. Vale a dire un anno dopo, e non entro i previsti 180 giorni. Quindi, prima di immaginare una modifica alla legge che attualmente regolamenta circa 4000 collaboratori e testimoni di giustizia, Mantovano intende «capire se quella norma è stata applicata o no».

Ma Dell'Utri auspica anche la regolamentazione del concorso esterno in associazione mafiosa, accusa che in primo grado gli è valsa una condanna a 9 anni di carcere, ma che - fa notare - «non è un reato» espressamente previsto dal codice e infatti 'vivè per effetto della giurisprudenza della Cassazione. A dare ragione a Dell'Utri è Piero Longo (Pdl), uno dei legali del premier, che auspica una «interpretazione autentica» per via legislativa del 416 bis (associazione mafiosa), così da precisare che «non è possibile il concorso esterno perchè già esiste il reato di assistenza agli associati (art.418 del codice penale)» oppure il favoreggiamento reale o personale. E se gli si fa notare che recentemente Palazzo Chigi ha smentito l'ipotesi di una simile modifica, Longo replica: «se il governo pensa di non doverlo fare non lo faccia. Che però un singolo parlamentare proponga una modifica legislativa del genere è giusto e fattibile».

«Comprendiamo che Dell'Utri voglia difendersi da accuse pesantissime che gravano su di lui - controbatte Andrea Orlando, presidente del Forum giustizia del Pd - ma è davvero poco credibile il tentativo di ispirare modifiche alle leggi antimafia ritagliate sul suo caso. Il rischio - spiega - è che qualsiasi discussione sull'adeguatezza delle norme diventi impraticabile proprio perchè mossa da esigenze personali».

Il presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi in una foto d'archivio

Il sottosegretario Mantovano: «Dubbi sulle dichiarazioni rilasciate "a rate" da Spatuzza»

L'INTERVISTA

Casson: «Solo propaganda sulla lotta a Cosa Nostra»

L'esponente del Pd conferma la sua presenza al "No-B day": «Saremo in molti del partito»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Non è assolutamente vero. È la solita propaganda di Berlusconi. Sostengono di aver fatto chissà quale lotta contro la mafia, ma i fatti parlano in senso opposto». L'ex magistrato Felice Casson, capogruppo del Pd in commissione Giustizia del Senato, stoppa subito il presidente del Consiglio che ieri ha sostenuto: «Contro la mafia ho fatto più di chiunque altro». La dimostrazione? «I tagli alle forze di sicurezza, per esempio, non rappresentano un buon segnale. Come pure lo svuotamento del fondo unico per la giustizia, lasciato senza risorse con un emendamento alla Finanziaria».

Il premier vorrebbe anche strozzare gli autori della «Piovra» per l'immagine che ha dato dell'Italia?

È un'uscita talmente assurda che non meriterebbe risposta. Per lui parlare di mafia è come parlare di calcio. Non c'è differenza. Ed è offensivo nei confronti di chi la lotta alla criminalità la fa per davvero.

Se arrivasse un avviso di garanzia per mafia Berlusconi dovrebbe dimettersi?

Preferisco non parlare di ipotesi. Inoltre sono convinto assertore del principio costituzionale dell'innocenza fino a sentenza definitiva.

L'ex pm Luigi De Magistris, europarlamentare dell'Italia dei valori, dichiara: «Credo che in un altro Paese un premier nelle condizioni di Berlusconi, non solo non lo avrebbero mai fatto candidare, ma sarebbe già in galera»...

Non vedo gli estremi di legge per una dichiarazione del genere. Mi sembra una sparata gratuita.

Felice Casson

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dice «basta, allo scontro tra istituzioni. La tensione tra governo e magistratura, tuttavia, resta alle stelle...

Non è un caso. Il clima si è riacceso proprio nel momento in cui si stava cominciando a parlare di dialogo sulle riforme costituzionali. Berlusconi è ripartito in quarta attaccando la magistratura e parlando di guerra civile.

E questo cosa significa?

È evidente che Berlusconi non ha alcun interesse ad abbassare i toni. Vuol tenere alto il livello dello scontro per poter imporre alla sua maggioranza e al governo una determinata linea di comportamento.

Una specie di ricatto...

Quando vede che la sua maggioranza rischia di sfaldarsi su provvedimenti a sua esclusiva tutela come il processo breve o il lodo Alfano, Berlusconi interviene subito per creare tensione e minacciare, come ha fatto di recente attraverso Schifani, il ricorso alle urne. È ovvio che con questo sistema elettorale ha un'arma di ricatto politico fortissima in mano. I suoi parlamentari ci pensavo due volte prima di mettere in discussione l'ordine del capo.

L'appello di Napolitano sembrava più rivolto alla magistratura...

Purtroppo ormai siamo abituati anche agli appelli di Napolitano. Il Presidente svolge bene il suo ruolo. Si rende conto della gravità della situazione. Per questo è costretto a intervenire ripetutamente.

Ma esiste il problema della magistratura?

Bisogna far funzionare meglio i sistemi di controllo sulla magistratura. Noi non abbiamo pregiudizi di tipo ideologico. Si possono anche riconsiderare le norme sul Consiglio superiore della magistratura e sull'azione disciplinare nei confronti dei magistrati. In maniera seria. Se ci sono degli sbagli o dei comportamenti scorretti questi vanno individuati e sanzionati.

Il segretario del Pd Bersani ha dichiarato: «Dialogherò sulle riforme solo se cade il processo breve».

Sono d'accordo. Prima di tutto bisogna bisogna capire quale sarà l'impatto reale di questa serie di norme.

Ha firmato l'appello dello scrittore Saviano per il ritiro della legge sul processo breve?

Non firmo appelli. Non ha senso. Essendo senatore voto. E al Senato sono già intervenuto duramente contro questo disegno di legge.

L'Udc, con Pier Ferdinando Casini, propone come alternativa al processo breve un nuovo lodo Alfano...

Non sono assolutamente d'accordo. È fondamentale salvaguardare il principio di uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. Ci sono già delle deroghe in Costituzione. E quelle che ci sono bastano e avanzano.

A cosa di riferisce?

Quando interviene la giunta delle autorizzazioni su posizioni processuali di senatori o di ministri c'è una specie di autotutela automatica della casta dei politici. Queste forme di privilegio vanno limitate il più possibile.

Si parla anche del ritorno all'immunità parlamentare...

Sono assolutamente contrario.

A proposito del Pd. Come giudica il primo mese della segreteria di Pierluigi Bersani?

È una fase molto delicata e importante. C'è da ricreare il partito e le sue strutture. Bersani sta facendo questo con molta attenzione alle indicazioni arrivate dalle primarie. L'attività politica comincia adesso.

Un giudizio positivo?

Sì, ma siamo all'inizio.

Ha condiviso anche la non adesione al «No-B day» voluta da Bersani?

Io sono favorevole al «No-B day» e ci andrò.

Quindi avrebbe preferito l'adesione del partito?

Nel partito si accettano le regole del partito. Io parteciperò. L'indicazione che è arrivata dal segretario Bersani è della massima libertà di partecipazione. E credo che tanti del Pd parteciperanno.

IL SEGRETARIO DEI DEMOCRATICI

Bersani: mettere da parte il processo breve e può partire il dialogo. Il Pdl: no ai diktat

ROMA «Il processo breve è un'aberrazione agli occhi dei cittadini. Non accelera i procedimenti giudiziari, li abolisce. Perciò si parte da qui. Berlusconi ritiri la norma, poi si può avviare un confronto sulle riforme». A pochi giorni dal "No-B day" il neosegretario del Pd PierLuigi Bersani conferma la sua linea: le riforme ci vogliono ma senza leggi ad personam. Bersani poi, accoglie l'appello del Capo dello Stato Giorgio Napolitano per una fine dello scontro tra politica e magistratura ma avverte: «Si possono affrontare anche le questioni del rapporto sistemico tra esecutivo, Parlamento, magistratura ma solo dopo il ritiro del provvedimento che cancella i processi, vera e propria aberrazione agli occhi dei cittadini». Sulla manovra economica, Bersani invita il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ad «ammettere che esiste il problema delle risorse». A quel punto, aggiunge, «di qualche spina potremmo farci carico noi». Sui rapporti con l'altro leader dell'opposizione, Pier Ferdinando Casini e le future possibili alleanze per le regionali con l'Udc, Bersani assicura che il Pd «sta cercando alleanze larghe», «la discussione va avanti e avremo risultati positivi». Tuttavia, ammette, «il dove, il come e la misura» delle alleanze «non può deciderla uno solo, cioè Casini. Diciamo che l'eccesso di pregiudiziali non aiuta».

Ma le condizioni fissate dal segretario del Pd non piacciono al centrodestra. «È un diktat», tuona Maurizio Gasparri. «Bersani abbassi le ali», avverte il presidente del gruppo Pdl al Senato. Gli fa eco Italo Bocchino, vice presidente del Pdl alla Camera che, letta l'intervista del segretario del Pd su "Repubblica", allarga le braccia infastidito: «Bersani chiude al dialogo. La sinistra non è in grado di affrontare alcun cambiamento nel Paese per mancanza di linea. Ha scelto come unico argomento politico l'odio verso gli avversari».

Ne è convinto anche Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati Pdl, che giudica le condizioni imposte da Pierluigi Bersani «esose ed unilaterali»: «Il centrodestra non intende essere spennato come un pollo. L'originario testo di Violante può diventare base di discussione ma va modificato specie nel punto riguardante il premier».

Non intende abbandonare il processo breve neppure il ministro per l'Attuazione del Programma Gianfranco Rotondi che suggerisce al Pd «un sussulto di pragmatismo e disponibilità: apra sul processo breve». È una «questione di principio» a cui il centrodestra non vuole rinunciare.

Pierluigi Bersani, segretario del Partito democratico

Critiche arrivano al segretario anche da sinistra. «Caro Bersani - dice per il Pdci Orazio Licandro - con chi dice quelle cose su mafia e giustizia nemmeno un caffè. Anche se cade il processo breve con questo governo e questa maggioranza è impossibile qualsiasi dialogo».

Quanto al "No-B day" il segretario ieri ha ribadito che non parteciperà una delegazione ufficiale del Pd ma molti, tra dirigenti e militanti del partito, saranno in piazza. Fra gli altri, il Prc e il Pdci, che non rinuncia alla sua sottolineatura: «È una manifestazione di popolo e il 5 dicembre in piazza si va per manifestare non solo contro Berlusconi, cosa di per sè importante ma anche contro le politiche di questo governo».

Finanziaria, emendamenti al vaglio

Oggi in commissione alla Camera. Ipotesi rimborso Iva sulla tassa rifiuti

ROMA Entra nel vivo l'esame della Finanziaria in commissione Bilancio alla Camera. Oggi gli oltre 2.400 emendamenti presentati al testo (più 80 al ddl di Bilancio) passeranno al vaglio delle ammissibilità e dai prossimi giorni inizieranno le votazioni. Tra le proposte di modifica c'è anche il pacchetto di emendamenti del governo che vanno dalle misure sul Welfare ai tagli dei costi della politica attraverso la riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori comunali e provinciali (con un tetto modulato in base al numero degli abitanti) ed una stretta sugli stipendi di quelli regionali (che non potranno superare quelli dei parlamentari). Un tema, quest'ultimo, che anticipa la Carta delle Autonomie, approvata in uno degli scorsi Consigli dei ministri e che per l'opposizione riguarda misure ordinamentali e dunque non dovrebbe trovare posto nella manovra economia.

Le misure presentate dal governo pesano per 8 miliardi di cui circa la metà verrà dal gettito dello scudo fiscale (misura sulla quale restano indiscrezioni di una possibile proroga, che potrebbe arrivare con un emendamento) e il resto da una rimodulazione di voci di bilancio già stanziate. In settimana potrebbe arrivare anche una riscrittura dell'emendamento sul patto sulla salute sul quale il governo sta cercando un accordo con le regioni. Accanto al pacchetto del governo tra gli emendamenti c'è quello dei tredici messi a punto dal Pdl a prima firma del capogruppo in commissione Bilancio Gioacchino Alfano con risorse per ammortizzatori, sicurezza (100 milioni) e ricerca e università (600 milioni).

Il ministro Giulio Tremonti

Tra le proposte di modifica della maggioranza ce n'è anche una in favore dei contribuenti a prima firma dell'assessore al Bilancio del Comune di Roma Maurizio Leo: un rimborso sotto forma di detrazioni Irpef già dalla prossima dichiarazione dei redditi, per le famiglie che abbiano pagato l'Iva sulla tariffa sui rifiuti, una tassa che, secondo una sentenza della Consulta del luglio scorso, non poteva essere richiesta dai comuni. Il Tesoro sarebbe al lavoro per capire come finanziare la misura, piuttosto onerosa. Sempre dalla maggioranza arriva un pacchetto di proposte di modifica a prima firma di Marcello De Angelis che ripropongono il "pacchetto Baldassarri" del Senato. In particolare i firmatari sperano di spuntarla su una prima tranche di sperimentazione della cedolare secca sugli affitti.

La sfida di Teheran: costruiremo altri 10 impianti nucleari

Il Parlamento iraniano: «Avanti con i nostri piani» Gli Usa preoccupati: «Hanno scelto l'isolamento»

TEHERAN Annuncio della costruzione di dieci nuovi siti per l'arricchimento dell'uranio, possibile innalzamento del livello di arricchimento dal 3,5 al 20 per cento e minaccia di ridurre la cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) per il controllo dei suoi siti. Così l'Iran ha reagito ad una risoluzione approvata venerdì dall'organo direttivo dell'agenzia dell' Onu che gli chiedeva di fermare immediatamente i lavori per la messa in funzione del suo secondo sito per l'arricchimento, quello di Fordo, vicino alla città di Qom. E il tutto ha immediatamente provocato le reazioni «preoccupate» delle varie capitali occidentali.

La televisione di Stato iraniana ha detto che i siti per cinque nuovi impianti per l'arricchimento sono già stati decisi e i lavori di costruzione cominceranno entro due mesi. Per gli altri cinque saranno scelte le località più appropriate.

La stessa fonte ha citato una dichiarazione del presidente Mahmud Ahmadinejad secondo la quale Teheran si pone come obiettivo quello di produrre 250-300 tonnellate all'anno di uranio arricchito, rispetto alle circa 1.500 tonnellate di materiale arricchito al 3,5 per cento di cui è già in possesso. Di queste, 1.200 avrebbero dovuto essere consegnate all'estero in cambio della fornitura di combustibile prodotto in Francia da uranio arricchito al 20 per cento in Russia, secondo una bozza d'intesa con questi Paesi e con gli Usa, avanzata dall'Aiea il mese scorso. Il combustibile sarebbe dovuto servire per alimentare un reattore a Teheran con finalità mediche.

Ma la Repubblica islamica non ha dato risposta positiva alla proposta e tra le iniziative annunciate da Ahmadinejad vi è anche quella di discutere nella prossima riunione di governo, mercoledì, la possibilità di aumentare in proprio l'arricchimento fino al 20 per cento.

Alcune ore prima 226 parlamentari su un totale di 290 avevano firmato una dichiarazione in cui si chiede al governo di «ridurre le relazioni» con l'Aiea. La presa di posizione è stata sostenuta con parole particolarmente dure dal presidente dell'assemblea, Ali Larijani, che in passato è stato capo negoziatore sul programma nucleare del suo Paese. Larijani se l'è presa in particolare con il gruppo dei Paesi 5+1, cioè Usa, Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna e Germania, che hanno messo a punto la proposta di risoluzione. «Se non mettete fine alla vostra ridicola politica del bastone e della carota, prenderemo nuove misure contro di voi», ha affermato il presidente del Parlamento.

Nella dichiarazione i parlamentari affermano che la risoluzione dell' Aiea è «politica ed è stata adottata sotto la pressione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna». Ma Teheran sembra aver accusato soprattutto il colpo del sostegno dato alla risoluzione da Russia e Cina, fino ad ora sempre restie ad adottare dichiarazioni troppo dure.

Da parte di Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania, comunque, c'è stato un coro di reazioni negative al nuovo annuncio di Teheran. Secondo al Casa Bianca, per la quale il tempo per l'Iran «sta per scadere», i piani per la costruzione di dieci nuovi impianti di arricchimento dono un altro esempio della scelta di Teheran di isolarsi dal resto del mondo. Il Dipartimento di Stato Usa ha inoltre messo in guardia Teheran dal violare «i suoi obblighi di sospendere tutte le sue attività di arricchimento».

NAZIONI UNITE

Anche la Russia e la Cina hanno chiesto all'Iran di fare marcia indietro

Il sito di Qom ripreso dal satellite e nel riquadro in alto il presidente Mahmud Ahmadinejad

Seattle, quattro agenti uccisi in un bar vicino a una base aerea

Il parcheggio del coffee shop durante i controlli di polizia: due uomini hanno fatto fuoco all'interno del locale uccidendo quattro agenti

PARKLAND Quattro agenti di polizia sono stati uccisi a colpi di pistola nei pressi della base aerea di Mc-Chord, nello Stato di Washington. Lo ha riferito all'emittente tv «King 5» di Seattle il portavoce dello sceriffo della contea, Ed Troyer. Il portavoce ha aggiunto all'emittente tv di Seattle che si è trattato di un «agguato» mentre gli agenti, in pausa, si trovavano in un bar nei pressi della base aerea.

Secondo fonti della polizia, due uomini armati sono entrati nel bar in cui i quattro agenti in uniforme stavano lavorando al computer e hanno aperto il fuoco. Tutte le strade intorno alla base sono state chiuse, mentre lo sceriffo ha fissato una ricompensa da 10 mila dollari per chiunque fornisca informazioni utili all'arresto degli assassini.

E' l'ennesima strage che avviene nel 2009 nefgli Stati Uniti e le emittenti tv degli States hanno dato grande rilievo anche questo grave fatto di sangue.

Delitto delle mani mozzate: «Mio padre è un assassino»

La figlia del presunto killer dell'ex tipografa: «Sospetto che abbia ucciso anche mia madre»

VARESE Nel giorno in cui Giuseppe Piccolomo decide di non rispondere al gip sull'omicidio della pensionata Carla Molinari, le parole più dure, quasi un'anatema, arrivano dalle due figlie che ebbe dalla prima moglie, Marisa Maldera, morta in un sospetto incidente d'auto: «Nostro padre è un assassino».

L'uomo fermato giovedì con l'accusa di aver ucciso l'ex tipografa di Cocquio Trevisago e di averle tagliato le mani è comparso, nel carcere dei Miogni, davanti al giudice per le indagini preliminari Giuseppe Fazio e ha fatto scena muta. Il suo legale, Simona Bettiati ha chiesto la scarcerazione per l'assenza di gravi indizi di colpevolezza, mentre il pm Luca Petrucci ha chiesto la convalida del fermo e la custodia cautelare in carcere. Il giudice si è riservato e ha tempo fino alle 12 di oggi per decidere.

Chi invece ha già condannato l'ex ristoratore, ora piccolo impresario edile, sono le figlie che ha avuto dal primo matrimonio (Piccolomo è ora sposato con una donna marocchina, che si trova in Marocco con i due figli piccoli della coppia).

Nunzia Piccolomo

Nunzia, sposata con un agente di Polizia penitenziaria in servizio proprio nel carcere dei Miogni, e sua sorella Cinzia spiegano che dalla loro vita il padre è «cancellato» da tempo. Lo definiscono un «padre padrone» quando viveva con loro, «violento e irascibile».

Poi usano parole che suonano come una maledizione: lo ritengono responsabile della morte dell'ex tipografa ma anche di quella della madre, o meglio, del suo omicidio. Lei è convinta che suo padre sia un assassino? «Io sì, risponde lapidaria Nunzia, con il rimmel sbavato per le lacrime. Le due sorelle chiedono giustizia anche per quell'incidente in cui morì la madre carbonizzata in auto, nel 2003, mentre il padre patteggiò un anno e quattro mesi per omicidio colposo. «Quando l'abbiamo saputo - ricorda - siamo corsi in ospedale credendo fosse un vero incidente, ma quando abbiamo saputo che era morta arsa viva, carbonizzata, e lui non si era fatto niente, per come era fatto abbiamo pensato fosse stato lui». Cinzia fa risalire i problemi di Piccolomo con la moglie proprio a quando la marocchina cominciò a lavorare nel ristorante-pizzeria della coppia, dalla gestione fallimentare: «Era la sua ombra, abbiamo cercato di aprire gli occhi a nostra madre».

Le uniche parole di speranza, per Piccolomo, vengono dal parroco della frazione di Cocquio in cui viveva Carla Molinari.

BERGAMO: PROSTITUTA PERDE LA VITA DOPO UN INCIDENTE MENTRE I DUE CLIENTI SCAPPANO

Guida ubriaco, muore una quattordicenne

Era a bordo dell'auto di un romeno fuggito e poi arrestato per omicidio colposo

ROMA Il ritorno in auto da una festa di compleanno è costato la vita a una ragazza romena di 14 anni, morta domenica notte, a Colleferro, vicino a Roma, dopo che la Hyundai coupè dove era a bordo con altri tre connazionali è andata a finire fuori strada. A guidare a forte velocità l'auto un giovane ubriaco, di 25 anni che, insieme al passeggero seduto accanto a lui, di 26, è scappato quando si è reso conto che la ragazza, sbalzata fuori dall'auto, era morta. Il ragazzo di 21 anni che si trovava accanto alla ragazza, invece, è rimasto ferito gravemente.

Erano le due quando al chilometro 46 della via Casilina, tra Colleferro e Valmontone, in provincia di Roma, il conducente dell' auto ha perso il controllo del mezzo che ha perso aderenza al terreno, sbandando e sbattendo da un ciglio all'altro della strada ripetutamente. Poi la Hyundai coupè è finita in una cunetta. Un urto che ha fatto sbalzare fuori dall'abitacolo, dal lunotto posteriore, la quattordicenne. Per la ragazza, che abitava a Valmontone, non c'è stato nulla da fare. È ricoverato nell'ospedale San Giovanni a Roma in gravi condizioni, invece, il ragazzo di 21 anni che era seduto nel sedile posteriore accanto alla vittima.

Presi dalla paura, i due romeni, entrambi incensurati e che lavorano a Valmontone come manovali edili, sono scappati. Una fuga durata poco visto che i due giovani sono stati fermati e arrestati dai carabinieri per omicidio colposo ed omissione di soccorso. Ora si trovano nel carcere di Velletri. Il conducente è anche accusato di guida in stato di ebbrezza. Quando alcune ore dopo l'incidente è stato sottoposto al test dell'etilometro, il tasso alcolico era di 0,70 a fronte di quello consentito dalla legge, ovvero 0,50.

Nella foto, un altro drammatico incidente nell'area romana costato la vita a due giovanissimi

E la scorsa notte quindici automobilisti ubriachi sono stati denunciati dai carabinieri in provincia di Roma, nel litorale tra Ostia e Civitavecchia e nella zona tiburtina tra Tivoli e Guidonia mentre poche ore dopo l'incidente di Colleferro c'è stato un altro morto nelle strade del Lazio. A Borgo Montello, vicino a Latina, un giovane di 32 anni, di Roma, ha perso il controllo dell' auto uscendo di strada e finendo contro un albero. È morto sul colpo.

L'incidente di Colleferro ha lasciato di stucco dj Aniceto, membro della consulta degli esperti ed operatori per il dipartimento per le politiche antidroga a Palazzo Chigi e testimonial di una campagna antialcol. «Ogni qual volta succedono queste tragedie, ammutolisco - ha detto il dj - in special modo quando perde la vita un giovanissimo per colpa di un ubriaco al volante».

Nel Bergamasco un altro tragico incidente. Una giovane prostituta della Sierra Leone, Vivian Alke, 26 anni, incinta di 4 mesi, è morta in un incidente stradale, sbalzata fuori dalla vettura sulla quale si trovava con due clienti che sono scappati a piedi senza prestarle soccorso. È successo lungo la strada provinciale Francesca. La dinamica dello schianto non è ancora chiara. La donna era stata vista dalle colleghe salire sull'auto, una Volkswagen Golf, con due uomini a bordo. Poco dopo lo schianto, nei pressi di un distributore di benzina. La vettura si sarebbe capottata più volte fino a sbattere contro un palo della luce. La prostituta sarebbe stata sbalzata fuori e i due uomini sono riusciti a scappare prima che l'auto prendesse fuoco. Quando i soccorritori sono arrivati, la giovane, in Italia senza permesso di soggiorno e senza una fissa dimora, respirava ancora, ma a nulla sono serviti i tentativi di salvarla. Dalle indagini dei carabinieri finora è emerso che la vettura era stata rubata a Treviglio (Bergamo) il 9 settembre scorso.

IN BREVE

MALORE

Bergamo: stroncato a 14 anni dopo una gita in motocross

BERGAMO Una gita in motocross tra amici è finita con la morte di uno dei ragazzi partecipanti. È successo ieri mattina a Bolgare, in provincia di Bergamo. Un ragazzo di 14 anni, Luca Pagani, residente a Grumello del Monte (Bergamo), è morto dopo essere caduto dalla moto, probabilmente in seguito a un improvviso malore. Intorno alle 11.30, lungo il fiume Cherio, mentre era insieme ad alcuni amici, il ragazzo ha perso il controllo della moto ed è caduto. All'arrivo dei soccorritori, giunti in elicottero, il giovane era già in arresto cardiaco. Secondo i medici, però, le ferite riportate nella caduta erano lievi e comunque non tali da provocare la morte del ragazzo. È probabile dunque che il giovane sia stato colpito da un attacco cardiaco, appena prima della caduta, o subito dopo. A stabilirlo potrebbe essere un'autopsia che la magistratura dovrebbe disporre nelle prossime ore. Il ragazzo era molto appassionato delle due ruote e spesso si allenava lungo il fiume. La sua morte ha destato grande impressione fra tutti gli appassionati di motocross della zona.

AL LARGO DELLA COLOMBIA

Il cuoco italiano caduto dalla nave da crociera: rimane il mistero

MILANO Dalla nave in crociera nel Canale di Panama, giungono via internet, i messaggi di solidarietà dei passeggeri ai famigliari di Angelo Faliva, il cuoco cremonese di 32 anni scomparso da mercoledì sera al largo della Colombia dalla Coral Princess, sulla quale lavorava come aiuto chef. Forse un incidente, forse un malore che gli ha fatto perdere l'equilibrio e da un ponte è precipitato in mare. Forse una lite con qualcuno degli oltre 900 membri dell' equipaggio. «Siamo molto preoccupati perchè siamo ancora all'oscuro su quanto è successo ad Angelo - ha detto Jorge Cadena, vice capitano della Coral Princess, raggiunto telefonicamente sulla nave da crociera - il giovane è stato visto per l'ultima volta mercoledì sera, ma l'allarme è stato dato giovedì mattina, noi ovviamente non possiamo interrompere la crociera, anche se siamo preoccupati, ma dobbiamo pensare anche ai nostri passeggeri».

DALLA PRIMA

Ue, la stagione delle nomine

C'erano forse altre alternative a Von Rompuy, ma non certo quella di Tony Blair, dotato indubbiamente di maggiore visibilità internazionale, ma non meno noto (al di là della vicenda irachena) per la sua scarsa credibilità europeista, dimostrata anche in sede di (ri)elaborazione dei Trattati europei. Blair presidente del Consiglio europeo avrebbe voluto dire inserire un elemento non favorevole né utile a un potenziale processo di integrazione.

Differente può essere il discorso sulla baronessa Catherine Ashton, la cui nomina, frutto di una compensazione alla Gran Bretagna e di un cedimento del partito socialista europeo, appare stravagante, perché il suo curriculum manca della minima esperienza in politica internazionale. Nonostante l'emergere di differenti tipi di preoccupazioni nei suoi confronti, non bisogna dimenticare che, per fortuna o per disgrazia, nell'Ue la politica estera richiede sempre un voto all'unanimità. La baronessa Ashton assumerà anche la carica di vicepresidente della Commissione e questo completa il quadro di una triade (presidente del Consiglio, presidente della Commissione, alto rappresentante per la politica estera e vicepresidente della Commissione) in cui le figure di rappresentanza esterna dell'Ue si distinguono e, allo stesso tempo, si sovrappongono, il che potrebbe presupporre una concordanza ma anche non poche contrapposizioni.

Infine, se cambiamo approccio e passiamo dalla realtà alle possibilità o alle speranze, questa triade dovrebbe consentire un quadro prevalentemente favorevole a iniziative volte a un rilancio del processo di integrazione dell'Ue o di una sua parte. Il presidente del Consiglio, che formula l'agenda del consesso, risulterebbe probabilmente un alleato cui non potrebbe mancare, su un altro piano, l'appoggio del pur timido José Manuel Barroso, presidente della Commissione.

Il problema è se ci saranno queste nuove iniziative di integrazione. Per il momento la rediviva intesa franco-tedesca, che ha affossato Tony Blair, ma non si è esposta direttamente nelle prime nomine, punta ai gangli del potere economico: nella Commissione le preferenze vanno al mercato interno e all'energia. Nel gruppo dell'euro è la Francia, o un suo stretto alleato (a meno di una sorpresa italiana), che tende alla presidenza dell'eurogruppo mentre la Germania è interessata a quella della Bce. Quale uso si intenda fare di queste posizioni non è però ancora chiaro.

Tra i temi che l'Europa dovrà affrontare al più presto, per consolidarsi, ve ne sono alcuni come l'energia e l'ambiente, l'immigrazione e la sicurezza, che forse potranno essere oggetto di un compromesso tra tutti gli Stati membri. Ma ve ne sono altri, ad esempio la politica economica e quella fiscale, in cui un accordo è probabile solo tra un più limitato gruppo di Stati che hanno adottato l'euro. Come fa intendere Pierre Lellouche, segretario di Stato francese agli affari europei, in una recente intervista sul quotidiano economico *Les Echos*, colloqui sono in corso, ma la Germania sarebbe ancora incerta; e senza un accordo tra i due, l'Europa non va avanti. L'Italia, distratta da altri obiettivi e con un'immagine esterna a volte deteriorata, ha seminato poco in Europa, sia in termini di alleanze che di presenza, e ha raccolto in proporzione. Potrà ottenere qualche compensazione, ma il problema è se sarà in grado di partecipare concretamente a un nuovo progetto di rilancio europeo, qualora venisse proposto.

Tito Favaretto

OFFENSIVA DELLA POLIZIA CONTRO I NIGHT CLUB A LUCI ROSSE

Buiese, il locale notturno era un bordello

Retata a Plovania: arrestati quattro croati e uno sloveno. Le prostitute erano tutte serbe

BUIE Offensiva della polizia croata contro i locali a luci rosse. Stroncato infatti in Istria un ben avviato giro di prostituzione, che ha portato all'arresto di cinque persone, ossia quattro cittadini croati e uno sloveno. La polizia è entrata in azione giovedì notte, intorno alle 23, nel locale notturno Club Route 69, a Plovania (Buiese), a poca distanza dal confine croato–sloveno, provvedendo ad arrestare tre uomini residenti a Veglia, un fiumano e, come già detto, un cittadino sloveno, di cui non è stata rivelata l'identità.

Gli isolani e il fiumano sono stati trasferiti al Centro investigativo del Tribunale regionale di Fiume, dove sono stati subito interrogati dal magistrato inquirente, Ksenija Zorc. Nei loro confronti la giudice ha emesso l'ordine di carcerazione preventiva della durata di 30 giorni, provvedimento con cui si vuole evitare che i sospetti possano inquinare le prove, compromettere le indagini e reiterare i reati commessi. Si tratta di Bojan Mladenovic (37 anni) di Besca, Zlatko Zic (36) di Fiume, Zeljko Kovacevic (38) di Veglia città e Nenad Kovacevic (31), anch'egli di Besca. Sono sospettati, assieme allo sloveno, di associazione a delinquere e lenocinio.

Un epilogo quasi logico, scontato si direbbe, per quanto si vociferava in merito al night club di Plovania, dove già da tempo si sapeva che il Club Route 69 era diventato un ritrovo abituale, irrinunciabile, per chi ama gli incontri amorosi a luci rosse.

Stando a voci ufficiose, la polizia ha agito non solo nei confronti dei cinque organizzatori del giro, ma ha anche fermato più di dieci donne di nazionalità serba – la meno giovane avrebbe 40 anni – che erano state ingaggiate per soddisfare la numerosa clientela del locale istriano. Da quanto è dato sapere, le serbe sono state interrogate al commissariato di polizia di Buie. Dopo che nei loro confronti sarà sporta denuncia, riceveranno il foglio di via e dunque saranno espulse dalla Croazia, per un periodo che sarà stabilito nei prossimi giorni.

Le squillo – e si tratta sempre di fonti ufficiose ma ritenute attendibili – prestavano i propri servizi soprattutto a clienti italiani e sloveni, che arrivavano a frotte a Plovania. La tariffa? Per queste prestazioni si partiva da un minimo di 150 euro, con plafond che neanche le voci ufficiose hanno saputo precisare. Dopo gli arresti, gli agenti hanno perquisito appartamenti, case e automobili dei quattro quarnerini e dello sloveno.

I CLIENTI

Le ragazze erano ricercate dagli italiani che arrivavano a frotte

E' certo che i cinque costituivano un team molto affiatato, anche se alla fine qualcosa è andato storto, probabilmente perché le attività al Club Route 69 erano diventate una specie di segreto di Pulcinella. Era solo questione di tempo, dunque, e la polizia avrebbe fatto primo o poi irruzione in questo locale di appuntamenti a luci rosse, in cui ufficialmente lavoravano solo spogliarelliste e ragazze go-go.

Aggiungiamo infine che l'operazione che ha portato alla scoperta del bordello a Plovania è stata portata congiuntamente dalla Questura istriana e dal dipartimento fiumano dell'Uskok, l' Ufficio nazionale per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. *(a.m.)*

Locali notturni nel mirino delle forze dell'ordine della Croazia

Lopar isolata per due giorni da un'esplosione

La ditta che sta lavorando sull'unica strada ha fatto brillare 700 chili di dinamite

Una veduta del capoluogo dell'isola di Arbe

ARBE Venerdì pomeriggio, intorno alle 13 e 40, statale Arbe–Lopar. Lo scoppio causato da 700 chili di dinamite provoca un enorme smottamento, che di fatto copre e blocca la statale D–105, isolando la popolazione di Lopar (turismo, pesca, olivicoltura, viticoltura, allevamento ovini) dal resto del mondo. Tonnellate di terra e massi hanno ricoperto l'importante arteria, dopo che le maestranze dell'azienda edile Mikic di Veglia avevano fatto brillare più di mezza tonnellata di esplosivo, nel corso dei lavori di riparazione e ristrutturazione della D–105, la principale strada di quest'isola del Quarnero, che collega appunto Arbe e Lopar. Per due giorni Lopar è rimasta completamente isolata, 48 ore in cui gli uomini e i macchinari della Mikic hanno lavorato incessantemente per porre rimedio a quanto era stato combinato, con circolazione ripristinata ieri pomeriggio.

Fortuna ha voluto che lo smottamento non abbia provocato vittime o feriti, mentre anche i danni materiali non sarebbero ingenti. A protestare presso le competenti autorità sono stati i coniugi Jerkic, Milena ed Ervin, la cui casa a Gornja Supetarska Draga si trova a poche decine di metri dal luogo dove centinaia di metri cubi di terra e pietre sono venuti giù dopo la deflagrazione.

Lo scoppio ha provocato un enorme smottamento Scattata l'emergenza ad Arbe

«Quando si è verificato il potente scoppio – ha spiegato la donna – la terra ha sussultato come se ci fosse un terremoto e la nostra casa è stata investita da un'onda d' urto che l'ha fatta tremare. Sono stata colta dal panico, ho preso il mio bambino e sono fuggita, dimenticando di spegnere i fornelli e bruciando così il pranzo. Nel controllare successivamente l'abitazione, abbiamo notato delle screpolature, che naturalmente abbiamo segnalato all'azienda appaltatrice. Purtroppo, nonostante le nostre chiamate telefoniche, non si è fatto vivo nessuno dell'impresa pubblica «Hrvatske ceste», che ha la concessione per la statale arbesana. Nei prossimi giorni sporgeremo denuncia per quanto accaduto».

Si è temuto inoltre che l'esplosione e lo smottamento avessero causato danni alla sorgente Mlinica, che rifornisce d'acqua potabile buona parte delle utenze di Arbe. I controlli non hanno evidenziato problemi e non si registrano danni nemmeno all'acquedotto che va dal capoluogo a Lopar. A proposito di quest'ultima località, il suo sindaco, Alen Andreskic, ha dichiarato che sono stati disposti turni di servizio aggiuntivi nell'ambulatorio di medicina generale, mentre gli alunni e gli adulti – che per motivi di studio e di lavoro raggiungono quotidianamente il capoluogo – sono dovuti restare per forza a casa, senza alcuna possibilità di raggiungere Arbe. Una vera e propria situazione d'emergenza per questa località che, specialmente nei mesi estivi, ospita migliaia di villeggianti, molti dei quali italiani, attratti dalla bellezza di Lopar e del paesaggio circostante ancora incontaminato. *(a.m.)*

ALLA COMUNITA'

Pola, riconoscimenti a scolari e studenti degli istituti italiani

POLA La Comunità degli italiani ha ospitato due manifestazioni sulla lingua italiana scritta e parlata. Ci riferiamo alla terza edizione de «La magia delle parole» e alla proclamazione dei vincitori della 38.a gara di lingua italiana per le scuole elementari e della nona gara riservata agli scolari delle medie superiori. Il tutto organizzato dal settore scuola dell'Unione italiana. Ma procediamo con ordine. «La magia delle parole» è in effetti il programma di distribuzione di pacchi di libri per la lettura dei ragazzi scritti da autori della Cni e pubblicati dalla Edit di Fiume. Questa l'offerta per i ragazzi delle medie superiori: «La scelta» di Lucifero Martini che, come spiegato da Liliana Venucci Stefan a capo del settore editoriale dell'Edit, ripercorre le esperienze degli italiani in Istria e sul Quarnero, poi «Rimembranze fiumane» di Ennio Machin, un libro che recupera fatti, storie e personaggi altrimenti destinati all'oblio. La terza importante lettura è «Martin Muma» di Eligio Zanini.

Si è passati quindi al momento centrale dell'appuntamento: la proclamazione dei vincitori nelle varie categorie della gara di italiano, per voce di Tiziana Dabovic, presidente della commissione giudicatrice. Tra gli alunni delle elementari ha vinto Chiara Vianello di Capodistria, secondo premio per Matteo Fattor di Umago e terzo per Gaia Forlani di Dignano. Nella categoria riservata alle Smsi, si e' imposto Ivan Pavlov di Buie, al secondo posto Francesco Mocibob, anche lui di Buie e al terzo Alex Hlusicka di Pola. Però, come sottolineato da Susanna Cerlon, direttrice dell'elementare italiana «Giuseppina Martinuzzi» di Pola che ha fatto gli onori di casa, tutti i partecipanti possono ritenersi vincitori considerato l'impegno e la qualità dei lavori presentati. I presenti sono stati salutati da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui che ha invitato i giovani e i giovanissimi a parlare, a perfezionare e ad amare la lingua italiana che è la colonna della loro identità. *(p.r.)*

IN BREVE

A ZAGABRIA

Premiata la scuola «Belvedere»

FIUME Ancora un importante riconoscimento per la scuola elementare italiana «Belvedere». A Zagabria, la facente funzione di direttrice, Gemma Frank Petrovic, le alunne Viktorija Štefan e Fani Blažic e la loro capoclasse Sanja Vicevic, hanno ritirato dalle mani della premier Jadranka Kosor, il premio conquistato nell'ambito del concorso per motivare gli alunni al volontariato a scuola o nella comunità, che è stato bandito dalla Fondazione nazionale per lo sviluppo della società. «Una giornata indimenticabile – conferma la facente funzione di direttrice, Gemma Frank Petrovic – il nostro istituto, assieme al Primo ginnasio croato, è stato l'unico di Fiume ad aver raggiunto questo ambitissimo riconoscimento. Quando la premier Kosor ci ha conferito il premio, che consiste in 10mila kune, siamo state molto emozionate e orgogliose di aver portato il nome della nostra scuola così in alto».

ALLO STUDIO LA RISTRUTTURAZIONE DEL COLOSSALE DEBITO

Crac Dubai, gli Emirati immettono liquidità

Ieri l'intervento per raffreddare le Borse. Eurogruppo: Italia sotto esame per deficit eccessivo

ROMA Il mondo finanziario internazionale resta con il fiato sospeso in attesa delle reazioni odierne dopo le difficoltà finanziarie espresse da Dubai World che hanno prodotto una nuova scossa alle Borse giovedì, anche se il giorno dopo le rassicurazioni di autorità e banche hanno ridimensionato l'effetto domino.

Oggi con la riapertura della Borsa dell'Emirato si conosceranno con più esattezza le intenzioni e le situazioni patrimoniali degli istituti e delle aziende che operano nel Golfo esposte con la holding pubblica. E ieri la Banca centrale degli Emirati Arabi Uniti (Eau) è intervenuta a favore delle banche che operano sul suo territorio con un provvedimento di liquidità per limitare l'onda d'urto che potrebbe colpire alla riapertura delle borse regionali, i titoli degli istituti di credito più esposti all'annunciata richiesta di ristrutturazione del debito di Dubai World. In soccorso di Dubai, sebbene con interventi previsti non a pioggia, è intervenuto il vicino Abu Dhabi, capitale degli Emirati arabi uniti e uno dei maggiori esportatori mondiali di petrolio. Ha annunciato di aiutare l'indebitato emirato vicino di Dubai, intervenendo però solo caso per caso e non sottoscrivendo tutto il debito della holding statale Dubai World. Intanto i tecnici di Deloitte, Rotshschild e Alix Partners sono al lavoro sulla ristrutturazione del debito di Dubai World e ci sarebbero diverse opzioni allo studio.

La holding potrebbe ripagare, entro la scadenza del 14 dicembre, il «sukuk» (il bond islamico) da 3,52 miliardi di dollari emesso da Nakheel, l'operatore immobiliare famoso per aver realizzato le isole a forma di palma e riscadenziare il resto del debito. Un'altra soluzione potrebbe essere il rimborso dell'80% del valore del debito sia ai detentori dei bond che alle banche. Oppure Dubai World potrebbe proseguire nel progetto di chiedere una moratoria del debito già annunciato con un congelamento dei pagamenti fino al 30 maggio dell'anno prossimo. Nello scenario più drammatico, ipotizza The National, Dubai World potrebbe imbarcarsi in una liquidazione di asset in risposta a possibili azioni legali da parte dei creditori.

La holding dell'emirato

Dubai World

le aree strategiche	il debito	Le scadenze dei bond
trasporti e logistica	almeno 60 miliardi di dollari	14 dic 2009: 3,52 miliardi
cantieri navali	circa 70 creditori	31 mar 2010: 1,2 miliardi
edilizia residenziale e di lusso	Royal Bank of Scotland, Credit Suisse, Hsbc, Barclays, Lloyd Group...	13 mag 2010: 980 milioni
servizi finanziari		Dilazione minima richiesta ai creditori: 30 mag 2010

ANSA-CENTIMETRI

LA PAROLA IN CHIARO

Valutazione di credito

Loan grading - ovvero valutazione di credito - è un metodo d'analisi e classificazione di un portafoglio crediti in grado di attribuire allo stesso un giudizio qualitativo, in base alla probabilità di rimborso puntuale e completo dei prestiti ottenuti.

EUROGRUPPO Sul fronte europeo dicasteri economici al lavoro in vista della riunione di Eurogruppo di domani a cui seguirà mercoledì quella di Ecofin. Riforma della vigilanza su banche, assicurazioni e mercati, procedure di deficit eccessivi per nove Paesi, tra cui l'Italia, possibile riconferma di Jean-Claude Juncker alla guida dell'Eurogruppo: questi i tre principali argomenti sul tavolo delle riunioni che i ministri delle Finanze Ue avranno a Bruxelles. Agli incontri, i primi a svolgersi dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e gli ultimi del calendario di lavoro 2009, è prevista la partecipazione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. In vista degli appuntamenti di domani e di mercoledì c'è più l'attesa per le mosse di Juncker, il quale avrebbe intenzione di chiedere un nuovo mandato alla guida dell'Eurogruppo. Posto a cui guardano anche la Francia e l'Italia, rispettivamente con Christine Lagarde e Giulio Tremonti. Per la presidenza di turno svedese dell'Ue, la priorità è trovare un'intesa sulle tre authority europee che, a livello microprudenziale, dovranno vigilare su banche, assicurazioni e borse. I ministri delle Finanze Ue dovranno anche dare ufficialmente il via alle nove procedure di deficit eccessivo già deliberate dalla Commissione nei confronti di Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Italia, Olanda, Austria e Portogallo. Adottando anche le relative raccomandazioni, dove all'Italia si chiede di agire per riportare il deficit sotto la soglia del 3% nel 2012. Sempre nell'ambito di procedure per deficit eccessivi, ma già aperte, l'Ecofin adotterà anche nuove raccomandazioni rivolte a Irlanda, Francia, Spagna e Grecia.

La Fiat apre al governo su Termini Imerese

Marchionne chiede chiarezza a Scajola e attende gli incentivi

TORINO La Fiat è disposta «a fare tutto ciò che è necessario per Termini Imerese», ma vuole «chiarezza» dal governo. Così l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, sintetizza le aspettative che l'azienda ripone nell'incontro di domani con il ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola. «Le situazioni riparate con i cerotti - aggiunge il manager - non vanno bene».

Marchionne parla a margine dei premi alla fedeltà al lavoro, consegnati ieri mattina dalla Camera di commercio di Torino.

«Cosa mi aspetto dall'incontro con Scajola? Chiarezza prima di tutto», risponde ai giornalisti nella buvette del Lingotto.

Del resto «non ci sono segreti - dice - ma una realtà numerica da analizzare». Ovvero «dati industriali, capacità e costi», aggiunge l'amministratore delegato della Fiat.

Solo partendo da questi elementi, secondo Marchionne, è possibile «mettere l'industria dell'auto nelle condizioni di competere in Europa», sempre a patto che «si voglia davvero - sottolinea - una grande industria italiana dell'auto».

Sullo sfondo della partita resta, però, il futuro della Fiat in Sicilia. E i sindacati insistono: quello di Termini Imerese è «uno stabilimento strategico per un intero territorio», ricorda il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini. Ecco perchè nell'incontro di oggi tra sindacati e ministro Scajola, a Roma, verranno chieste «rassicurazioni - sottolinea ancora la Polverini - su Termini Imerese».

«È tempo che la Fiat - aggiunge il segretario generale dell'Ugl - restituisca al Paese quanto dal Paese ha ricevuto in tutti questi anni. Con senso di responsabilità».

Lo stesso che chiede Gianni Pagliarini, responsabile lavoro dei Comunisti italiani: «Nella realtà numerica che l'ad di Fiat vuole analizzare nell'incontro con il ministero - osserva - gli consigliamo di non dimenticare la contabilità dei soldi pubblici incassati in tutti questi anni». «Nessun gioco delle parti - chiede dunque Pagliarini - ma chiarezza e correttezza».

Nessuna novità, invece, per quanto riguarda l'auto elettrica, che in assenza di incentivi la Fiat potrebbe produrre in America. «Là esiste già - si è limitato a ribadire Marchionne - e la nostra attività va di concerto perchè non c'è differenza tra auto elettrica italiana o americana».

Ma il problema della produzione della Fiat nel nostro Paese viene vista da alcuni osservatori come un braccio di ferro fra Torino e il governo con l'obiettivo di avere ulteriori aiuti e nuove promesse di incentivi. Ma il governo non intende permettere che il più grande gruppo industriale italiano delocalizzi la produzione: i risvolti sociali negativi, soprattutto al Sud, sarebbero enormi, mettendo in ginocchio intere aree produttive, dove l'indotto ha creato migliaia di posti di lavoro.

INTERVISTA ALLA NUOVA PRESIDENTE REGIONALE DEI GIOVANI INDUSTRIALI

Bellan: «Impresa e scuola devono dialogare»

«La ripresa? Potremo capire di più alla fine del primo trimestre del 2010»

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Il rapporto con il mondo della scuola. Comincia da qui il mandato biennale di Arianna Bellan alla guida dei giovani imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Goriziana, 39 anni, responsabile industriale di Sweet, l'azienda isontina che esporta ovetti di cioccolato con sorpresa in tutto il mondo (dove ha cominciato a lavorare come operaia stagionale, subito dopo il diploma), la Bellan ha raccolto a metà novembre il testimone da Alessandro Zanetti. Per venerdì ha convocato il nuovo direttivo e iniziare a definire il programma da portare avanti nei prossimi due anni.

Presidente Bellan, viene chiamata a guidare i Giovani di Confindustria in un momento molto delicato.

«Sì, è così. Però il settembre da incubo che tutti quest'estate si attendevano non è arrivato. E questo è un buon segnale».

La ripresa, dunque, c'è?

«Diciamo che ci stiamo riprendendo. A mio avviso capiremo di più alla fine del primo trimestre del prossimo anno. Solo a quel punto sapremo se effettivamente il nuovo anno sarà cominciato bene o se, invece, dovremo ancora stringere i denti».

In questo momento di difficoltà cosa significa diventare il numero uno dei Giovani imprenditori di Confindustria?

«Significa non farsi assorbire solo dai problemi contingenti ma provare a mantenere una visione di più ampio respiro, improntata al medio-lungo periodo».

Più nello specifico?

«La crisi, come tutte le situazioni di difficoltà, rappresenta un momento in cui creatività e capacità innovativa vengono stimolate al massimo. E questo, in prospettiva, rappresenta un'occasione. Per tutti. Dobbiamo perciò fare in modo che queste spinte si traducano in impresa».

Arianna Bellan, 39 anni, al vertice dei giovani industriali

Ha già delle idee su cosa fare?

«Il rapporto con la scuola è centrale. Le singole associazioni territoriali hanno sviluppato dei progetti molto interessanti su questo punto, in particolare Pordenone. L'obiettivo è dare vita su scala regionale a un'iniziativa unitaria che coinvolga gli studenti e gli avvicini al mondo dell'imprenditoria».

A Trieste, dove i Giovani guidati da Michela Cattaruzza hanno provato ad adottare il progetto sviluppato dai loro colleghi di Pordenone, i risultati sono stati molto scarsi. E anche a Gorizia le statistiche fanno periodicamente emergere una scarsa propensione al rischio d'impresa.

«E' vero. Queste due realtà provinciali sono molto diverse da Udine e dallo stesso Pordenonese, dove invece la risposta dei più giovani è tradizionalmente migliore. Riequilibrare questo divario è una sfida che è venuto il momento di affrontare con decisione. A cominciare dalla necessità che si creino le condizioni giuste per fare impresa».

Ad esempio?

«C'è il problema start up. Le nuove aziende vanno sostenute di più e meglio, altrimenti non potranno mai decollare veramente. E questo, oggi, non possiamo più permettercelo».

Ha già avuto modo di parlare con il presidente Alessandro Calligaris?

«L'ho sentito al telefono: mi ha fatto i complimenti per la nomina e ha voluto sapere il mio punto di vista sulla crisi. L'ho ringraziato e gli ho risposto che sono molto fiduciosa».

SPORTELLO PREVIDENZA

Fvg, già venduti oltre 93 mila buoni lavoro

di ROCCO LAURIA

Da settembre ad oggi in tutta la regione sono stati venduti oltre 93 mila buoni lavoro.

In poco più di un anno, cioè da quando, il primo agosto 2008, è stato introdotto il nuovo prodotto i voucher venduti sono stati 236 mila. In valore assoluto si tratta di oltre 2 milioni di euro emersi dal mercato del lavoro nero.

Al primo posto per numero di voucher venduti c'è la provincia di Udine, con 148.065 buoni venduti in 14 mesi. In quella di Gorizia ne sono stati staccati 46.465, più indietro Pordenone con 28.739. Ultima la provincia di Trieste con 12.092. Complessivamente il Friuli Venezia Giulia ha utilizzato il 7% del totale dei buoni venduti in tutta Italia.

Il settore in cui sono più utilizzati è quello dell'agricoltura, seguito a parecchia distanza dal lavoro domestico e dal commercio.

Il forte aumento delle richieste di voucher testimonia la progressiva affermazione di un circuito virtuoso che fa emergere il lavoro nero e diffonde la cultura della previdenza nel Paese.

I buoni lavoro comprendono la previdenza e l'Inail

Il buono lavoro costituisce una forma di pagamento comprensiva del contributo previdenziale e dell'assicurazione contro gli infortuni: serve a pagare in modo regolare e trasparente quelli che una volta si definivano «lavoretti», dall'occasionale intervento in agricoltura al baby sittering, dalla sistemazione occasionale di parchi e giardini alle ripetizioni scolastiche.

Il datore di lavoro può acquistare i buoni lavoro nei tagli da 10, 20 e 50 euro. È possibile effettuare l'acquisto dei buoni telematici utilizzando l'apposita procedura sul sito internet www.inps.it oppure attraverso il numero gratuito Inps-Inail 803164. Quelli cartacei invece sono disponibili negli uffici provinciali Inps, dopo aver provveduto al pagamento del controvalore negli uffici postali.

Ogni buono sarà rimborsato al lavoratore per 7,50 euro netti in qualunque ufficio postale. La quota di 2,50 euro costituisce il contributo previdenziale e l'assicurazione Inail. In caso di voucher telematici, essi saranno accreditati al lavoratore su una carta magnetica, che il lavoratore potrà utilizzare per riscuotere il corrispettivo negli uffici postali o attraverso gli sportelli bancomat.

**Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

Ditelo al Piccolo
Inviate i vostri quesiti per posta a: **«Sportello pensioni»** via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

OFFRE UN CONTO E UN BANCOMAT AI CLIENTI GIUDICATI POCO APPETIBILI PER GLI ISTITUTI TRADIZIONALI

Crisi, in Austria nasce la banca per i «nuovi poveri»

La «Zweite Sparkasse» apre uno sportello anche a Villaco: costi zero e assistenza per mettere ordine nei debiti

di MARCO DI BLAS

VILLACO Provate a cercare un lavoro e, quando finalmente lo avete trovato, provate dire all'azienda che sta per assumervi che non avete un conto in banca su cui accreditare lo stipendio. Può darsi che la cosa lasci indifferente il vostro interlocutore, ma è più probabile che si chieda perché non avete quel conto e sorga in lui il sospetto che forse siete inaffidabile e proprio per questo non avete trovato nessuna banca disposta a aprirlo a vostro nome. Non sarà un motivo sufficiente per negarvi l'assunzione, ma se a chiederla siete in due o in più, preferirà chi il conto ce l'ha.

In Austria, almeno, funziona così. E proprio perché funziona così, nel campo dell'assistenza alle persone in difficoltà - ai «nuovi poveri» che magari fino a ieri avevano un'occupazione dignitosamente retribuita e che improvvisamente si sono trovati sulla strada per la crisi – le Casse di risparmio hanno avviato un progetto che va sotto il nome di «Zweite Sparkasse», «seconda cassa di risparmio». La prima sappiamo tutti che cos'è: è la banca con i suoi sportelli, i suoi servizi, le sue commissioni, i suoi controlli sulla solvibilità dei clienti.

La seconda banca, invece, opera su un piano diverso. Niente costi, niente commissioni, niente verifiche di solvibilità, ma consulenza per riuscire a gestire un conto senza andare in rosso, al limite senza operare alcun movimento, ma solo poter dire di averlo. Insomma, una banca per chi non ha una banca. Perché non ha più soldi da depositarvi o perché non trova più nessuna banca che lo accetti come cliente.

Proprio in questi giorni è stata inaugurata a Villaco una «Zweite Sparkasse». Non è una iniziativa da vigilia di Natale, all'insegna del buonismo che in questa stagione dell'anno trova sempre terreno fertile. E soltanto una tappa di un progetto che procede ormai da tre anni, a livello nazionale. Il via era stato dato a Vienna nel 2006, con un successo inaspettato, tanto da estendersi già l'anno dopo a Innsbruck e a Salisburgo.

Lo scorso anno è nata una «Zweite Sparkasse» anche a Klagenfurt. E anche qui la risposta è stata sorprendente: i clienti sono ormai 400, un terzo delle quali dell'area di Villaco. Da ciò la decisione di aprire una filiale anche in questa città, al terzo piano della normale Sparkasse, in via Moritsch 11. Il direttore Franz Eder ne è entusiasta: «Ora potremo seguire da qui le persone di Villaco e dell'Alta Carinzia che prima facevano capo a Klagenfurt e altre potranno aggiungersene».

La seconda Sparkasse di via Moritsch apre gli sportelli alle 17, quando quella «normale» li chiude. Perché a prestarvi servizio, volontario e non retribuito, sono gli stessi impiegati della Sparkasse, che si trattengono nella sede oltre il loro normale orario, cui si aggiungono colleghi in pensione, disposti a dare una mano. Partner dell'iniziativa sono anche la Caritas, la Schuldnerberatung (istituzione che si occupa di persone in gravi situazioni di indebitamento) e la Comunità di lavoro «Sozial». «L'iniziativa – osserva il presidente di quest'ultima, Herbert Schiller – serve ad accrescere in queste persone l'autostima e a favorire il loro rientro nella vita normale».

L'entrata di una Sparkasse

Alois Hochegger, presidente della Kärntner Sparkasse, spiega che cosa viene offerto ai clienti: «Diamo loro un bancomat, un'assicurazione infortuni offerta gratis dalla Wiener Städtischen e un'assistenza per mettere ordine nella loro situazione debitoria. Direttamente o tramite istituzioni partner nel progetto». Un impegno che andrà avanti anche quando le luci di Natale saranno state spente.

UNIVERSITÀ
LA RIFORMA REGIONALE

Fra un anno l'organismo a supporto del sistema nel Friuli Venezia Giulia

Atenei, i rettori promuovono il progetto Rosolen

Udine più cauta, mentre a Trieste Peroni e Fantoni (Sissa) sono favorevoli al "contenitore"

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Il "contenitore" per le Università regionali annunciato da Alessia Rosolen convince Trieste mentre da Udine Cristiana Compagno è più attendista. L'annuncio dell'assessore di un organismo a supporto del sistema universitario regionale già pronto tra un anno non viene letto come un blitz dal rettore dell'Università di Udine ma non viene considerato nemmeno, non ancora, un progetto: «Non essendoci ancora definiti i contenuti strutturali e operativi del progetto non posso dire alcunché dello strumento giuridico, tanto meno manifestare preferenza per una forma piuttosto che un'altra».

La Compagno attende i risultati dello studio, "che non rientrano nella discrezionalità degli Atenei ma in quella della politica regionale, e un conto sono i contenuti generati da questo studio. Su questo ci esprimeremo. Siamo stati coinvolti nella lettura del bando ma, per adesso, ci fermiamo qui".

Francesco Peroni, rettore dell'Università di Trieste conviene che l'annuncio della Rosolen prevede solo "l'avvio di una procedura selettiva per uno studio che dovrà chiarire quale modello giuridico sarà preferibile adottare. Al momento quindi non conosciamo la forma dello strumento che sarà realizzato".

Tuttavia la tempistica dettata dall'assessore regionale accelera, secondo Peroni, "l'obiettivo di un coordinamento che peraltro stiamo già sperimentando negli ultimi tempi e che dovrebbe sprigionare qualità e risorse mettendo in comune azioni che consentiranno agli Atenei di fare massa critica e di ottenere maggiore competitività".

Per il rettore triestino, dunque, "la struttura che sorgerà dovrebbe meglio organizzare la collaborazione che già è in atto e che ha portato, nelle scorse settimane, al finanziamento di un milione di euro da parte della Regione per il sostegno ad azioni comuni". Insomma, portare avanti il progetto del "contenitore", fondazione, consorzio o qualsiasi altra forma abbia, "è un fatto sicuramente positivo – aggiunge Peroni – che porta ad un obiettivo condivisibile e verso il quale già ci stiamo muovendo".

Giudizio positivo anche da parte del rettore della Sissa, Stefano Fantoni che vede nel soggetto che nascerà uno strumento "utile per condividere servizi e renderli maggiormente operativi per dare più efficienza al sistema universitario. Le collaborazioni già in piedi ad oggi potranno così essere meglio incanalate".

Per Fantoni "si va nella direzione di un controllo unico delle tre Università sul modello della Catalogna e ciò porterà benefici creando quella massa critica che garantirà maggiore attrattività al sistema sia per quando riguarda gli studenti che per gli eventuali investitori dall'esterno".

Il percorso segnato dall'assessore Rosolen, aggiunge Fantoni, "anticipa peraltro quanto indicato dal disegno di legge del ministro Gelmini che prevede per l'appunto la costituzione di soggetti di questo tipo. Se non ci fosse stata questa spontanea iniziativa in Friuli Venezia Giulia ci sarebbe stato comunque il dovere di muoversi in un certo modo".

Restano gli altri temi toccati dall'assessore, in particolare la situazione della casa dello studente di Cormons che per la Rosolen ha un costo inammissibile per le casse regionali. Il rettore Compagno dà ragione all'assessore che distingue il problema immobiliare dalla questione didattica: «La casa dello studente presenta problemi di sostenibilità dal punto di vista dei costi. Il corso di laurea da parte sua per le sue caratteristiche non presenta alcun problema in termini di requisiti minimi, anzi presenta grandi elementi di attrattività e di eccellenza.»

«Il compito del sistema tutto sarà di riflettere sulla eventuale creazione di sostenibilità in termini di costi di questo immobile. – sostiene la Compagno - In questo senso, l'Ateneo è già stato a un tavolo di confronto con l'amministrazione comunale di Cormons e con lo stesso assessore».

E i corsi senza requisiti? L'esempio del mancato trasferimento di architettura a Gorizia fatto dalla Rosolen? «Non abbiamo una facoltà di architettura ma solo un corso di laurea all'interno della facoltà di ingegneria - ricorda la Compagno -. La scelta di non accendere ulteriori offerte che non saremmo stati in grado di mantenere dal punto di vista dei requisiti ministeriali richiesti è stata una scelta di rigore fatta dall'Università di Udine».

Cristiana Compagno

Francesco Peroni

Stefano Fantoni

UDINE

Contenuti operativi e strutturali ancora da definire, per cui è difficile al momento esprimere preferenze

TRIESTE

La tempistica indicata accelera i modi di un coordinamento che stiamo già provando per una migliore qualità

SISSA

Il sistema diventerà più efficiente e le collaborazioni che già oggi esistono saranno meglio incanalate

■ RISORSE IN FINANZIARIA REGIONALE PER UNIVERSITÀ E RICERCA

	2009	2010
Università spesa corrente	5.055.000	5.242.000
Edilizia	18.497.000	16.621.000
Diritto allo studio	15.109.000	16.975.000*
Ricerca spesa corrente	3.600.000	1.770.000
Edilizia	3.500.000	3.500.000
TOTALE	46.661.000	44.108.000

*Sono inseriti anche 3.850.000 euro aggiuntivi di fondi statali

MORTA IN CAMERA ALL'ALBA

Cormons, uccisa da overdose di eroina parrucchiera di ventidue anni

Serena Bernardis, 22 anni. A destra la casa in cui è morta

di FRANCO FEMIA

CORMONS Una giovane di 22 anni, Serena Bernardis, è morta stroncata da una overdose di eroina. A trovarla, già esanime nella sua camera, sono stati ieri mattina, poco dopo le 5, i genitori. Al braccio aveva ancora attaccata la siringa utilizzata per iniettarsi lo stupefacente.

I genitori, sconvolti da quanto successo, hanno prontamente chiamato il "118", ma il medico non ha potuto far altro che constatarne il decesso avvenuto per arresto cardiaco dovuto proprio all'assunzione della droga.

Il sostituto procuratore della Repubblica Enrico Pavone, dopo gli accertamenti, ha disposto la rimozione della salma che, dopo la benedizione impartita dal parroco mons. Sergio Ambrosi, è stata traslata all'obitorio di Gorizia. Oggi il dottor Pavone disporrà l'autopsia sul corpo della giovane per stabilire le esatte cause del decesso e se l'eroina sia stata tagliata e con quali sostanze.

In attesa di conoscere i risultati dell'autopsia, i carabinieri della Compagnia di Gradisca d'Isonzo e della stazione di Cormons sono già al lavoro per risalire a chi ha ceduto a Serena la dose mortale. Un'indagine avviata già poco dopo l'intervento nell'abitazione della Bernardis che si trova in un condominio di via Brazzano.

I carabinieri hanno iniziato a ricostruire le ultime ore della giovane, dove è stata e chi ha incontrato. Al vaglio degli inquirenti una spazio d'orario abbastanza ristretto - un'ora, o poco più - in cui la giovane era uscita di casa. I carabinieri hanno controllato alcuni bar e locali pubblici di Cormons, ma anche del circondario, che la giovane era solita frequentare.

Sono stati ascoltati alcuni suoi conoscenti e, ma il riserbo è strettissimo da parte degli investigatori, effettuate alcune perquisizioni domiciliari. Particolare attenzione viene rivolta al mondo dei tossici e dei pusher goriziani. Non è escluso che la droga provenga dal mercato sloveno, dove l'eroina si trova a buon prezzo anche se la qualità spesso lascia a desiderare. Chi ha ceduto la dose di eroina a Serena rischia l'incriminazione per omicidio colposo oltre quello per spaccio. Quanto avvenuto ieri a Cormons conferma che il consumo di eroina è in aumento dopo un periodo di stasi dove aveva preso piede la cocaina e le droghe sintetiche oltre a marijuana e hashish, il cui utilizzo non è mai calato.

La morte di Serena si è sparsa subito a Cormons e ha destato grande impressione e commozione. La giovane, che lavorava come parrucchiera a Buttrio, stava uscendo con l'aiuto della famiglia proprio dalla dipendenza della droga. Aveva affrontato anche un periodo di disintossicazione e proprio per questo motivo i genitori le stavano vicino per aiutarla a superare questo difficile momento. E non è escluso che, dopo un periodo di astinenza, la nuova assunzione di eroina le sia stata fatale. Il suo fisico non ha retto.

Serena lascia la mamma Marina, il papà Walter e Angela, la sorella più giovane. I funerali saranno fissati non appena la Procura della Repubblica darà il nulla osta per il seppellimento. Ma bisognerà attendere che venga effettuata l'autopsia.

IN VAL CIMOLIANA

La nebbia frena i soccorsi Uomo muore in montagna

PORDENONE Il figlio non può dare l'allarme perchè il cellulare non ha campo, e l'elicottero di soccorso non riesce ad intervenire per la nebbia: questa la drammatica situazione creatasi ieri in Val Cimoliana, in provincia di Pordenone, dove un escursionista, Alberto Benedetti, di 62 anni, di Venezia, è morto per un malore.

L'uomo era partito con il figlio in mattinata dal rifugio Pordenone ed intorno alle 14 - a quanto si è saputo - si è sentito male. Il figlio, resosi conto di quanto stava accadendo, ha cercato di dare l'allarme, ma il cellulare non aveva campo e si è trovato quindi costretto a scendere fino a fondovalle, prima di poter chiedere aiuto.

Le condizioni meteorologiche avverse hanno inoltre impedito all'elicottero, che si era alzato in volo dalla centrale operativa del 118 di Udine, di atterrare in zona per la fitta nebbia. A quel punto sono stati allertati i volontari del Soccorso alpino della Valcellina che, assieme ai sanitari del 118 di Cimolais, si sono inoltrati a piedi nel fitto del bosco.

Quando sono riusciti a raggiungere l'escursionista, hanno cercato di sottrarlo alla morte, senza però riuscirci. Le indagini sono condotte dai Carabinieri di Cimolais.

Intanto la Protezione Civile ha emesso un ulteriore allarme: oggi sono previste pesanti nevicate sulle Dolomiti (attesi 50 centimetri a quota 1600 metri e 100 centimetri a quota duemila) per cui le escursioni alpine saranno ancor più pericolose, anche perchè le nevicate saranno accompagnate da venti caldi di scirocco, con alto pericolo di valanghe. Le temperature minime infatti - avverte anche l'Agenzia regionale per l'Ambiente del Veneto - saranno in lieve calo ma quelle massime, a metà giornata, aumenteranno.

Bonus per i genitori professionisti Approvato il regolamento definitivo

TRIESTE Fino a 600 euro per la custodia socio-educativa, 375 euro per i campus estivi, mille euro per l'educazione a domicilio in caso di handicap grave e 35mila euro nel caso in sia necessaria la sostituzione sul lavoro per un anno. Sono questi i numeri definitivi del bonus per mamme e papà professionisti, il cui regolamento per la concessione è stato approvato dalla giunta regionale, con due modifiche: il limite di Isee di 30mila euro (che scende a 20mila per la famiglia monogenitoriale) e l'età massima di 45 anni per i richiedenti.

GLI INTERVENTI Come detto, si tratta di quattro tipi di interventi per cui si prevede un sostegno nel caso in cui a beneficiarne siano professionisti (ovvero lavoratori che, individualmente o sotto forma di studio, esercitino l'attività professionale e siano residenti in Fvg). Il primo prevede la possibilità, per un professionista, di farsi sostituire nel suo incarico per un periodo fino a un anno; il contributo è valido per chi ha figli minori fino a otto anni di età (oppure di qualunque età, entro otto anni dall'ingresso degli stessi in famiglia se in affidamento o in adozione nazionale e internazionale), con priorità per i figli di età inferiore ad un anno. Elemento indispensabile, l'indicazione dei motivi per i quali risultino impossibili o insoddisfacenti altre soluzioni. Secondo intervento, quello del «Servizio di custodia socio-educativa», legato alla presenza di figli minori da 3 mesi a 6 anni di età (o da 3 mesi a 10 anni di età in caso di famiglie monogenitoriali o ancora da 3 mesi a 18 anni se disabili): è necessario che sia un servizio di assistenza a valenza socio-educativa, svolto al domicilio o in un luogo opportunamente attrezzato, e disciplinato da un accordo formale tra le parti. Terzo capitolo, quello legato ai corsi estivi o invernali: qui il contributo è legato alla presenza di di figli minori da sei a quattordici anni di età o da sei a diciotto anni di età, se disabili. Nel caso di attività invernale, l'intervento deve concretizzarsi in un'opportunità pomeridiana di sostegno allo studio, di laboratorio espressivo, di aggregazione ludica; nel caso di attività estiva, invece, dovrà «trasformare una parte del periodo estivo in tempo di gioco favorendo lo sviluppo di relazioni significative tra i minori e gli educatori». Ultimo intervento, quello per il sostegno ai genitori con figli colpiti da handicap grave, che preveda di azioni di promozione e di supporto nella gestione dell'autonomia fisica, spaziale, della comunicazione, dell'assistenza educativa, dell'integrazione relazionale e dell'apprendimento. Requisiti richiesti, che l'attività sia svolta da un unico soggetto con un orario giornaliero da 3 fino ad un massimo di 8 ore, per la durata massima di dodici mesi e disciplinato da un accordo formale.

I CONTRIBUTI Il contributo per l'intervento relativo alla sostituzione del professionista è pari al 50 per cento del costo del compenso del professionista sostituito fino all'importo massimo di euro 35.000. Il contributo per l'intervento di custodia socio-educativa è pari al 50 per cento delle spese mensilmente sostenute (fino a un massimo di 300 euro mensili); viene aumentato al 70% in caso di famiglie monogenitoriali, presenza di quattro o più figli minori conviventi o di un figlio minore disabile, e di un ulteriore 5% nel caso di figli minori conviventi oltre al minore beneficiario (fino a un massimo di 600 euro). Per i servizi educativi e ricreativi extrascolastici invernali, il contributo base è pari a un massimo di 100 euro mensili (aumentabile nei casi previsti fino a un massimo di 225 euro). Per i servizi estivi il contributo base è invece di 200 euro aumentabile a 375 euro. Il contributo per l'intervento relativo ai servizi socio-educativi e assistenziali domiciliari a favore di minori con handicap grave è pari al 70 per cento delle spese sostenute fino al massimo di 1.000 euro mensili.

Elena Orsi

PROMEMORIA

Al Centro didattico Basovizza, a partire dalle 9.30, incontro "Utilizzo di gvSig Mobile per la navigazione e l'interrogazione sul campo di dati territoriali". Sarà illustrata l'esperienza dei forestali con applicazioni in ambito catastale, urbanistico, vincolistico, naturalistico ed antincendio.

Alle 11 al Caffè degli specchi si presenta la nuova campagna di sensibilizzazione sui rischi della guida in stato d'ebbrezza. Intervengono il direttore generale dell'Ass Rotelli, il direttore generale di Trieste Trasporti Luccarini e il prefetto Balsamo.

120 gli edifici che il Piano particolareggiato del centro storico prevede di svuotare e trasformare in parcheggi

18 le aree di intervento previste nel Piano parcheggi per realizzare dei contenitori interrati

- Via dei Moreri
- Largo Roiano
- Foro Ulpiano *ampliamento*
- Piazza Sant'Antonio
- Università
- Il Giulia
- Stazione Marittima
- Riva Gulli
- Riva III novembre
- Via del Teatro romano
- Colle di San Giusto
- Via Tigor e via Cereria
- Largo papa Giovanni XXIII
- Largo Canal
- Largo Pestalozzi
- Largo Sonnino
- Piazza Foraggi
- Piazza delle Puglie

GLI INDIRIZZI DEL COMUNE PER IL CENTRO STORICO

«Posti auto nei palazzi, ma restano i park interrati»

Dipiazza: nessuna antitesi, avanti su due binari. Omero (Pd): prima il Piano traffico

di PIERO RAUBER

Il Piano particolareggiato del centro storico, nella parte in cui espone un numero-limite di 120 palazzi di terza classe a ipotesi di svuotamento e trasformazione in posteggi multipiano, non sconfessa il Pup, cioè il Piano urbano dei parcheggi quasi tutti interrati da 18 strutture per oltre cinquemila posti approvato due anni fa. Semmai lo affianca. Perché in una città da «centomila auto e trentamila stalli, un gap folle, servirebbe di tutto di più», morde il problema Roberto Dipiazza. Il quale però insiste anche per puntualizzare quello che, a suo modo di vedere, «è un indirizzo di massima e nulla più. Non è che nel Piano particolareggiato del centro storico si sentenzia che ben 120 immobili diventeranno parcheggi, si parla di "possibilità" che è diverso». Per il sindaco comunque i park interrati del Pup e quelli eventualmente "inscatolati" del Piano del centro storico «non sono in antitesi», perché per agevolare la vivibilità della Trieste di domani ce ne vuole.

FILOSOFIA MISTA Per la realizzazione di nuove aree di sosta in cui nascondere le macchine, e consentire agli automobilisti di sgassare meno in cerca di un buco attutendo al contempo il malvezzo dei posteggi volanti in terza o quarta fila, si profila quindi una filosofia mista. Il Pup insomma resta la via maestra. Ma in una città compressa tra il livello del mare e il colle di San Giusto con torrenti sotterranei che dalle semiperiferie scendono verso le Rive - le difficoltà e i ritardi di alcuni progetti-pilota come ad esempio park San Giusto e Audace dipendono anche dalla necessità di approfondire le analisi geologiche - il Pup dovrà per forza convivere altri contenitori esterni.

NUMERI-LIMITE Questo è in sintesi l'orientamento dell'amministrazione cittadina che s'intuisce all'indomani dell'uscita dalle stanze del Municipio, per scelta del verde Alfredo Racovelli, del plico riservato a ciascun consigliere sul Piano particolareggiato del centro storico. Nel documento si legge che «le analisi condotte per il Pup hanno evidenziato un fabbisogno, nelle aree oggetto del Piano particolareggiato, stimabile attorno ai diecimila posti auto... L'esame ha portato a individuare circa 120 edifici per i quali viene contemplata la possibilità di una trasformazione del sistema interno, finalizzata alla creazione di un'autorimessa».

LE PERTINENZE Altro paragrafo meritano le conversioni di fori commerciali e privati a livello stradale: «Accanto alla possibilità di trasformazione di interi edifici in strutture per il parcamento, vi è poi la possibilità, limitata ai soli parcheggi pertinenziali, di realizzare i posti macchina in dotazione all'unità immobiliare». A patto che il sito del garage sia compatibile con i flussi di traffico e che l'edificio soggetto a modifica non ricada in classe 1, quella dei palazzi di pregio intoccabili. «È logico - così Dipiazza - che non ci sono gli stessi negozi di una volta, cambia il mondo, certi fori vanno riutilizzati per ridurre i veicoli in sosta all'esterno».

IN NODO-MOBILITÀ Concorda in parte, ma frena l'automatismo evocato nel documento, il capogruppo del Pd in Consiglio comunale Fabio Omero, secondo cui senza un Piano del traffico alla mano rischia d'esser tutta aria fritta. «Le indicazioni del Piano particolareggiato - rileva Omero - diventano fattibili, e non finiscono in antitesi con il Pup, nel momento in cui si sa con certezza che la realizzazione di un park in un edificio e soprattutto di un garage pertinenziale al piano terra non pregiudica mobilità e arredi urbani. Non si può pensare di fare un garage al posto di un negozio in una via destinata a pedonalizzazione. Sennò sarà, al massimo, zona a traffico limitato».

Il traffico di automobili, autobus e motorini lungo corso Italia; il decongestionamento passa anche attraverso la creazione di nuovi parcheggi (foto Lasorte)

IL DOCUMENTO APPROVATO NEL 2007

La mappa dei 18 contenitori

Il Piano urbano parcheggi, approvato a fine 2007 per dare risposta alla storica carenza di posti auto in città, prevede diciotto interventi. Tra questi i tre grandi contenitori sulle Rive: il posteggio da realizzare davanti alla Marittima (486 stalli), il multipiano sotto il piazzale dell'ex piscina Bianchi (200 posti macchina) e infine il park Audace, da costruire in Riva 3 novembre tra palazzo Carciotti e il teatro Verdi (710 parcheggi). Quest'ultimo ha ottenuto di recente il via libera ambientale dalla Regione e potrebbe quindi essere il primo intervento a decollare sulle Rive. Più difficile, invece, immaginare un rapido avvio dei lavori davanti alla Marittima: Saba Italia, che avrebbe dovuto realizzare l'opera, ha scelto infatti di accantonare quell'impegno e di concentrarsi sul raddoppio del park di Foro Ulpiano, a sua volta previsto dallo strumento urbanistico voluto dall'amministrazione Dipiazza.

Un'altra importante partita contemplata dal Piano comunale riguarda il park san Giusto: un multipiano (il più grande tra quelli ipotizzati in città) in grado di accogliere 724 posti. Un'opera che i residenti attendono da più di otto anni.

Nell'elenco figurano poi il parcheggio previsto davanti all'Università centrale (3 piani interrati in grado di accogliere fino a 500 auto), gli ulteriori 150 posti da ricavare al Giulia, il posteggio in via dei Moreri (344 stalli), in largo Roiano (181 posti macchina) e quello piazza Sant'Antonio (ipotizzati 361 box).

Tre le strutture immaginate tra San Vito e Cittavecchia: in largo Canal (91 posti), tra via Tigor e via Cereria (75 stalli suddivisi su tre pastini) e in largo Papa Giovanni XXIII (116 spazi). Per soddisfare la fame di posteggi dei residenti dei rioni meno centrali, poi, il Comune aveva previsto il parcheggio su quattro piani in largo Pestalozzi in grado di accogliere fino a 108 vetture, quello in largo Sonnino (84 stalli), piazza Foraggi (130) e il grande park in piazza delle Puglie (capacità complessiva 350 macchine).

Nella lista infine compare un'ultima opera, poi abbandonata nel tempo: il parcheggio da 250 posti in via del Teatro Romano che, però, non si farà più.

Già nel 2002 la Regione bocciò il riuso degli edifici

L'ex assessore Bradaschia: ma la città va riadattata in base alle nuove esigenze

Dipiazza e Bradaschia, all'epoca in giunta

«La città contemporanea è differente da quella storica e va adattata. Vedo con favore la trasformazione di un certo numero di edifici alle esigenze contemporanee, come il miglioramento della mobilità urbana e la riduzione dell'inquinamento, là dove ovviamente vi sia la possibilità di farlo, cioè nei palazzi non vincolati». A benedire quei «120» immobili evocati genericamente nel Piano particolareggiato del centro storico, è un ex amministratore della cosa pubblica tornato tecnico, l'architetto Maurizio Bradaschia. E non potrebbe essere altrimenti. Il capitolo del documento dedicato alla «trasformabilità degli edifici in strutture per la sosta» si ispira in effetti alla variante 77 al Piano regolatore approvata nel 2002 all'alba dell'era Dipiazza quando assessore all'Urbanistica era proprio Bradaschia. Ma, come si legge nello stesso Piano particolareggiato di oggi, la parte delle autorimesse dentro i palazzi fu stralciata e morì: «la Regione non ritenne sufficientemente motivata e documentata, soprattutto nelle sue implicazioni sul sistema viario, la proposta e conseguentemente questa ipotesi progettuale venne cassata». Ora il Comune ci riprova. E Bradaschia, dall'esterno, appoggia: «Pup ed edifici destinati a parcheggio in centro sono due soluzioni che possono stare assieme - puntualizza l'ex assessore - e contenitori da riconvertire ce ne sono tantissimi. È già successo ad esempio per il park Fenice o in via Pellico». E i diecimila posti che le strutture non interrate potrebbero, secondo il Piano, soddisfare? Basterebbero? «Diecimila è una cifra adeguata - risponde Bradaschia - ma se fossero di più, trentamila per dire, sarebbe anche meglio». Quanto ai park sotterranei, servono a prescindere, fa capire l'architetto. A cominciare dalle Rive, dove «il sindaco ha fatto un lavoro eccellente. Se fossero liberate dalle macchine in sosta, dalle "scatolette di latta" come le chiama Podrecca, a quel punto riceverebbero una riqualificazione ulteriore». Ma proprio lì, sulle Rive, Saba Italia ha rinunciato al park Marittima buttandosi sul raddoppio di Foro Ulpiano. "Colpa" di Trieste terminal passeggeri, sbotta il papà del Pup, l'altro ex assessore all'Urbanistica Maurizio Bucci. «Dopo le navi bianche - tuona - questa società fa filare anche chi intendeva fare il park sotterraneo. Ttp infatti teme di perdere gli stalli di superficie che sono rimasti l'unica sua fonte di entrate. E così dimostra la sua avidità...». *(pi. ra.)*

Largo Roiano, via ai lavori nel 2010

Pronto il progetto definitivo. Altri 120 stalli previsti in via Tigor

Cantieri targati Riccesi in cambio della mancata struttura di Ponterosso

Nel *mare magnum* dei park disegnati sulla carta ce n'è uno che aprirà salvo imprevisti un cantiere verso la metà del 2010, essendo pronta l'ultima versione del relativo *project financing*. È la struttura sotterranea firmata Riccesi prevista a Largo Roiano, dove saranno ricavati 160 posti su tre livelli non a rotazione oraria, in quanto verranno destinati a sub-concessioni pluriennali ai residenti, con una parte residua eventualmente riservata al supermercato Coop Essepiù per la sosta dei suoi clienti. Sopra spariranno i 35 stalli blu attualmente gestiti dalla partecipata comunale Amt - vi rimarrà presumibilmente qualche posto in deroga solo per i veicoli dei diversamente abili - perché verrà realizzata una piazzetta di verde pubblico deputata ad ospitare il mercatino rionale.

Quello di Largo Roiano è il *project* numero uno, il più blindato, dei tre park sui quali la Riccesi e il Comune stanno trattando nell'ambito della novazione a compensazione della mancata realizzazione del megaposteggio da 750 stalli che la nota impresa di costruzioni avrebbe dovuto costruire sotto piazza Ponterosso, sulla scia di un piano voluto in epoca Illy ma cassato nel corso del primo mandato Dipiazza. Il secondo sito "dovuto" come contropartita dal Municipio - che ne ha modificato la destinazione urbanistica *ad hoc* in sede di nuovo Piano regolatore ora in fase di vaglio delle osservazioni dei cittadini - è stato individuato in un altro rione dove c'è fame vera di posteggi, ovvero San Vito, tra via Tigor e via Cereria, dietro la palestra della Valle. Di stalli qui ne sono annunciati un po' di meno, 120, ma sempre su tre livelli. «In questo caso il cantiere potrebbe essere avviato verso la fine dell'anno prossimo, dunque successivamente rispetto all'apertura dei lavori a Roiano», ha precisato di recente Donato Riccesi.

Largo Roiano, dove è previsto di costruire un parcheggio interrato di quattro piani per 181 posti auto complessivi

E la terza *royalty*? È ancora da giocare, ha fatto capire lo stesso Riccesi. Stralciata ufficialmente la zona adiacente al Teatro Romano - la cui struttura ipotizzata sarebbe stata troppo vicina al park San Giusto e soprattutto allo stesso Teatro, presentando problemi a livello di scavi, vista per l'appunto la presenza di reperti archeologici - resta a galla l'alternativa di piazzale Rosmini, tra la chiesa e il giardino. «Ma non abbiamo avuto ancora conferme dall'amministrazione comunale». In caso negativo? Si tornerà a parlare di soldi. E la Riccesi è pronta a chiedere al Comune una cifra vicina al milione di euro.

«L'avevamo già detto - ha chiuso in effetti Donato Riccesi - che se non ci veniva assegnata una terza area la soluzione sarebbe stata quella di un ristorno economico». E di quanto? «Il progetto di Ponterosso era stato quantificato in tre milioni e mezzo. Se ci viene data l'opportunità di realizzare due progetti su tre, è logico che la compensazione economica sarà nell'ordine di un terzo rispetto a quella cifra». *(pi. ra.)*

I TAGLIANDI ERANO TUTTI PERDENTI: TRUFFA ALLO STATO E AI GIOCATORI

Container carico di Gratta e vinci "made in China"

Scoperti nel porto di Capodistria e destinati a una società triestina inesistente: 572mila pezzi, valore 3 milioni

di CLAUDIO ERNÈ

Un container strapieno di tagliandi del Gratta e vinci da cinque euro è stato intercettato nel porto di Capodistria. I doganieri sloveni lo hanno aperto per un controllo di routine. Hanno avuto dei sospetti più che marcati sulla origine dei tagliandi e hanno coinvolto nell'operazione gli investigatori della Guardia di finanza di Trieste. «Tutto falso, tutto contraffatto», hanno affermato i militari dopo una attenta osservazione al microscopio dei Gratta e vinci, illuminati dalla luce ultravioletta emessa da una lampada di Wood. La stessa che smaschera le banconote false.

È iniziata così un'operazione di polizia in pieno svolgimento in queste ore a Trieste e in buona parte del territorio italiano. Nel container giunto a Capodistria dalla Cina erano stipati 572.400 biglietti contraffatti con grande perizia tipografica. Indistinguibili a occhio nudo da quelli veri, garantiti dallo Stato. Una volta messi sul mercato sarebbero stati pagati complessivamente dai giocatori poco meno di tre milioni di euro, una somma ingente che però non sarebbe mai entrata nelle esauste casse del nostro erario, finendo invece in tasca a mafiosi e camorristi.

Certo è che per vendere i tagliandi fasulli al pubblico, è necessario disporre di una ampia rete di complici inseriti nel giro dei rivenditori ufficiali. Tabaccai, giornalai, bar, stazioni di servizio. Ecco perché di questa inchiesta si sta occupando la Direzione distrettuale antimafia e in dettaglio il pm Giorgio Milillo.

I primi dati emersi sono sconcertanti: il container sbarcato a Capodistria era destinato, secondo i documenti di carico, a una società triestina che è risultata inesistente. Nome falso, indirizzo di fantasia. Di certo i 572 mila tagliandi fasulli del Gratta e vinci, una volta superato il confine, si sarebbero sparpagliati in mille rivoli e in mille direzioni e avrebbero iniziato a produrre danni, come fossero un virus.

Ma non basta. L'organizzazione che si è rivolta alla tipografia cinese non ha lasciato nulla di intentato. Per evitare che la truffa fosse scoperta in caso di vincita, ha fatto realizzare tutti i fogli inserendovi solo tagliandi perdenti. In sintesi, doppia truffa: allo Stato ma anche a chi avrebbe tentato la fortuna.

«È il primo sequestro di questo genere in Italia», ha affermato uno degli inquirenti: «Siamo riusciti a sventare una truffa colossale e un danno enorme all'erario e ai cittadini. Se i tagliandi fossero stati messi in vendita anche la stessa credibiltà del Gratta e vinci avrebbe patito un danno. Ora possiamo dire che il gioco è e resta sicuro».

I documenti del container bloccato oltreconfine avevano attirato l'attenzione e la curiosità dei doganieri sloveni perché il carico veniva definito "carta stampata". «Quale carta?» si sono chiesti i controllori e hanno aperto il contenitore. I cinesi non avevano mentito. Era carta stampata, ma la definizione lasciava aperte molte possibilità: carta da gioco, carta da parati, moduli aziendali, tovagliolini, libri e quant'altro esce da una macchina da stampa. I doganieri si sono rivolti alla Polizia criminale di Capodistria che ha attivato la Guardia di finanza. Nello stesso container erano stipati anche 400 mila buoni-sconto su cui era stampato il nome di alcune note ditte italiane impegnate in analoghe campagne promozionali per i loro prodotti. L'immissione sul mercato di questi buoni-sconto fasulli ma del tutto simili a quelli veri avrebbe fatto sballare i conti di queste aziende coinvolgendo anche i titolari dei punti vendita che li avrebbero accettati.

Colpi bassi, made in China, ma organizzati - con spregiudicatezza - nel nostro Paese.

IN PASSATO ALTRI CASI CLAMOROSI

In ballo la credibilità del gioco rastrella-soldi

Militari delle Fiamme gialle durante un'operazione di controllo su un container

I falsi Gratta e vinci, scoperti a Capodistria se immessi sul mercato, avrebbero potuto minare la credibilità di uno dei giochi a cui lo Stato ha affidato il compito di rastrellare denaro sonante. L'operazione sventata dalla Finanza ricorda un altro clamoroso falso: quello delle sterline fasulle stampate tra il 1943 e il 1945 dalla Germania nazista. Due gli scopi di quella iniziativa denominata "Aktion Bernhard": pagare le forniture di guerra e minare strada facendo la credibilità della moneta britannica. La produzione fu avviata in tre zecche di massima sicurezza, una delle quali mimetizzata nel campo di concentramento di Oranienburg. La carta moneta venne invecchiata artificialmente con piegature, segni di usura e macchie: poi fu fornita a spie, agenti e commercianti tedeschi che operavano all'estero e che nulla sapevano della contraffazione. Gli inglesi si accorsero della manovra e cercarono di sostituire le vecchie banconote con altre dotate di nuovi contrassegni. Così oggi agirà probabilmente la società del Gratta e vinci. Va aggiunto che le matrici delle sterline fasulle furono gettate nel lago di Toplitz e ricuperate nel 1978 a grande profondità dal sub Gerhard Zauner.

VISTO DA MARANI

HO IL SOSPETTO CHE QUESTI SIANO BIGLIETTI CONTRAFFATTI IN CINA

COSA C'E' SCRITTO SU?

GLATTA E VINCI...

MARANI 2009

TERRA PRELEVATA A MUGGIA

Confiscati 4 camion a una ditta di scavi

Condannata per il trasporto abusivo di materiale edile in una discarica oltreconfine

Quattro camion della ditta di scavi Leone srl sono stati confiscati dal giudice Luigi Dainotti. Il provvedimento fa riferimento a una sentenza di condanna emessa nei confronti del titolare, Mario Leone, accusato di aver trasportato materiali provenienti dai lavori del complesso edilizio Costa Alta di Muggia in una discarica di Ancarano senza alcuna autorizzazione. Leone è stato anche condannato a 10 giorni di arresto convertiti nella somma di 380 euro e alla multa di 2mila euro. In pratica il giudice Dainotti ha accolto le richieste del pm Maddalena Chergia. Il difensore Giancarlo Muciaccia si è invece battuto per l'assoluzione del proprio assistito.

La vicenda del trasporto abusivo era stata scoperta durante un controllo nel settembre dello scorso anno dai militari del Gico della Guardia di finanza. Il camion della ditta, che ha sede in via XXV Aprile a Muggia, era stato fermato nei pressi del confine. Trasportava 18 quintali di terra.

Il conducente, per giustificarsi davanti agli investigatori della Finanza, aveva detto che stava andando all'estero a fare il pieno di gasolio e che era uscito solo per alcuni minuti dall'area del cantiere del lungomare di Muggia. Ma per i finanzieri - che da qualche tempo tenevano sotto controllo i transiti attraverso il valico - quella era stata solo una scusa. In realtà, come era poi emerso nel corso delle indagini, il camion era diretto a una discarica in Slovenia, nella zona di Ancarano. Successivamente i militari avevano scoperto che per trasportare la terra di scavo erano stati utilizzati anche altri tre mezzi. Per questo motivo la confisca ha riguardato quattro camion.

Mario Leone, interpellato al telefono, ha precisato che tre dei quattro camion «sono in leasing» e quindi non sono di proprietà della ditta. L'imprenditore nello stesso periodo era stato coinvolto anche nell'inchiesta dello Scalo legnami. Nelle scorse settimane il pm Giuseppe Lombardi ha chiesto il rinvio a giudizio. *(c.b.)*

Fatture condominiali mai pagate, amministratrice nei guai

Il pm contesta ad Adelaide Marko l'appropriazione indebita di oltre 20mila euro versati dai condomini di via Aldegardi 33

Si chiama Adelaide Marko ed è la titolare dell'Amministrazione stabili "Immobilart" con sede in via Belpoggio 11. Il suo nome è iscritto sul registro degli indagati della Procura: l'ipotesi di reato che il pm Federico Frezza le contesta è l'appropriazione indebita delle somme versate alla sua amministrazione tra il 2005 e il 2008 dai condomini dello stabile posto al numero 33 di via Aldegardi.

Condominio di via Aldegardi: è quello coinvolto nella truffa (foto Lasorte)

Con questi soldi dovevano essere pagati numerosi fornitori dello stesso condominio ma circa 25 mila euro hanno avuto una destinazione diversa. Sono finiti, secondo l'inchiesta, nelle tasche dell'amministratrice in cui il condominio aveva riposto la propria fiducia. Ad Adelaide Marko viene contestata anche l'aggravante di aver commesso il fatto, abusando della prestazione d'opera.

La querela contro l'amministratrice ritenuta infedele era stata presentata il 29 agosto dello scorso anno dallo studio legale dell'avvocato Sergio Giacomelli, incaricato dalla nuova amministratrice dello stabile di via Aldegardi, Daniela Dolce. In un anno l'inchiesta si è chiusa e sul contenuto del fascicolo dovrà pronunciarsi il Tribunale. La signora Marko, che abita in via dei Vigneti, è difesa di fiducia dall'avvocato Alessandra Devetag.

Tra le ditte che hanno atteso di essere pagate e che si sono fatte avanti coi condomini, segnalando i progressivi ritardi, vanno citati artigiani piccole società e pachidermiche multiutility. Alla ditta "Chiurlo srl", specializzata nella fornitura di carburanti per riscaldamento, tra il l'ottobre del 2006 e il febbraio del 2007 non erano state pagate cinque fatture per complessivi 6500 euro. Alla "Thermobraini srl" tra il giugno del 2006 e lo stesso mese del 2008 sono mancati all'appello più di novemila euro, suddivisi in cinque fatture rimaste inevase. Anche l'Acegas non era stata pagata tra il settembre del 2006 e l'agosto del 2008: in totale 18 fatture per importi modesti, tra i 55 e i 250 euro. Più gravoso il debito dell'amministratrice coinvolta in questa inchiesta con Estenergy: quasi settemila euro collegati a forniture contabilizzate tra il novembre del 2007 e il giugno dell'anno successivo.

Nella vicenda è suo malgrado coinvolta anche la ditta "Barich snc", specializzata nella manutenzione degli ascensori: due le fatture inevase, una del novembre 2007, l'altra dell'agosto 2008 per complessivi 430 euro.

L'inchiesta si è avviata, come tutte quelle che hanno coinvolto di recente altri amministratori di stabili, solo grazie all'iniziativa dei condomini che una volta scoperti i "mancati pagamenti" si sono rivolti alla magistratura, querelando chi aveva spedito loro i bollettini di pagamento, trattenendosi poi, secondo l'accusa, il denaro percepito. *(c.e.)*

Un posto di blocco dei carabinieri lungo le Rive (Foto Bruni)

DUE PREGIUDICATI SORPRESI DAI CARABINIERI

Evadono dai domiciliari, arrestati

L'hanno sorpreso mentre camminava tranquillamente nelle strade di Borgo San Sergio, mentre avrebbe dovuto rimanere in casa perché condannato a otto mesi di arresti domiciliari per scippo. Un comportamento costato a Christian Diroma, 31 anni originario di Trapani, l'arresto con l'accusa di evasione e il trasferimento al Coroneo. Ad intercettarlo sono stati i carabinieri della stazione di Borgo San Sergio. I militari di via dell'Istria, invece, hanno arrestato sempre per evasione invece un altro pregiudicato: Boajan Novakovic, 35 anni nato a Bor in Serbia.

Incidenti fra tifosi a Modena Ultras identificati e rilasciati

Sono stati tutti rilasciati i venti tifosi della Triestina fermati sabato scorso dalla polizia di Modena per aver partecipato all'aggressione di due supporter della squadra emiliana. Portati in questura subito dopo la rissa, avvenuta un paio d'ore prima dell'inizio della partita, i triestini sono stati identificati e fotosegnalati. Nei loro confronti, con ogni probabilità. scatterà ora il Daspo, provvedimento che impedirà loro di metter piede allo stadio per diverso tempo. Nelle prossime ore, inoltre, per i venti tifosi dell'Unione potrebbero scattare ulteriori conseguenze: se le immagini registrate dalle telecamere, ora all'esame della polizia modenese, evidenzieranno a loro carico precise responsabilità, arriveranno certamente altre denunce.

DROGA

Trasporto di 15 chili

SPEDIZIONE DALL'ALBANIA A PESCARA VIA TRIESTE

Dieci anni al corriere dell'eroina

Dieci anni di carcere, 30 mila euro di multa.

È questa la pesante condanna inflitta dai giudici del Tribunale a Julian Dahri, un cittadino albanese di nemmeno 20 anni, accusato di aver partecipato all'introduzione in Italia di una quindicina di chili di eroina. Dello stesso reato era accusato il fratello Genzian, rimasto prudentemente nel suo Paese di origine, e assolto dai giudici triestini. Gli investigatori non sono riusciti a trovare prove adeguate per dimostrare che fosse stato lui a spedire la droga da Valona a Trieste e da qui a Pescara. È stato assolto perché le accuse rivoltegli da un corriere sloveno, che ha vuotato il sacco appena bloccato, erano poco precise e su di esse si è avventato il difensore, l'avvocato Alberto Coslovich.

Luigi Dainotti

Il corriere, Anton Peric, grazie alla collaborazione fornita agli inquirenti, ha usufruito del cosiddetto "settimo comma" e ha ottenuto in sede di patteggiamento l'applicazione di una pena inferiore ai due anni. Ha potuto così usufruire della condizionale.

Ma ritorniamo al giovane condannato. Grazie alle soffiate del pentito e alle intercettazioni effettuate dai finanzieri milanesi del Goa, era stato individuato nei pressi di Silvi Marina, dove la droga avrebbe dovuto essere smerciata tra i turisti nel corso della stagione estiva 2007. All'epoca Julian Dahri si occupava anche della gestione di alcune "escort" da strada ed è già finito davanti ai magistrati abruzzesi per rispondere di favoreggiamento della prostituzione.

Nell'udienza davanti al Tribunale collegiale presieduto da Luigi Dainotti, Julian Dahri ha accettato di farsi interrogare e nel corso della deposizione ha ribadito la propria innocenza. «Non conosco Anton Petric; ero entrato in quel bar, in cui secondo l'accusa doveva avvenire lo scambio di droga, solo per bere un'aranciata assieme ad un amico. Vivo in Italia grazie ai soldi che mi manda la mia famiglia da Valona, non sono un trafficante di eroina».

Un tesi non dissimile l'ha sostenuta il difensore giunto da Pescara. La camera di consiglio non si è protratta a lunga e la sentenza ha smentito la tesi che il giovane si fosse trovato per caso nel punto stabilito per il passaggio dell'eroina. Il pm Giorgio Milillo, aveva chiesto una pena di poco più severa, undici anni. *(c.e.)*

COMPLETATA LA RILEVAZIONE DELL'ANNO 2008-2009

Le opinioni degli studenti sulle attività didattiche nell'anno accademico 2008-2009

	Questionari raccolti	Corsi valutati	Copertura della rilevazione (%)	Corsi con giudizio positivo	Corsi con giudizio positivo (%)
Architettura	1.852	59	87,76	55	93,22
Economia	3.536	204	86,67	198	97,06
Farmacia	2.591	87	90,80	77	88,51
Giurisprudenza	2.116	57	88,71	55	96,49
Ingegneria	5.679	333	86,49	309	92,79
Lettere e filosofia	3.521	303	79,59	292	96,37
Medicina e chirurgia	10.706	584	80,40	528	90,41
Psicologia	2.606	86	91,36	81	94,19
Scienze della formazione	5.092	285	92,44	278	97,54
Scienze matematiche fisiche naturali	5.777	383	75,49	346	90,34
Scienze politiche	3.100	140	81,76	130	92,86
Scuola di lingue	4.446	277	96,40	254	91,70
Totale	51.022	2.798	84,59	2.603	93,03

Il confronto con i dati 2007-2008

48.357 Totale

2.708 Numero corsi valutati

81,94% Copertura della rilevazione

2.536 Numero corsi con giudizio positivo

93,65% Percentuale corsi con giudizio positivo

Gli studenti promuovono i prof dell'Università Al top Economia e Scienze della formazione

di GABRIELLA ZIANI

Chi sale e chi scende. Ma tutto l'ateneo triestino riceve dagli studenti una valutazione ottima, il 93% dei 2798 corsi sottoposti a verifica tramite ripetuti questionari di fonte ministeriale ha ottenuto un parere positivo, come nell'anno accademico 2007-2008. La punta massima tocca per il 2008-2009 Scienze della Formazione che sale dal 94,8% di corsi promossi al 97,5, ed Economia che mantiene la posizione superiore al 97%, anche se perde qualche decimo percentuale.

Scende di un punto Giurisprudenza (dal 97,4% al 96,4), e un punto lo perdono anche Ingegneria e Medicina, due punti in meno si guadagna Lettere e filosofia che lo scorso anno aveva sfiorato il 99% di gradimento. Sale invece Scienze politiche (da 87,5% a 92,8% di corsi approvati), va un po' giù Psicologia (94,1% contro il 97,8%), sale Architettura di ben 3 punti.

Il sistema di rilevamento, che comporta per ogni facoltà molte voci di verifica sulla preparazione iniziale dello studente, sul carico di lavoro in rapporto ai crediti, sulla comodità delle strutture, sulla disponibilità e «comprensibilità» dei docenti, sulla loro capacità di appassionare alla materia, diventa uno strumento sempre più confidente per i giovani, infatti sono cresciuti sia i corsi valutati (ben 90 in più), sia i questionari raccolti (2665 in più rispetto allo scorso anno, per un totale oggi di 51.022). E anche i corsi con giudizio positivo sono in numero maggiore, 67 in più.

Della complessa operazione statistica si occupa l'Ufficio studi per la valutazione, che poi immette l'intero studio sul sito dell'Università, dove si può consultare in una delle voci del capitolo "Didattica". Stavolta però gli organi di ateneo hanno voluto e dovuto mettere un freno alla trasparenza totale. Per non sbattere in pubblico senza adeguati filtri di lettura necessari a ogni singola situazione il voto che gli studenti hanno dato ai loro insegnanti, con nome e cognome.

L'anno scorso quel soppeso invece fu immesso in rete. «Procurò - ricorda il rettore Francesco Peroni - un putiferio, perché magari è più facile ottenere un voto altissimo per insegnamenti che raccolgono un numero limitato di studenti, mentre poi lavora altrettanto intensamente chi deve governare classi molto ampie». Insomma, a vedersi promossi ma soprattutto bocciati in pubblico i docenti si ribellarono, «minacciando anche azioni legali».

Così stavolta il voto lo hanno preso ma è consegnato a loro personalmente, e detentore ne è il preside di facoltà, che dunque può discutere solo a quattr'occhi di quel che i mille occhi giovani hanno soppesato.

Di curioso poi c'è che Trieste ha aggiunto al questionario una scheda di «profilo studente», a scopo statistico, e le risposte sono arrivate con una netta preponderanza dalle studentesse. Soprattutto i maschi, e non solo i professori, hanno optato per una minimale "privacy".

CARENZA GENERALE SECONDO I RAGAZZI

Ma per esercitazioni e seminari le strutture sono ancora poche

Gli orari di lezione sono molto rispettati. E i docenti sono molto disponibili per fornire chiarimenti. Le modalità degli esami? Risultano chiare. Insomma, scorrendo analiticamente le risposte degli studenti che frequentano l'Università di Trieste non si può proprio dire che abbiano manifestato grandi lamentele.

Salta però all'occhio che il ministero chiede un parere anche sull'adeguatezza di «locali e attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari)» e che la maggioranza dei ragazzi, in ogni facoltà, barra la casella «Non previste». Perfino alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori lo dice l'81%, e il 63,8% dei futuri medici. Meno sprovvisti gli architetti in erba.

Nel «profilo dello studente», dove le mancate risposte sono in numero più alto che alle schede tecniche perché - si dice - molti forse temono di essere facilmente identificati e non lo gradiscono essendo il questionario anonimo, si scopre che la maggioranza degli interpellati frequenta la laurea triennale, che il «fuori corso» non è drammatico, e che la frequenza alle lezioni è altissima, nel 70-80% dei casi supera il 75% di presenza e raggiunge il 100%.

Sommando tutte le risposte, e dotando ognuna di un punteggio, gli uffici alla fine segnano un voto per ogni elemento sottoposto a valutazione. Tranne rare eccezioni che veleggiano attorno al 6, tutte le risposte si qualificano con un punteggio da 7 in su, con due 9 per Lettere e Filosofia: per il rispetto asburgico degli orari e per la disponibilità dei docenti.

Tutta questa immensa mole di dati finisce al ministero. Dovrebbe essere elaborata per ricavare una ulteriore fotografia di come funzionano gli atenei. Una misurazione che sta diventando sartoriale, perché i criteri cosiddetti «di merito» sono il nuovo e imperativo parametro per distribuire i sempre più magri finanziamenti statali. *(g. z.)*

Freetime, boom di visitatori nella nuova area divertimento

Centro commerciale di Montedoro, in migliaia per provare i go-kart e la pista di pattinaggio su ghiaccio

Buon successo per l'inaugurazione della zona ristorazione e divertimento del centro commerciale Freetime di Montedoro. Moltissimi visitatori - ventimila secondo la direzione della struttura - hanno partecipato all'evento nell'arco della giornata, dirigendosi in particolare verso il circuito per go-kart lungo 400 metri e il Family park, un'area di 2500 metri quadrati con pista di pattinaggio sul ghiaccio, giochi gonfiabili, nursery e spazi pensati per le feste dei più piccoli. Ottimi affari anche per i bar e i locali presenti al secondo piano del polo commerciale, che nel menu hanno proposte di vario tipo, dalle piadine al kebab.

Il centro Free Time (Foto Macor)

«È stata una giornata eccezionale - ha commentato il direttore del Freetime Paolo Fontana -. Ventimila persone accorse per provare le nuove offerte del centro sono un grande risultato».

Fontana sottolinea le soluzioni ideate per il divertimento: i go-kart possono correre nel circuito raggiungendo i novanta chilometri orari. La pista di pattinaggio, inoltre, ha le caratteristiche delle stesse strutture che si trovano in montagna o nelle città durante le festività natalizie. «La differenza - ha concluso Fontana - è che qui il pubblico potrà approfittarne per tutto l'anno».

L'inaugurazione della zona divertimento e ristorazione era attesa dagli stessi operatori del centro commerciale, che nei mesi scorsi era partito monco di quest'area e dunque meno frequentato rispetto alle speranze.

I DIPIETRISTI CHIEDONO CHIAREZZA

Italia dei valori contro il Gnl: «Progetto approssimativo»

«Il progetto del rigassificatore di Zaule è lacunonoso e approssimativo». Lo sostengono gli esponenti dell'Italia dei Valori che, prendendo spunto dalle conclusioni del tavolo tecnico promosso dalla Uil Vigili del fuoco, chiedono ora alle istituzioni senso di responsabilità e maggior chiarezza sull'operazione gnl. «Le lacune della documentazione di Gas Natural denunciate in questi giornisperti - osserva il coordinatore regionale Paolo Bassi - sarebbero già emerse se il ministero dell'Ambiente avesse assolto con più attenzione ai propri compiti. Evidentemente c'è stato scarso interesse da parte della politica per la sicurezza della popolazione». «Finalmente è stata fatta luce sui documenti approssimativi, i dati falsi e le simulazioni inesatte fornite dal gruppo spagnolo - aggiunge il coordinatore provinciale dell'Idv Mario Marin -. Ora attendiamo risposte agli allarmi sollevati».

OSPEDALE

Riorganizzazioni e nuove nomine

Nuovi incarichi dirigenziali in ospedale, parziale riforma dell'organizzazione dei dipartimenti e la prospettiva di più approfondite indicazioni di cura per i tumori. In campo oncologico in particolare dopo l'improvviso abbandono lo scorso ottobre del posto di vertice ospedaliero da parte del nuovo primario fresco di concorso, Carmine Pinto, è salito al suo posto come facente funzione il direttore della seconda Medicina specializzata in Ematologia, Giorgio Paladini.

Allo stesso Paladini è stato inoltre dato incarico di dirigere l'intero dipartimento di Oncologia, che comprende oltre al reparto ospedaliero anche la Radioterapia. Un riconoscimento al fotofinish, in mezzo a molti pretendenti, in cui certamente ha giocato l'importante evoluzione che ha avuto la specializzazione in Ematologia, ormai punto di riferimento. Si sono invece staccate dal Dipartimento oncologico le costole di Anatomia patologica e Citodiagnostica e Istopatologia, perché anche qui il disegno organizzativo ha preso un nuovo profilo, con nuovi dirigenti.

Dopo il pensionamento di Furio Silvestri, direttore di Anatomia patologica, questo reparto si è riunificato (come logica vuole) con la Citodiagnostica e l'Istopatologia, di cui finora era direttore Luigi Di Bonito, che adesso sale due volte: Di Bonito dal 1.o dicembre è il nuovo direttore della struttura unificata di Anatomia patologica e Istopatologia, ma diventa pure il direttore di un megadipartimento universitario che comprende, oltre alle citate strutture, anche Anestesia e rianimazione, tutte le Chirurgie generali e specialistiche, Dermatologia e Epatologia, e in più la medicina molecolare. Da qui l'acronimo che battezza il nuovo contenitore: Academ.

Oncologia, Paladini direttore

Guiderà l'intero dipartimento. Di Bonito al vertice del nuovo "Academ"

A sinistra un paziente mentre viene portato in sala operatoria; a destra Luigi Di Bonito e Giorgio Paladini

«La Biologia molecolare è campo di ricerca - dice Di Bonito che dal 1994 al 2000 era già stato direttore di Anatomia, succedendo a Luigi Giarelli -, noi invece la usiamo per la diagnostica, non solo individuiamo le cellule tumorali ma saremo in grado con un'analisi più approfondita di dare indicazioni per la terapia mirata, di sapere cioé quale farmaco è specificamente adatto alla situazione di ciascun paziente».

La nuova Anatomia con Istopatologia si riuniranno a Cattinara, dove c'è una palazzina nuova, costata a suo tempo vent'anni di lenti lavori, che andrà risistemata per ricavare spazi adeguati, e sarà lasciata la sede del Maggiore.

A questi cambiamenti se ne aggiunge ancora un altro: a Medicina d'urgenza è andato in pensione Sergio Minutillo e il posto di vertice è stato assunto dal suo vice, Domenico Guerrini, a capo di una squadra di undici medici in uno dei reparti a più alta intensità di cure per l'appunto «urgenti». Il concorso è stato già espletato, se ne attende l'esito. *(g.z.)*

CONGRESSO NAZIONALE A VARESE

Esuli, Toth confermato presidente dell'Anvgd

Lucio Toth è stato confermato presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd). Renzo Codarin, Marino Segnan e Rodolfo Ziberna sono invece i nuovi vicepresidenti nazionali. L'hanno deciso i partecipanti al XIX congresso dell'Anvgd, apertosi venerdì a Varese con una cerimonia che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Ottavio Missoni e Licia Cossetto, e conclusosi ieri. Tra le priorità indicate dal congresso, la tutela dei diritti degli esuli giuliano-dalmati, il riscatto agevolato degli immobili edificati per i profughi, la corretta indicazione dei luoghi di nascita nelle anagrafi, la restituzione dei beni espropriati da parte di Croazia e Slovenia. E per altro verso, sottolineano i vertici dell'Anvgd, la divulgazione della storia e della memoria.

OGGI CERIMONIA DI INTITOLAZIONE, DOMANI DUE CONFERENZE DEDICATE ALL'EX STUDENTESSA E A EUGENIO COLORNI

Il Carducci intitola la biblioteca a Rita Rosani, partigiana e vittima delle leggi razziali

Un simbolo di coraggio ed emancipazione femminile. Oggi il liceo Carducci intitolerà la sua storica biblioteca di via Madonna del Mare all'ex studentessa Rita Rosani, vittima delle leggi razziali del fascismo ed eroina della lotta partigiana, per la quale perse la vita a 24 anni. Un riconoscimento che arriva 71 anni dopo il diploma magistrale conseguito nel 1938, e a 60 anni dal conferimento della medaglia d'oro al valore militare per aver «immolato alla patria la sua giovane ed eroica esistenza».

«Quella di Rita Rosani è una figura importante dal punto di vista storico, ma non solo: credo sia un esempio per tutti i giovani di oggi, che, purtroppo, hanno spesso ideali di basso profilo – spiega il preside del liceo psicopedagogico e delle scienze sociali Franco De Marchi -. In quest'ottica ci è sembrato importante proporre un modello giovanile come quello della Rosani, che diede la vita per i suoi ideali di libertà».

A ricordare la sua storia, iniziata a Trieste nel 1920 e conclusasi nei pressi Verona nel settembre del'44 al termine di uno scontro a fuoco, sarà Livio Sirovich, che domani parlerà di «Rita Rosani. Un'alunna del Carducci eroe per colpa italiana» in una conferenza organizzata dallo stesso liceo di via Madonna del Mare nell'aula magna del Galilei. Sarà anche ricordata un'altra figura storica dell'antifascismo, il professor Eugenio Colorni che dal 1933 al 1937 insegnò filosofia e pedagogia al Carducci. Anche Colorni fu vittima delle leggi razziali e l'8 settembre 1938 venne arrestato per delitto contro la sicurezza dello Stato. Ne parlerà Tullia Catalan dell'Università.

Elisa Lenarduzzi

INTERVISTA
LA CAMPIONESSA

«Saprete per chi voto se in futuro scenderò in campo in politica. Perché no? Mai dire mai»

«Vivo in Toscana per conciliare studio e sport, mi mancano Carso e passeggiate sulla Napoleonica»

di MATTEO UNTERWEGER

Tanja sul podio iridato. A sinistra, da tedofora per Torino 2006

La pattinatrice triestina durante un'esibizione organizzata dal suo club di appartenenza, il Polet di Opicina

L'IRIDATA DEL PATTINAGGIO SI RACCONTA OLTRE LO SPORT

Tanja Romano: «Orgogliosa di essere italiana e di far parte della minoranza slovena»

«Suonavo il violino e dicevano che ero brava. La religione? Sono quasi agnostica, perché credo nella forza dell'uomo»

Tanja Romano è nata a Trieste il 10 gennaio del 1983 (Foto Lasorte)

Sente la mancanza del Carso, delle passeggiate sulla Napoleonica e magari di qualche pranzo domenicale in osmiza. Lei, rappresentante per antonomasia della fusione fra comunità italiana e slovena di Trieste, ha scelto di vivere lontana dalla sua città. Per questioni di studio e attività sportiva. Tanja Romano, 26 anni, pluricampionessa iridata di pattinaggio a rotelle (a Friburgo, poco più di una settimana fa, ancora un oro e un argento mondiali) e donna simbolo dello sport triestino, si confessa, pur non tradendo la ragione del consueto riserbo sulla sfera privata. Ma racconta che, se non fosse diventata la fuoriclasse che è sui pattini, forse avrebbe avuto successo suonando il violino. E spiega perché in ogni campo la cosa più importante è essere tolleranti, e come mai si definisca «quasi agnostica» discutendo di religione. I pattini restano a casa, per una volta.

Tanja Romano, perché ha scelto la Toscana?

Vivo tra Pisa e Livorno, anche se precisamente la mia casa è a Tirrenia. È stata una decisione presa perché avevo scelto di frequentare la facoltà di Scienze motorie che all'Università di Trieste non c'è. Insomma, era la soluzione migliore, per riuscire a continuare anche ad allenarmi al massimo delle possibilità.

Le manca Trieste?

Pisa è una bella città universitaria, mentre a Livorno, dove mi alleno, c'è il mare. Come a Trieste, a cui però non è paragonabile come bellezza. Tuttavia questo dettaglio mi ha fatta trovare subito bene essendoci abituata. Da quando sto in Toscana torno molto più volentieri a Trieste. E quando arrivo sulla Costiera penso che come Trieste non c'è altra città. Mi manca il Carso.

In cosa?

Per esempio nell'andare a passeggiare, o anche in osmiza, facendo venire davvero fuori le origini triestine. Poi, la domenica sulla Napoleonica: si è sul Carso ma si vedono tutta la città e il mare. In Toscana non esiste qualcosa del genere.

Chiusa la sua carriera da atleta, che farà?

Mi piacerebbe tanto allenare, rimanendo nell'ambiente del pattinaggio. Quando mi laureerò, fra l'altro, diventerò anche preparatore atletico: l'idea di lavorare in altre discpline sportive non mi dispiace.

Senta, lei è vincente, bella e simpatica: mai pensato a un'esperienza in tv come la concittadina Margherita Granbassi?

Ho vinto tanto, è vero. Se una persona mi chiede perché non mi chiamino in tv, le rispondo che probabilmente è colpa del fatto che il nostro sport, non essendo olimpico, non ha quella vetrina che permette di essere cercati dai media. Margherita Granbassi, con la scherma che è sport olimpico, ha molta più popolarità.

C'è rivalità fra di voi?

Non mi sono mai sentita in concorrenza con lei. Anzi, l'ho sempre seguita da sportiva e tifosa, ammirando le sue vittorie. Probabilmente ha scelto uno sport che permette anche questa visibilità, ma io e tutto il mondo del pattinaggio a rotelle non ci sentiamo in alcun modo da meno. Ho deciso così, quindi va bene.

Scusi, ma qualche difetto ce l'ha?

Tanti.

Sua madre, con cui ha uno splendido rapporto, cosa le rimprovera?

Forse sono troppo testarda. Ma se non lo fossi stata, non avrei raggiunto tutti i traguardi centrati. Però alle volte mi impunto su certe cose, su banalità. E poi sono permalosa.

Lei fa parte della comunità slovena locale: le tensioni del passato con la componente italiana sono ormai solo un lontano ricordo?

Sono orgogliosa di far parte della minoranza slovena e personalmente non ho mai avuto problemi con nessuno, frequentando sia una parte sia l'altra. Oggi come oggi, però, c'è qualcuno che alza ancora dei muri: sinceramente sono contro ogni tipo di estremismo, e contro la chiusura mentale. Spero che questi muri crollino, a lungo andare. Trovo invece corretto cercare sempre la tolleranza.

Che opinione si è fatta del film Trst je naš?

So che ci sono state delle polemiche al riguardo. Ma non l'ho visto e per dare un'opinione sul film bisognerebbe vederlo.

In politica vota a destra o a sinistra?

Per adesso faccio la sportiva, quando smetterò e mi butterò in politica, lo saprete.

Quindi avrà un futuro da politica?

Dico solo che, se capiterà, a quel punto saprete da che parte sarò. E poi non si esclude mai niente nella vita.

Su entrambi i versanti, almeno un politico che stima?

Queste cose le tengo per me...

Guardiamo indietro: più emozionante essere ricevuta alla Camera da Gianfranco Fini o partecipare alla cerimonia per l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen?

Sono stati due momenti che mi porterò dentro per sempre. La caduta dei confini, per me che rappresento l'Italia ma anche la comunità slovena e sono fiera di essere italiana e altrettanto di far parte della minoranza, è stata veramente qualcosa di bello. Alla premiazione alla Camera, ho parlato davanti a Fini come rappresentante della nazionale: a noi non capita spesso, quindi è un motivo d'orgoglio.

Canta l'inno di Mameli quando è sul podio dopo una vittoria?

No. In quei momenti, preferisco pensare a quello che sono riuscita a fare.

È vero che è atea?

Mi definirei quasi agnostica. Credo molto nelle capacità dell'uomo, in generale. E metto in dubbio ciò che non è tangibile, che non si tocca con mano e non si può vedere. Sono sempre stata così, concreta. Ma rispetto le idee degli altri.

Della sentenza della Corte europea sui crocifissi cosa pensa?

Penso che ci siano tantissime altre cose più importanti di cui ci si dovrebbe occupare.

Come giudica la Trieste di oggi?

Ritengo sia una città che deve puntare sulla tolleranza, in chiave sociale. Per il resto, non commento ciò che non è di mia competenza. Dico che Trieste conta su quelle componenti di multiculturalità e multietnicità che arricchiscono.

Le altre passioni di Tanja Romano?

Quand'ero piccola, per sei, sette anni ho suonato il violino: il mio maestro diceva anche che ero brava. Se lo suono ancora ogni tanto? Quasi mai, direi. Per il resto, mi piace in generale lo sport: andare in bicicletta, per esempio. Lo sci, poi, ma è impossibile praticarlo per me, perché a rischio infortuni. Guardo il nuoto e l'atletica. Ma quando c'è, anche la nazionale di calcio, e pure la pallavolo.

Però preferisce le discipline individuali: significa qualcosa a livello caratteriale?

Forse sì. E il fatto che io viva da sola, è capitato in base alle mie esigenze, alla mia voglia di condurre la vita così. Per una crescita personale.

«Tattoo? C'è chi lo vuole sul palmo della mano»

Appassionati e semplici curiosi alla seconda edizione dell'Expo alla Marittima

Smorfia di dolore per un tatuaggio sul petto

Luca è disteso su un lettino. Il suo volto è contratto da una smorfia di dolore mentre una ragazza dai capelli biondi platino gli tatua un motto latino sulle costole. È solo uno dei partecipanti al secondo "Tattoo Expo", manifestazione internazionale organizzata dall'associazione Tattoo Crew, che nel weekend ha permesso ad appassionati e semplici curiosi di ammirare le opere di tatuatori provenienti da varie parti del mondo.

In tanti hanno approfittato dell'occasione per farsi un tatuaggio, ma non è mancato chi si è recato alla Stazione Marittima solo per passare una giornata diversa, comprare una maglietta, un piercing o curiosare tra le decine di stand. Accanto a bikers e punk si sono viste infatti anche famigliole con tanto di passeggino e bebè al seguito e qualche distinto signore che si aggirava con aria un po' perplessa tra adolescenti con creste viola. Come Luciano, 68 anni, arrivato al Tattoo Expo per volere della moglie coetanea, indecisa se farsi tatuare una farfalla oppure un cavalluccio marino.

Loredana e Marghe hanno accompagnato i mariti tatuatori e esibiscono con naturalezza quasi dieci tatuaggi ciascuna. Come le stelline che ornano la fronte di una e l'anulare dell'altra. Secondo loro i tatuaggi oggigiorno sono presi «un po' troppo sotto gamba. Gli studi - spiegano - sono numerosi e non tutti sono dei veri professionisti. Il tatuaggio è arte stesa sulla pelle e non puoi sbagliare. Oltretutto la mentalità in Italia è diversa, non è come in America, in Inghilterra o in Francia. Qui se hai un tatuaggio può ancora capitare di perdere un lavoro, ma qualche cosa sta finalmente cambiando». Complice anche il mondo televisivo, che con le sue mode influenza soprattutto i giovanissimi. «Capita che nel nostro studio di Venezia vengano ragazzini con le foto dei tronisti di Maria de Filippi o delle veline - racconta Elena, che lavora con il marito Daro - ma noi incoraggiamo a fare le cose pensandoci bene sopra». Come Davide, di Padova, che sconsiglia di tatuarsi i palmi delle mani «a meno che il cliente non sia già pieno di tatuaggi: allora è un'altra storia».

Tanta gente negli stand del Festival Tattoo (Foto Bruni)

Spesso i tattoo vanno a braccetto con i piercing. Stefano ne ha 15 e per lavoro fora la pelle dei suoi clienti inserendoci anelli in titanio. «Soprattutto su sopracciglia, lingua e ombelico. Ma anche i genitali sono all'ordine del giorno» - aggiunge con naturalezza.

La riuscita della manifestazione si legge chiaramente sui volti dei partecipanti. Per alcuni sarà stato solo un pomeriggio diverso, fra il brusio delle macchine per tatuaggi e la musica rock. Altri ne porteranno il ricordo permanente sul corpo, sotto forma di disegno. Ma al momento le loro facce - tatuate o no, con orecchini o meno - sono tutte sorridenti.

Giovanni Ortolani

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

● **IL SANTO**
S. Andrea

● **IL GIORNO**
È il 334° giorno dell'anno, ne restano ancora 31

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.23

● **LA LUNA**
Si leva alle 14.41 e cala alle 5.16

● **IL PROVERBIO**
Chi offende non perdona.

LE INIZIATIVE DELLA SEZIONE AID DI TRIESTE

Dislessia, l'informatica in aiuto ai bambini con problemi di lettura

Si utilizzano audiolibri, mappe cognitive, schemi e software per la gestione della sintesi vocale

La dislessia va diagnosticata nei primi anni di scuola e "combattuta" con appositi metodi compensativi

Se solo si applicasse un po' di più e durante le lezioni fosse meno disattento, distratto, discolo e dispersivo! Queste sono solo alcune delle lamentele che piovono quotidianamente addosso a un bambino il cui rapporto con libri e quaderni, sin dalle elementari, non è dei più felici: i genitori sono delusi, gli insegnati scontenti, e lui si sente sempre più inadeguato.

E se "dis", il prefisso delle sue presunte manchevolezze non fosse altro che il sintomo di una "Difficoltà specifica dell' apprendimento" (Dsa)? Parliamo, insomma, di dislessia, un deficit cognitivo che colpisce circa il 5 per cento della popolazione scolastica e si traduce, in altre parole, nella difficoltà - in bambini normodotati e inseriti in un contesto educativo adeguato - ad apprendere a leggere velocemente e correttamente.

Leggere significa decodificare le parole, i testi, i grafemi: la tesi scientifica più accreditata ritiene la dislessia sia una disabilità di origine neurologica che ostacola l'apprendimento della lettura nei tempi normali e con i normali metodi d'insegnamento.

«Purtroppo se ne parla troppo poco ma soprattutto non ci sono, come in altri Paesi europei, protocolli comuni d'intervento in ambito scolastico e universitario - spiega Anna Buonuomo, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione italiana dislessia e coordinatore regionale Aid - perché, se è vero che il deficit non si cura, è altrettanto vero che, se diagnosticato nei primi anni della scuola primaria, un bambino che segue percorsi di studio alternativi e con metodi compensativi è in grado di affrontare qualsiasi iter educativo».

Fra i testimonial eccellenti di questa impostazione troviamo infatti una nutrita schiera di super-cervelloni che hanno aggirato l'ostacolo "lettura" puntando su altri talenti: da Albert Einstein a Winston Churchill, da Pablo Picasso a Isaac Newton, a Thomas Edison, fino a Walt Disney. Compensare, dunque, per proporre modalità d'apprendimento alternative e, allo stesso tempo, ricostruire la fiducia nelle proprie capacità.

Questo l'obiettivo del campus per ragazzi tra i 12 e i 14anni intitolato "Informatica per l'autonomia dei ragazzi con dislessia" organizzato tempo fa ad Alture di Polazzo (Go) dall'Aid di Trieste, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della formazione, affiancato da un campus di formazione per operatori.

L'obiettivo era di riuscire ad ottenere gli stessi risultati di chi legge senza problemi utilizzando in alternativa schemi, mappe cognitive, calcolatrici, audiolibri, computer dotati di videoscrittura e correttore ortografico, e il software di gestione di sintesi vocale.

«Se il problema non emerge precocemente – sottolinea la Buonuomo – il bambino dislessico subisce una frustrante catena d'insuccessi che fanno precipitare in caduta libera la sua autostima, con tutte le conseguenze del caso, in primis l'abbandono scolastico». Per informazioni si può chiamare il 345.7173858 oppure inviare una mail a trieste@dislessia.it.

Patrizia Piccione

VOLUME SULL'ATTIVITA' FISICA DEI DISABILI

A Drabeni il premio letterario Coni

Marco Drabeni con il libro premiato dal Coni

Marco Drabeni, docente di educazione fisica, tecnico nazionale e pubblicista, ha vinto il concorso letterario nazionale del Comitato olimpico italiano con il libro «L'attività fisica adattata per i disabili», edito dalla Libreria dello sport di Milano.

Il prestigioso riconoscimento gli verrà assegnato a Roma oggi nel salone d'onore del Coni al Foro Italico, dal presidente Giovanni Petrucci.

Il libro scritto con il professor Luca Eid, ricercatore di Milano, analizza le prospettive della realtà italiana ed europea. Drabeni, nella prima parte, affronta temi metodologici e pedagogici, descrivendo l'esperienza del progetto da lui ideato quando era in carica come assessore all'istruzione e sport «abilità diverse - i giovani e la vita» confotto da centinaia di studenti triestini in un periodo pluriennale di identificazione nelle diverse disabilità. Vengono successivamente approfondite altre iniziative italiane con l'apporto di diversi esperti.

Nella seconda parte del testo vengono analizzate esperienze di numerosi paesi europei tra cui Germania, Inghilterra e Galles, Svizzera, Svezia, Finlandia, Irlanda.

Il testo frutto di un lungo percorso di ricerca è stato premiato da una giuria composto da saggisti, giornalisti e sportivi, tra cui il critico Walter Pedullà, i giornalisti Luciano Minerva e Giorgio Cristallini, segretario del premio Bancarella, gli sportivi Valerio Bianchini e Paola Pigni. Il libro è stato adottato in diversi corsi di laurea in Scienze motorie ed è stato inserito in numerose biblioteche.

In passato il concorso era stato vinto da giornalisti di spicco come Gianni Brera, Luigi Mosca, Gianni Mura, Mario Pennacchia, Gian Paolo Ormezzano, Mario Gherarducci, Aldo Giordani, o da sportivi come Reinhold Messner, Walter Bonatti, Achille Compagnoni, Clay Ragazzoni e Pietro Mennea o allenatori come Taurisano, Messina e Mondoni.

Attualmente Marco Drabeni è impegnato su altre prossime pubblicazioni. un libro su arte e sport, uno con Giovanna Stuparich, figia del poeta Giani Stuparci, e uno sulle origini dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Christian Agosta vince "Artisti in vetrina"

Conclusa la quinta edizione. Alle piazze d'onore Iside Poloiaz e Raffaella Cortellino

I vincitori della quinta edizione di "Artisti in vetrina"

Gran finale, venerdì sera, per il concorso canoro «Artisti in vetrina», giunto alla quinta edizione. Organizzato dall'associazione M.e.t.a, con il contributo della Regione, la manifestazione ha l'obiettivo di dare spazio a giovani talenti, con una serie di appuntamenti, iniziati a settembre, in cui gli iscritti alla gara hanno avuto l'opportunità di testare la propria bravura davanti al pubblico.

Alla kermesse hanno preso parte quest'anno oltre un centinaio di artisti, divisi tra band e solisti. Quindici sono approdati alla finalissima, allestita al Babà Beach di Muggia.

«Sono molto soddisfatta della riuscita del concorso, con un crescente successo rispetto alle passate edizioni – spiega Susanna Castellano, presidente di M.e.t.a. – a partire dal numero di partecipanti e dall'interesse suscitato dall'iniziativa, non solo in città. Tra gli iscritti moltissimi triestini, ma anche aspiranti cantanti giunti da altre città, come Gorizia, Venezia o Belluno, e poi dall'estero, da Slovenia e Ungheria. Tutti hanno trovato il loro spazio e si sono divertiti esprimendo la propria passione per la musica, chi da solo chi con la propria band, dalla ragazza più giovane, di 15 anni, fino agli over 50. Sul fronte dei generi scelti, tanti hanno deciso di portare delle cover, dopo aver provato le loro qualità canore nei karaoke o da soli a casa. Per i gruppi, invece, nell'ambito del concorso era necessario presentare anche un brano inedito».

A vincere la quinta edizione della gara per talenti emergenti è stato Christian Agosta, con la canzone dei Pooh "La donna del mio amico". A lui vanno i premi più importanti legati alla kermesse: l'incisione di un brano nello studio di registrazione Echoes di Trieste, 50 copie dell'incisione incise su cd, in onda per due settimane su Radioattività, la realizzazione di un video clip con il brano inciso, e il trofeo, un disco 33 giri "ottonato".

Secondo posto per Iside Poloiaz, che si è esibita con la canzone "Estranei a partire da ieri" di Alessandra Amoroso, che si è portata a casa un radiomicrofono e il trofeo, un disco 45 giri "ottonato".

Terzo piazzamento per Raffaella Cortellino con la canzone "Cabaret", che ha vinto un disco "ottonato" formato cd, un orologio e un buono acquisto.

La giuria che ha valutato gli artisti in gara era composta da Edoardo Meola, insegnante di tastiere e sax, Mario Mirasola, giornalista e regista Rai, Alessandro Castellana, insegnante di canto, dal cantante Dennis Fantina, da Peter Suligoj Valli, chitarrista dei Rewind, e Cristiano Pellizzaro, musicista e percussionista.

Conclusa la finale gli organizzatori sono già al lavoro per l'edizione 2010. «Il 3 dicembre ci ritroveremo come associazione per l'assemblea di fine anno – ricorda la Castellano – e dal giorno dopo cominceremo a elaborare idee per il prossimo anno. Lavoriamo sempre con molto entusiasmo e pensiamo a diverse novità da poter introdurre. In più – annuncia – un teatro cittadino ci ha appena offerto ospitalità per il prossimo "Artisti in vetrina"; una grandissima soddisfazione e il segno che la città sta seguendo con piacere e interesse crescenti l'evento».

Micol Brusaferro

IL PICCOLO

30 novembre 1959 di R. Gruden

● Il ministro dei LL. PP., on. Togni, ha dato il via ai lavori per la ferria di circonvallazione, imbracciando il martello pneumatico a un centinaio di metri dal cavalcavia di Barcola, sulle pendici del colle di Gretta.

● Solamente oggi, al cinema Teatro «Moderno», Adriano Celentano nella rivista «Show Melody» con i Martana e Jack Lacajenne. Sullo schermo «Operazione notte» con Corinne Calvet e Antonio Cifariello.

● La prossima settimana avrà inizio l'esame delle domande, pervenute all'Ente Tre Venezie, per l'assegnazione degli alloggi costruiti a Muggia e a San Giovanni di Duino a favore dei pescatori.

● Presieduta dal dott. Carlo Nobile, già sindaco della cittadina, si è svolta la riunione della comunità degli esuli di Capodistria. L'assemblea ha, alla fine, eletto il nuovo comitato con fiduciario l'avv. Piero Ponis.

● Con una prolusione del vicepresidente, conte Bino Sanmimiatelli, si inaugura stasera l'anno della «Dante». Nell'occasione, saranno premiati 17 studenti medi con nove o dieci in italiano.

FARMACIE

■ **DAL 30 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

campo San Giacomo, 1	tel. 639749
piazzale Valmaura, 11	812308
piazzale Monte Re, 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

campo San Giacomo, 1	
piazzale Valmaura, 11	
via Ginnastica, 44	
piazzale Monte Re, 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Ginnastica, 44	764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

CONVEGNO/DEGUSTAZIONE SU TERRANO, REFOSCO E ALTRI "ROSSI"

I viticoltori del Carso nel salotto buono della città

Edy Kante, uno dei più noti viticoltori del Carso triestino

Che il Terrano, ovviamente in dosi moderate, corroborasse fisico e mente, lo sapevano già nel Medioevo.

E ulteriori documenti dei secoli successivi dimostrano quanto il rosso per eccellenza della provincia triestina fosse tenuto in alta considerazione addirittura dai medici dell'epoca, che lo consideravano un rimedio contro l'anemia e altri malanni.

Di Terrano, Refosco e vini rossi si è parlato venerdì pomeriggio all'Harry's Grill del Grand Hotel Duchi D'Aosta in un convegno/degustazione organizzato dal Consorzio di tutela dei Vini Doc Carso con il sostegno della Provincia e la collaborazione della Camera di Commercio.

I cultori del buon vino hanno avuto l'occasione di assaggiare diversi terrani, refoschi e altri rossi di livello e scambiare le proprie opinioni direttamente con i loro produttori.

Alla degustazione hanno avuto modo di partecipare anche alcuni viticoltori del Carso sloveno e i consorzi Dop Tergeste e degli apicoltori triestini, con le loro produzioni di assoluta eccellenza.

Presente alla rassegna, l'assessore all'Agricoltura e vicepresidente della Provincia, Walter Godina, ha sottolineato come la presenza nel cuore del centro storico della città dei viticoltori dei dintorni sia un segno di crescita di un comparto produttivo che l'ente intende sostenere per le sue qualità e le sue eccellenze.

La degustazione è stata ulteriormente valorizzata dall'interessante e dotta relazione del giornalista St efano Cosma, che del Terrano ha tracciato una storia ricca di spunti e di aneddoti.

Assieme allo storico anche una rappresentanza del gruppo di poeti degli "Ammutinati", che con i loro versi hanno reso calici e vini ancor più vellutati e sorbevoli.

Maurizio Lozei

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

Il pittore Martin Romeo

OGGI LA VERNICE ALLA SALA COMUNALE

Martin Romeo, "La sostanza dell'individuo"

S'inaugura oggi alle 17.30, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, la mostra «La sostanza dell'individuo - "il corpo se non lo usi lo perdi" (William Burroughs)», personale dell'artista Martin Romeo. Intervento critico di Marianna Accerboni.

Martin Romeo – scrive Accerboni – nasce a Carrara nel 1986 da genitori argentini, la pittrice Isabel Carafi e lo scultore Jorge Romeo e fin dall'infanzia è immerso in un *milieu* di creatività. Dal 1992 al 1999 si trasferisce con la madre a Buenos Aires. Successivamente si stabilisce a Trieste, dove frequenta l'Istituto statale d'arte.

Ha da poco concluso gli studi alla Facoltà di design e arti dello Iuav di Venezia, nella sezione Arti visive dello spettacolo, con una ricerca sul corpo e sul rapporto fra quest'ultimo e l'identità del singolo. Attualmente prosegue gli studi nella stessa sede, specializzandosi in produzione e progettazione delle arti visive.

Inizia professionalmente il percorso artistico a 17 anni, scegliendo quale tema d'indagine la forma del corpo umano e creando sculture in marmo, legno e ceramica. Poi si dedica alla pittura, in cui permane un forte senso della tridimensionalità. Nel 2004 esordisce con una personale al Caffè San Marco. Nel 2007 vince una borsa di studio dalla Fondazione Lilian Caraian, che consiste nella frequentazione di un corso di pittura alla Summer Academy di Salisburgo sotto la guida del pittore cinese Xie Xiang.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2009

MATTINO

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo e ginnastica dolce e le preiscrizioni per il corso di inglese. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30: pomeriggio dedicato al ballo. Per qualsiasi informazione rivolgersi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).

POMERIGGIO

● **PASSEGGIATA CON CAMMINATRIESTE**
Con CamminaTrieste, oggi una passeggiata da Altura a Campanelle attraverso la pista ciclopedonale, con angoli panoramici della città da scoprire. Ritrovo dei partecipanti alle 14.40 in largo Barriera, capolinea bus linea 48. In caso di maltempo il programma verrà rinviato.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 3343400231, 3343961763.

● **RIFLESSIONE SUL TRADIMENTO**
Oggi alle 18, al «Multicultura Center» (via Valdirivo 30, 1° piano), gentilmente concesso, Edoardo Kanzian, organizzatore culturale del volontariato con l'associazione di promozione sociale «Il pane e le rose» e il patrocinio della rivista «Filosofia» di Bologna, promuove una riflessione sul «Tradimento». Intervengono: Emiliano Bazzanella, Liliana Ghersina, Stefano Sodaro, Ennio Ursini. Il tradimento è mancare a un dovere, a un obbligo morale, è un venir meno a un impegno di fedeltà. Solo chi ha fede in se stesso e rispetto per l'altro può non tradire. L'incontro, dedicato alla cara memoria di Eugenio Curiel, è aperto alle testimonianze dei partecipanti.

● **CURE PALLIATIVE**
Marco Maltoni, direttore dell'Unità cure palliative del Dipartimento oncologico dell'Ausl di Forlì tratterà il tema «Tra eutanasia e accanimento terapeutico: le cure palliative», oggi alle 18.15 nella Sala Oceania, Stazione Marittima. Ingresso libero.

ALLA STAZIONE ROGERS IL CATALOGO DELL'OTTAVA EDIZIONE

"Maravee", creatività con l'ecologia

Si è conclusa sabato sera l'ottava edizione della rassegna Maravee, dedicata quest'anno al tema del riutilizzo e intitolata "Fashion & Design menoperpiù: la creatività dell'ecologia". In occasione della presentazione del catalogo dell'evento è stato tracciato un bilancio dell'edizione 2009.

La presentazione del catalogo

«Quest'anno, l'ottava edizione di Maravee - ha spiegato Sabrina Zannier, direttore artistico della rassegna - si è aperta all'insegna di un concetto radicato nel principio di innovazione: il mutamento nel flusso di continuità. Infatti la storica location di Villa Ottelio - Savorgan di Aris di Rivignano, che ha ospitato ben sette edizioni di Maravee, è attualmente in fase di restauro e così l'evento ha trovato ospitalità al castello di Colloredo di Monte Albano».

Una continuità di programmazione estesa nel tempo, che per la prima volta ha raggiunto anche Trieste negli spazi della Stazione Rogers e che proseguirà nell'aprile 2010 nella Obalne Galerije di Pirano.

Continuità di un progetto che mette in luce le ricerche di artisti regionali, italiani e stranieri attraverso allestimenti, scenografie e ambientazioni tese al coinvolgimento emozionale e sensoriale del pubblico con una commistione di linguaggi che comprende vari modi di espressione.

Ma anche una continuità di attenzione a un rinnovato rapporto uomo/ambiente, da quest'anno messo in scena attraverso il principio di "costruzione", concettuale e pragmatica, puntando il dito sull'architettura, sul design e sulla moda. Per suggerire l'idea e le sensazioni di un villaggio da vivere nel futuro prossimo e basato sulla sostenibilità uomo - ambiente e sull'importanza di utilizzo dei materiali riciclati.

E proprio nell'ottica del riciclo e del riutilizzo si colloca la scelta di sfruttare gli spazi della Stazione Rogers. «Da distributore di carburanti - incalza Lorenzo Michelli, di Comunicarte - a distributore di cultura. Oggi si presta più attenzione al consumismo e agli sprechi, dando spazio alla creatività. Quindi si trasforma qualcosa che esiste già e in quest'ottica si inserisce questo luogo di esposizione».

Andrea di Matteo

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, Rino Tagliapietra terrà una videoconferenza dal titolo «Cittanova». Per ogni informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040636098.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30, i soci e gli amici del «Salotto dei poeti» sono invitati a partecipare al laboratorio di poesia che si terrà presso la Lega Nazionale, in via Donota 2. L'ingresso è libero.

● **LA SCUOLA FASCISTA**
Oggi alle 16 alla Biblioteca statale, largo Papa Giovanni XXIII 6, presentazione del libro «La scuola fascista. Istituzioni, parole d'ordine e luoghi dell'immaginario». Curato da D. Montino e G. Gabrielli per il Cesp e pubblicato da Ombre corte, Verona. Intervengono: Giuseppe Battelli (preside della facoltà di Scienze della formazione, Università di Trieste); Giulio Mellinato (ricercatore, Università di Milano Bicocca); Adriano Andri (Irsml Fvg) e Gianluca Gabrielli (Cesp), redattori del volume. Ai partecipanti sarà distribuita una dispensa con documenti e immagini.

● **STATI UNITI E POST COMUNISMO**
Oggi alle 18, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich, via Rossini 4, per il ciclo di conferenze «Berlino 1989», Georg Meyr, docente alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste, parlerà su «Gli Usa e la transizione al post comunismo».

● **NATI PER LEGGERE**
Nell'ambito del progetto regionale «Nati per leggere», oggi dalle 16 alle 18, alla Biblioteca Stelio Mattioni, via Petracco 10, letture per i più piccini con i lettori volontari (16-17 per bambini da 6 mesi a 3 anni, 17-18 per bambini da 3 a 6 anni).

SERA

● **EXPOMITTELSCHOOL**
Presentazioni dei «Vini del Presidente» dell'enologo Gianni Menotti, Refosco e Friulano con formaggi del Carso e lezioni sul noto baccalà Rafols.

● **TEATRO APERTO AL REVOLTELLA**
Oggi alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, «La macchina del testo», nella terza serata della rassegna Teatro aperto 2009 - Omaggi a 4 scrittori, presenta «Racconto d'amore», a cura della compagnia Amici di San Giovanni. L'incontro offrirà un'anteprima del progetto «Quarantotti al secolo Gambini» che nel 2010 ricorderà l'opera e la vita del grande autore a un secolo dalla nascita. Saranno la lettura di prose scelte, da parte degli attori Giuliana Artico e Giuliano Zannier, dall'ultimo racconto di Gambini e un intervento, attorno a uno dei personaggi, a cura del critico e autore Roberto Curci. Ingresso libero.

● **ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**
Metodo Hudolin. Questa sera alle 20, Borgo San Mauro 124, Sistiana, si riunisce il Club Solidarietà. Alle 18, invece si riunisce il Club Phoenix nella parrocchia via Pellegrini 37. Info: tel. 040370690, cell. 3316445079.

● **CIRCOLO AUSER**
Il Circolo Auser «Pino Zahar» comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di informatica di base e per tutte le età. Il corso è adatto a chi si avvicina per la prima volta all'informatica o a chi deve approfondire argomenti relativi al comune utilizzo del pc. Il corso si svolgerà in 10 lezioni ogni martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17. Inizio delle lezioni martedì primo dicembre. Per informazioni: tel. 040913155 3477686820.

● **FAMILIARI DI ALCOLISTI**
Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i Gruppi familiari Al-Anon: riunioni in via dei Mille 18 lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30; via Sant'Anastasio 14/a (tel. 040412683) lunedì e venerdì alle 18.

● **L'ARTE DI ASSISTERE**
Seconda tappa, oggi a Trieste, per la mostra dedicata a «L'arte di assistere», allestita a seguito del concorso fotografico promosso da Ipasvi Trieste, il collegio provinciale che raggruppa 2100 infermieri, in collaborazione con l'associazione TriesteAbile e l'organizzazione del Circolo fotografico triestino. Dopo il percorso inaugurale negli spazi espositivi del Giardino pubblico, la mostra sarà visitabile fino al 13 dicembre presso il soggiorno centrale dell'Itis (via Pascoli), orario 9-19. Ulteriore tappa è prevista presso la Stazione marittima il 10 dicembre, in occasione del convegno annuale organizzato da Ipasvi Trieste. Le opere entreranno nella «mostra permanente» allestita presso la sede di Ipasvi, in via Roma 17. Info: www.ipasvitrieste.it - tel. 040370122.

● **PROROGATA MOSTRA SU MARCO PETRUS**
Seimila visitatori a un mese dall'apertura, è il dato significativo registrato finora dalla mostra «Marco Petrus, Trieste al Centro» allestita al Salone degli Incanti-ex Pescheria, promossa e realizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Vista la notevole affluenza e l'interesse che l'artista lombardo Marco Petrus ha suscitato con l'esposizione di opere che esaltano l'architettura degli edifici storici di Trieste, la mostra è prorogata fino a martedì 8 dicembre, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19 e dalle 10 alle 20 il sabato e la domenica, anche nella festività dell'Immacolata. Ingresso gratuito.

● **MOSTRA DI CERVI KERVISCHER**
Oggi presso Naos, via Felice Venezian 7, fra gli arredi etnici sarete invitati a cercare i quadri di Paolo Cervi Kervischer. Inaugurazione della mostra alle 19. L'ingresso è libero.

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il circolo del cinema Metropolis propone oggi il film «P T U» di Johnnie To (Hong Kong, 2003) nell'ambito della rassegna cinematografica «Lanterne rosse». La proiezione avverrà presso la libreria e bar equo-solidale Knulp di via Madonna del Mare 7/a, con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 3200480460.

CERCASI

■ Smarrita gatta siamese adulta, occhi azzurri zampe bianche, a Opicina, zona Villaggio del Fanciullo. Ricompensa. Tel. 3383689694 040212108.

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI

- In memoria di Giuliana Bologna nel IV anniv. (30/11) dal fratello Renato 100 pro Frati di Montuzza (pane per poveri).
- In memoria di Licia Cettin da Vittorio 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Renato Iandergo nel 50.o anniv. (30/11) da Mary, Anita, Renata 50 pro Via di Natale.
- In memoria di Eugenio Millo nell'anniv. della morte (30/11/97) dalla moglie e dai figli 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angelo Plet per il VII anniv. da Laura 50 pro Airc.
- In memoria di Giuseppina Riccobon ved. Zucca nel X anniv. della morte (30/11) da Daniela 30 pro Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ottavio Rondini dalla famiglia 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Italo Scalchi (30/11), Armida Sism (25/9), Arianna Di Giorgio (18/4) dalla famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lina e Vittorio Cesca da Claudia e Flavia 10 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Marisa Danielut in Apollonio da Fulvio, Mauro e fam. 25 pro Centro Lovenati.
- In memoria di Donatella Drioli da William e Nilde Crevatin 20 pro Ass. cuore amico (Muggia).
- In memoria di Rosa Fornari da Mauro e Barbara Cesari 50 pro Comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di Cristina Furlan da Gigliola e Massimo 50 pro Astad.
- In memoria di Lucia Gibillaro da Luciano e Milena Marega 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lino Gosdan da Flavia e Claudia 10 pro frati di Montuzza.
- In memoria del signor Klima dai colleghi della figlia Marzia 112 pro Astad.
- In memoria di Silvana Krizmancic in Zaccaria da Lelia, Marisa, Alda, Daniela, Maura, Mariella, Mari, Mariella, Gianna, Annamaria, Luciana, Patrizia, Teresa, Moira Giuliana, Franca, Federica, Maria, Maria Antonietta 190 pro Ass. Cuore amico.
- In memoria di Luisa Longo in Donati dai colleghi del figlio Vittorio 55 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Rino Matassi da Paolo e Maria Paolini 50 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
- In memoria di Adriana Pietrini dalla fam. Ambroso 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Serena Sereni dai cugini Renato e Bianca Zanettovich e Loredana e Annamaria Perini 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Danilo Sibelia dallo studio Dressi e personale 45, dal personale studio notai Giordano-Comisso 85, da Roberta Jorio 30, da Antonella Petruzziello, Sansa Bubic, Susy Scarioni 30, da Paula Adler 30, da Erika Milkovic 20, da Monica Lonza 10, da Giorgio Riccardi 20, da Dario Lloyd Register 20, dal Rotary Protti 1 50, da Marina Mattel 20, dalla signora Ursic 20, dalla signora Salvini 30, da fam. Albanese Fegiz 100 pro Agmen.
- In memoria della cara Pia Stok da Jolly Quarantotto 20 pro Casa madre degli istriani.
- In memoria di Guido Tommasini dai nipoti Gabriella e Laura 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Ita Tommasini dalle figlie 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Tommaso Caserta da Valentina, Sebastiano, Dennis, Alessio, Lorenzo, Elena, 120 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renato Ciacotich 150 dalla moglie pro Unicef.
- In memoria di Bruna Prelli mamma di Manuela da Lida e Pietro Baxa 30 pro Missione triestina in Kenya.
- In memoria di Lino Copetti da Pietro e Lida Baxa 50 pro Missione triestina in Kenya.
- In memoria dei miei cari defunti da N. N. 20 pro Domus Lucis, 30 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Lidia Fanin ved. Malusà da N. N. 20 pro Pro Senectute (Pranzo di Natale).
- In memoria di genitori, fratelli e sorelle da Mafalda 25 pro Amici del cuore, 25 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Pro Senectute (Pranzo di Natale), 25 pro Sogit.

CONFERENZA ALL'ISTITUTO DI GRAFOLOGIA

Intensità ed energia psichica nella scrittura di Pasolini

Su Pier Paolo Pasolini, sulla sua tormentata esistenza e sulla sua morte, tanto si è detto e si continua a ancora a dire, quasi il sipario su di lui fosse impossibilitato a chiudersi definitivamente. Ma qual era veramente la sua personalità, e in quali complessi meandri si inoltravano le tante ombre che l'hanno accompagnata?

Pier Paolo Pasolini

Sarà Oscar Venturini, fondatore e presidente dal 1975 dell'Istituto italiano di grafologia (nonché dal 2004 dell'Associazione Gens Adriae) ad analizzare – oggi alle 17.30 nella sede di via Crispi 28 – la grafia dello scrittore e regista di Casarsa il cui ultimo film, «Salò», sembra rispecchiare il baratro in cui disperatamente stava precipitando la sua esistenza.

Esistenza, che fu quella di un uomo diventato un personaggio celebre e stimato, ma anche odiato, e disprezzato per la sua diversità come disse Moravia, quando Pasolini mori orribilmente assassinato sul litorale di ostia il 2 novembre 1975. Una «indegnità morale» la sua, che fu la causa di espulsione dal partito comunista (Pasolini vi era iscritto venticinquenne, nel 1947) allorché venne segnalato ai carabinieri di Cordovado per corruzione di minorenni.

Diversità la sua, che più tardi, nella Roma degli anni '50 ove a 28 anni si era trasferito dal Friuli, lo portò a frequentare ambienti sordidi e amorali – vi troverà ispirazione per i suoi libri – spinto anche da una sorta di desiderio di primeggiare attraverso provocazioni al limite dello scandalo.

Ma in quella stessa Roma, Pasolini si era ben inserito tra i maggiori protagonisti della cultura del tempo, scrittori quali Gadda, Bertolucci, Bassani, Moravia, la Morante. Insomma, come sottolineerà Venturini, che senza aver approfondito la biografia dello scrittore-regista ne ha analizzato grafologicamente la personalità, quello di Pasolini è un carattere molto complesso, dal comportamento contraddittorio. Se non si notano per esempio in lui segni di vanità o presunzione, la sua grafia rivela tuttavia che non amava rimanere in disparte e non sopportava di sentirsi trascurato. Aveva la capacità di esprimersi in maniera brillante, eppure la semplicità, sobrietà ed efficacia sono i suoi tratti. Innato in lui è il «lanciarsi istintivamente nell'azione in modo anche impetuoso e con grande passionalità».

Carattere improntato alla vivacità, al dinamismo e all'attività, ecco che quella stessa vivacità sembra esternarsi come reazione a una malinconia nella quale affondava la sua natura più profonda. Una scrittura dunque, quella di Pasolini, che evidenzia una personalità di non comune spessore: dalla sua grafia infatti, emergono intensità interiore, energia psichica, carica emotiva e autocontrollo.

Grazia Palmisano

Università della Terza Età "Danilo Dobrina"

via Lazzaretto Vecchio 10, tel. 040/311312 - 040/305274

Aula computer, 9.30-11.30: Word; 15.30-17.30: Word. Aula A, 9.15-12.15: pianoforte, I e II corso. Aula B, 11-11.50: lingua inglese, livello 5, conversazione C1. Aula C, 9-11: pittura su stoffa, decoupage. Aula D, 9-11: Tiffany, sospeso per mercatino di beneficenza. Aula 16, 9-11: bigiotteria. Aula professori, 9-11: Macramè e chiacchierino. Aula A, 15.30-16.20: L'evoluzione della salute sessuale. Aula A, 15.30-16.20: Matematicando 1, sospeso; 16.30-17.20: Come restare giovani; 17.30-18.20: canto corale. Aula B, 15.30-16.20: Il diritto africano; 16.30-17.20: L'era della globalizzazione; 17.30-18.20: il corso viene sospeso e riprenderà il 12 gennaio alle 16.30; 17.30-18.20: Storia delle religioni: Il «Mondo magico»: esoterismo, occultismo, sciamanesimo, inizio corso. Aula C, 15.30-17.20: recitazione dialettale; 18-19.30: bridge, corso avanzato. Aula Razore, 15.30-17.20: lingua slovena, livello 1, principianti, A1; 17.30-18.20: Kinesiologia emozionale: cosa è, a cosa serve. Aula 16, 17.30-18.20: Parliamo della Polonia.
SEZIONE DI MUGGIA.
Biblioteca, 9.30-11.30: bigiotteria. Sala Millo, 8.30-10.10: lingua inglese, livello 1 principiani, A1; 10.20-12: lingua inglese, livello 2 inglese base, A2. Sala Uni3, 9-12: Hardanger. Sala Millo, 16-16.50: Il malassorbimento, l'anoressia e la bulimia dell'anziano, conclusione corso; 17-17.50: Psicologia dello sviluppo: la formazione del carattere. Sala Uni3, 15.30-17.30: Corso Word.
SEZIONE DI DUINO AURISINA.
Casa della Pietra, 17.30-19.20: Informatica: Word 1.

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15, tel. 040/3478208

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/a. Ore 9-10: Acquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. ore 15-17: Pittura creativa su seta e tessuto «settecolori»; 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17: Voce, parole e musica della canzone italiana; 17-18: Giochi e passatempi dall'antichità a oggi; 17-18: Napoleone in piazza; 17-18.30: Corso di chitarra, accompagnamento; 17-19: Gruppo teatrale gli «Scalzacani»; 17.30-19: lingua e cultura inglese II «B»; 18-19: letteratura italiana, triestina e oltre.
Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli, via P. Veronese 3. Ore 16-18.30: corso di burraco.
Palestra Scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-20.30: ginnastica.

AUGURI

ZORA Cara Zora, oggi sono 95. Sono passati 70 anni da questa foto. Tanti auguri di molti altri giorni sereni

GIANCARLO Giancarlo, il fisico non è cambiato. Per i tuoi 60 anni tanti auguri dai parenti e dagli amici

ROSITA Tanti auguri cara Rosita per i tuoi 60 anni dai nipoti Marco e Paolo, dal marito Berto, da Silvia e Riky

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

Il caso

Rimuovere l'Ursus, brutto biglietto di visita

Mi chiedo come sia possibile che nessuno protesti per la presenza ingombrante e poco edificante di questa enorme gru galleggiante in mezzo al centro storico della nostra città.
L'Ursus infatti non serve a niente e a nessuno né tanto meno a questa fantomatica guardia costiera ausiliaria della quale non si capisce quali siano i compiti specifici e per quali interventi mantiene questa struttura brutta e deturpante in una posizione tanto inadeguata.
Non so se questa città ormai si abitua a tutto ma questa grù è come un pugno nell'occhio, la si vede da ogni angolazione: da tutte le Rive, dai tetti della case e anche dall'altipiano.
Bel biglietto di visita un pontone industriale vecchio e ruggine che non serve a nulla, messo in bella vista proprio di fronte a palazzi che richiamano lo stile di un'epoca passata.
A suo tempo ho letto che doveva essere ristrutturata per poi destinarla ad usi diversi o aprirla al pubblico, per cosa? per fare bungee jumping su piazza Unità? o ancora illuminarla per eventi sportivi o turistici stile albero di natale?
Non scherziamo, questa schifezza (con tutto il rispetto per il guinness che vanta) va rimossa dall'attuale posizione dove di industriale non c'è proprio niente o messa in disarmo dove il recupero del suo acciaio potrà servire a qualcosa che abbellisca la nostra città e non la rovini.

Paolo Liuzzi

CALCIO

Calendari e regole

In riferimento alla segnalazione «Calcio-piccoli amici», spiace dover smentire quanto asserito dall'anonimo autore. Come da lui evidenziato epr la prima volta ha portato il proprio giovane figlio a giocare a calcio in una società dilettantistica; si deduce che il soggetto in questione non sia a conoscenza delle imposizioni a cui la Figc – Delegazione provinciale di Trieste, deve sottostare per la stesura dei calendari di qualsiasi categoria. Infatti i calendari sono compilati esclusivamente sulla base delle richieste espresse dalle singole società, che comunicano la disponibilità dei propri campi.
Senza entrare nel merito delle ulteriori basse insinuazioni intrise di luoghi comuni, con le quali prosegue la lettera, come Figc Delegazione provinciale di Trieste non possiamo che invitare l'anonimo autore a offrire la sua collaborazione alla federazione, in modo da poter contribuire alla stesura dei calendari sulla base delle proprie esigenze personali, nonché usufruire della possibilità di accedere gratuitamente a tutti gli stadi d'Italia.

Luigi Giani
delegato provinciale

L'album

Giornata di spiritualità con sorella Chiara a San Quirino

Cinquanta soci del Movimento cattolico per la famiglia e la vita hanno partecipato a una giornata di spiritualità nella Fraternità Francesca di Betania, con sede a San Quirino di Pordenone, figli spirituali di San Pio da Pietrelcina, assieme alla sorella Chiara Del Ben, responsabile nazionale dei Gruppi di preghiera «Ancilla Domini» (Gad), per ascoltare la sua catechesi di persona consacarata.

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Pochi (sbagliando) hanno paura del bollino blu

Quanti hanno paura del bollino blu? Pochi.
Pochi, perché è uno di quelli adempimenti ritenuti, nell'immaginario collettivo degli automobilisti triestini, meno importanti di altri e forse perché pochi si sono visti controllare in strada se la documentazione è a posto.
Il recentissimo rinnovo della Convenzione tra Comune e Camera di Commercio di Trieste per la verifica dell'idoneità delle autofficine autorizzate (ce ne sono molte), riproporrà a breve il problema che ha le sue, ormai lontane, origini nel 1999. Ricapitoliamo a chi interessa, ricordando che la sanzione amministrativa per gli inadempienti è di 78 euro. Tutti gli autoveicoli (a benzina o diesel) di massa inferiore a 3,5 tonnellate (sono esclusi, quindi gli autocarri e i veicoli più pesanti ancora), di proprietà di persone o Enti aventi residenza o sede legale nel Comune di Trieste, per poter transitare nel centro abitato del territorio comunale debbono sottoporsi al controllo delle emissioni di scarico con cadenza annuale.
L'esito positivo di tale controllo, che prevede limiti diversi a seconda dell'età dell'autoveicolo, sarà attestato dal rilascio del famoso "bollino blu" che dovrà essere apposto sul parabrezza. Parimenti è obbligatoria la presenza in vettura dell'attestato di superamento della verifica, con allegato lo stampato emesso dallo strumento di misura. Poiché in sede di revisione, che si deve eseguire entro i primi 4 anni dall'immatricolazione dell'autoveicolo, e poi ogni due anni, vengono controllati anche i gas di scarico, con tale verifica si ottiene il bollino blu. In buona sostanza, dopo i primi 4 anni di vita dell'automobile, un anno si farà la revisione, quello successivo il bollino, e così via. Eccezione fanno i veicoli immatricolati prima del 1° gennaio 1988 che devono sottoporsi alla prova ogni sei mesi.
Attualmente il costo è di 12 euro presso una qualsiasi delle autofficine autorizzate. Ci sono delle esenzioni, e precisamente per i veicoli ad emissione zero (sostanzialmente gli elettrici), per quelli registrati come d'epoca e di interesse storico e per quelli delle Forze armate, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa e così via. A questo elenco, compreso nell'art. 138 del Nuovo Codice della Strada., sono stati aggiunti i veicoli della Polizia Municipale, che ora si chiama Polizia Locale.
Fin qui la legge
Personalmente, pur se non posso che condividere la necessità che le automobili inquinino il meno possibile, ho alcune perplessità sull'effettiva validità del bollino blu. Per le vetture a benzina, viene limitata, infatti, solo l'emissione dell'osssido di Carbonio. La buona combustione nel motore, e quindi il minor inquinamento, è certificata non solo dalla bassa quantità di tale gas, ma anche dall'armoniosa percentuale degli altri elementi, quali ossigeno, ossidi di Azoto e altri ancora.
Per non parlare delle famigerate PM10. Un'analisi dei gas di scarico efficace viene effettuata in sede di revisione. Quindi, secondo il mio parere, i controlli imposti per il bollino blu dovrebbero avere le stesse caratteristiche di quelle previste in sede di revisione, per ottenere l'effetto disinquinante voluto.

TRIESTE

Rigassificatori e diportismo

Tralasciando tutti i gravosi e preoccupanti aspetti ambientali e di vivibilità che si trascina dietro la non augurabile installazione del rigassificatore all'imbocco del canale navigabile di Zaule, viene inspiegabilmente dimenticato da molti, da troppi, che il terminale di ragassificazione paralizzerebbe tutta l'attività diportistica da Muggia a Trieste. Infatti il porto di Trieste con il suo traffico commerciale e diportistico verrebbe assoggettato dall'ingombrante presenza del rigassificatore e da quella altrettanto pesante delle navi gasiere che due volte alla settimana arriverebbero per rifornire il terminale. Poiché le norme di sicurezza per la realizzazione dei ragassificatori stabiliscono che nessuno possa navigare nelle acque che circondano le gasiere in navigazione per un raggio di due miglia, la paralisi per il nostro diportismo è assicurata, quanto meno per due giorni alla settimana.
Stabilito però che le gasiere dovrebbero essere scortate da mezzi della Marina militare essendo appetibili bersagli per attentati terroristici, non è dato sapere per i comuni mortali, quando le stesse arrivano e quando partono.
Da ciò emerge ovvio che diventerebbe difficile se non impossibile, non solo uscire in barca liberamente, ma principalmente rispettare i calendari delle moltissime manifestazioni marinare di cui Trieste, Muggia, San Rocco e altri sono protagonisti.
Riflettano i responsabili delle varie federazioni sportive e i presidenti di tutti i circoli nautici.

Antonio Farinelli

MUGGIA

Valico abbandonato

Percorrendo la strada che da Ancarano porta verso Muggia si giunge all'ex valico sloveno di Lazzaretto. Il posto, seppur dismesso, è pulito, le aiule curate e la vicinanza del distributore di benzina e dell'ex Free Shop rendono la cornice gradevole a chi ci transita. Di sera tutta la zona è ben illuminata dai lampioni stradali. Proseguendo ci si accorge di essere in Italia da un cartello stradale e da un bellissimo pilo nuovo con la bandiera sventolante. Se non fosse per questi due elementi sembrerebbe di trovarsi in un paese in via di sviluppo. Le strade adiacenti sono sporche, immondizia di varia natura cinge il bordo delle strade, una fermata del bus senza pensilina invasa dalla vegetazione, aiule lasciate a se stesse e cumuli di foglie secche ormai da tempo sul posto che fanno da humus alle erbacce che vi crescono sopra. La parte di strada dove c'era la pensilina del valico, da tempo demolita, presenta ancora i buchi dovuti allo smontaggio.
Di sera il buio è totale, rotto solamente dagli abbaglianti delle auto di passaggio e da due vecchi lampioni dalla luce fioca. Sono trascorsi ormai due anni dalla «notte di Schengen» e nulla è stato fatto per migliorare la zona, conferma ulteriore della totale assenza dell'amministrazione provinciale sul territorio di Muggia.

Fulvio Tarlao

SOCIETÀ

Offesa alle donne

In questi giorni si parla molto della morte del signor Wendell Mendess, la trans o meglio «uomo travestito da donna» più comunemente conosciuto con il nome Brenda.
Io sono una donna, per tanto vorrei che la categoria a cui appartengo e di cui sono orgogliosa e felice di fare parte, non fosse offesa introducendovi persone che solo per aver trasformato il loro corpo addizionandolo di un seno e di abiti femminili, credono di potersi classificare come donne.
Questo significherebbe che anch'io, prendendo un po' di prodotti specifici per farmi crescere i peli sul viso e vestendomi da uomo, alla mia morte potrei essere il signor Pino... Beh, non è così, non possiamo diventare tutto ciò che vogliamo con dei travestimenti.
Ci sono persone che per cambiare sesso fanno un percorso a volte molto difficile, però lo desiderano talmente tanto che accettano di compierlo, ed è giusto adeguarsi e rispettare la loro scelta, ma veder un travestito nella categoria donne non è giusto, per me è un insulto.
Per come la vedo io, i giornali e telegiornalli, che lo classificano nella categoria delle donne, offendono anche la categoria degli uomini.
Non sarebbe meglio dire che è morto il signor Wendell Mendess noto travestito... ecc. ecc., in fin dei conti la verità è questa, lui faceva un lavoro che gli piaceva e che gli rendeva abbastanza per le sue esigenze: il travestito.
Tante altre persone scelgono di fare chi il barista chi l'insegnante, il medico ecc., ma alla loro morte vengono riconsciute con l'identità natale e non con squallide bugie.

Letizia Ferrante

CITTÀ

Globo e pattinaggio

Vorrei sapere come mai noi, popolo di Trieste, ci lamentiamo sempre e comunque per un pattinaggio sul ghiaccio che nessuno vuole sotto casa (piazza S. Antonio, retro teatro Verdi eccetera) e lasciamo impiantare un globo trasparente in mezzo alla più bella piazza d'Italia sul mare.
Vince sempre la resa monetaria per le casse del comune?

Vittorio Rizzian

CROCIFISSO (1)

Indebita ingerenza

A proposito del dibattito sulla rimozione dei crocifissi, non sembra legittimo che l'Ue possa attribuirsi la facoltà di mettere in discussione i principi costituzionali della Repubblica democratica italiana che, nei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, ha stabilito l'osservanza delle regole dei Patti Lateranensi mentre «tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge».
C'è forse da ritenere che la continua disponibilità dimostrata dall'Italia nell'accoglienza degli immigrati e i numerosi provvedimenti adottati a loro favore, possono aver spinto a concepire anche l'oltraggiosa pretesa della rimozione dei crocifissi.
Apparirebbe perciò spontaneo il ricordo dell'imprecazione dantesca «Ahi serva Italia, di dolore ostello».

Guido Placido

CROCIFISSO (2)

Simbolo di civiltà

In questi ultimi mesi si è molto dibattuto sull'opportunità di appendere o meno il crocifisso nelle nostre aule scolastiche. In linea di massima è stato difeso da tutti, trasversalmente, in quanto rappresenterebbe uno dei tratti essenziali della nostra tradizione culturale italiana.
Siccome a pronunciarsi così sono state tante persone autorevoli, non mi permetto di obiettare alcunché anche se mi lascia piuttosto perplessa vedere interpretato come simbolo culturale un segno squisitamente e totalmente religioso.
Io sono un'insegnante, e in quanto tale trovo che la questione da porre sia un'altra: non crocifisso sì o no, bensì: con cosa vogliamo arredare le aule perché non siano "gusci vuoti" ma ambienti significativi, culturalmente ed umanamente ricchi, capaci di esprimere la nostra tradizione culturale e di suscitare stimoli perché questa cultura sia criticamente rivissuta ed attualizzata?
Nelle nostre aule non si riparte ogni volta da zero, da pareti bianche e scaffali vuoti. Insegnanti e studenti si inseriscono in un patrimonio di sapere e sapienza che viene da lontano. Rendiamolo visivamente presente ai nostri studenti attraverso simboli o arredi discreti, ma valoriali.
A questo punto però si apre un problema, o meglio un interessante spazio per la riflessione. Perché pensare a cosa mettere nelle nostre aule per presentarci richiede una precedente riflessione sul chi siamo.
Un'espressione geografica? Basterà la carta d'Italia. "Un popolo di santi, poeti, navigatori ed eroi"? Rispolveriamo il busto di Dante, le tre caravelle, un dipinto di San Francesco e un'immagine di Garibaldi. E si potrebbe continuare.
Per quanto mi riguarda, curo con molta attenzione l'arredo della mia classe perché non manchino le carte geografiche d'Italia, d'Europa, di tutti i continenti e un planisfero perché siamo italiani, europei e cittadini del mondo; ma considero ugualmente indispensabili, e sono sempre ben in evidenza su qualche banco, una copia della Costituzione, un dizionario italiano e una piccola enciclopedia o dizionario enciclopedico perché siamo uniti da valori, leggi e lingua comuni e siamo anche eredi di un consolidato sapere. Procurarsi questo materiale non è difficile: spesso bastano i fondi di magazzino della scuola.
Ogni giorno, insieme al registro, porto in classe il quotidiano e gli dedico con i ragazzi qualche minuto almeno, perché è nell'oggi che viviamo.
Come tutti i popoli anche il nostro ha la sua religione e farla passare sotto silenzio sarebbe una vera forzatura per cui, in questo contesto, appeso sopra la lavagna il crocifisso ci sta benissimo; certo non come espressione culturale, ma esattamente per quello che è, un simbolo religioso: il nostro, ovviamente, come sono nostre la lingua, la legge, il territorio, la storia e la cultura in cui viviamo.

Marina Del Fabbro

CROCIFISSO (3)

E poi tocca al Natale

Facendo riferimento alla lettera "Bianco Natale" a firma di Silvano Magnelli e Mario Ravalico, posso dire che quanto scritto esprime un sentimento che dovrebbe pervadere gli animi della gente. Ma forse Magnelli e Ravalico hanno già scordato che l'Europa ci ha imposto di togliere il crocifisso, in quanto lesivo dei sentimenti di chi non è cattolico e/o cristiano. E quando di nostra iniziativa aboliremo anche il Natale, dimostrando all'Europa che noi non vogliamo offendere nessuno? Alla faccia della nostra storia.

Andrea Longo

L'INTERVENTO

Dopo la «cortina di ferro» Trieste dovrà subire la «cortina di ferrovia»

Sono ben note le problematiche di carenza e di minacciata soppressione dei collegamenti ferroviari viaggiatori di Trieste e della regione con il resto del Paese e con Milano e Roma in particolare. Pare che, bene o male, grazie anche agli sforzi della nostra Regione, una soluzione si sia trovata per mantenere quello che c'è, pur non senza discutibili oneri aggiuntivi per la nostra collettività. Ciò che stupisce, e lascia fortemente perplessi, è che nessuno sembra aver nemmeno preso in considerazione il fatto che Trieste, e la regione, sono oggi, ed ormai da vari anni, quasi completamente privi di collegamenti ferroviari viaggiatori con i paesi confinanti, non solo per quanto riguarda i treni a lunga percorrenza (per Vienna, Budapest, Zagabria, ecc.) ma anche per i semplici collegamenti di tipo interregionale (ad es. per Villaco e Lubiana) a cavallo dei confini con Austria e Slovenia.
Oggi i tre valichi ferroviari della regione, Tarvisio, Gorizia e Villa Opicina, sono diventati un deserto, mentre le ferrovie austriache hanno di propria iniziativa attivato dei servizi pullman sostitutivi sulla relazione Venezia-Udine-Villaco che bypassano la più moderna, costosa e sottoutilizzata ferrovia che abbiamo in regione: la «Pontebbana». Nel contempo le ferrovie slovene hanno dovuto tenersi in casa i treni «Pendolino», acquistati in Italia per il collegamento Lubiana-Venezia che è stato soppresso (il treno «Casanova», che comunque già tagliava fuori Trieste e gli altri capoluoghi regionali).
Una situazione che è in stridente contrasto con la «Nuova Europa» e la caduta dei confini e che rappresenta un fatto estremamente negativo (e umiliante) per le nostre città, la nostra economia, il nostro turismo, la nostra cultura e la nostra tradizione geostorica di città e regione al centro dell'Europa. Con il sorgere dell'Euroregione e la collocazione della «capitale» a Trieste, si pensa di porre mano a questa problematica che ha del paradossale, o si vuol lasciare che si perpetui una grottesca «cortina di ferrovia» al posto della «cortina di ferro» di triste memoria?

Leando Steffè

RINGRAZIAMENTI

■ L'Associazione Porta Aperta (alla cultura) desidera ringraziare il vicesindaco Massimo Romita del Comune di Duino-Aurisina, per il patrocinio e la collaborazione offertaci nel portare avanti le nostre iniziative culturali al Villaggio del Pescatore.

Mafalda Di Brazzano

■ Ho trascorso quindici mesi accanto a mio marito, assistito all'Itis - Azienda pubblica di servizi alla persona di Trieste nel reparto Ciclamino A, ogni giorno, nelle ore di visita che sono permesse; vale a dire dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Ore lunghe e a volte angosciose ma rese, oso dire, lievi da tanta solidarietà e aiuto morale che ho avuto dalle signore Daria, Eleonora, Maria, Rossana, Ottavia, Sanella, Sara e Sania. Per me volti indimenticabili, come anche il Sanitario personale infermieristico e cito Ada, Nicoletta, Silvia e Gino. Sono figure che ho voluto nominare una ad una, acciocché si riconoscano e siano riconosciute. Senza voler dire assai più del vero è questo che marca la differenza tra sentirsi compresi, anche da uno sguardo, e sentirsi esclusi. Grazie ancora.

Olivia Salvi

il Mercatissimo

SCONTI PER CAMBIO ATTIVITÀ

-40% -50%

Trieste
v. Foschiatti, 1
Tel. 040 910331

Pavimenti prefiniti in legno e laminato
Battiscopa - Vasolini - Bastoni per tende in legno, ferro e ottone.
Piastrelle autoadesive e in pvc - Pannelli - Rivestimenti murali

PROSSIMA APERTURA
MERCATINO DELL'USATO
IN CONTO VENDITA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

lo sai che...

PROMEMORIA

Dopo sette anni di successi nei teatri di 14 Paesi, arriva anche in Italia il musical dei Queen "We Will Rock You", che debutterà mercoledì all'Allianz Teatro di Milano, dove resterà per tutte le festività natalizie per poi trasferirsi al Politeama Rossetti di Trieste dal 28 al 31 gennaio, quindi in febbraio a Bologna e a Roma.

L'11 dicembre uscirà negli Usa, giusto in tempo per essere considerato agli Oscar, il nuovo film di Clint Eastwood, "Invictus", che racconta la vita di Nelson Mandela, l'eroe antiapartheid oggi novantunenne, che è interpretato da Morgan Freeman.

A 100 anni dalla nascita del pittore goriziano da giovedì un omaggio a Palazzo Franchetti

Stupiscono le dolci donne su cavallini che dipinse dopo l'orrore del Lager

"Mercato dalmata" (1938) è una delle oltre 80 opere di Music in mostra a Venezia

IN MOSTRA A VENEZIA LE ESTREME FIGURE

Music, un viandante post-mitteleuropeo nato per l'amore e non per l'odio

di FABIO CESCUTTI

"Non siamo gli ultimi" (1976) ispirato a Dachau

Il pittore Zoran Music (1909-2005) in una fotografia degli anni '50

Il ritratto di Ida (1947), che rappresenta il "logo" della mostra all'Istituto Veneto. Sotto, l'artista Zoran Music fotografato da Mirko Lion a Venezia nel 1982.

VENEZIA Parlava correntemente italiano, sloveno e tedesco perché fin da piccolo in famiglia era stato abituato così, prima della prima guerra mondiale. Zoran Music nato nel 1909 vicino a Gorizia è la sintesi di quell'area geografica multiculturale, nel suo caso mitteleuropea e poi post-mitteleuropea, in cui la parola Oriente ha un significato. Venezia che completa l'area vasta culla dei nostri pittori dove il maestro si spegne nel 2005, riassume la sua storia fra accademia a Zagabria, fughe a Praga come il triestino Carmelich, estati in Dalmazia pensando a Bisanzio e presentendo la Giudecca e San Marco. Fin da quando scrutava il mare all'orizzonte di Curzola, dopo aver assaporato il fascino di donne dolci e austere allo stesso tempo, in sella a cavallini e asinelli. E Venezia gli rende omaggio nel centenario della nascita con un'importante mostra a Palazzo Franchetti promossa dall'Istituto Veneto di scienze, lettere e arti, dalla Regione e da Arthemisia aperta al pubblico da giovedì 3 dicembre fino al 7 marzo 2010. La rassegna che presenta oltre ottanta opere tra oli e lavori su carta, alcuni dei quali inediti, è curata da Giovanna Dal Bon (catalogo Marsilio). Si articola in otto nuclei tematici non cronologici e indaga, partendo dalle origini, soprattutto gli ultimi trent'anni, quando la figurazione dell'artista diventa estrema, quasi scarnificata.

Music viandante d'Europa (in fondo sempre "heimatlos", senza patria, come definito dalla curatrice) nella vita si spinge fino a Parigi dove per quasi mezzo secolo tiene uno studio insieme alla moglie Ida Cadorin - conosciuta casualmente a Trieste - che alterna a quello lagunare vicino all'Accademia. Parla anche il francese e può esprimersi in spagnolo, appreso grazie alla borsa di studio di un anno a Madrid, nel 1935, che gli porta in dote la forza di Goya e la sinuosità di El Greco.

La stessa svolta francese è un'avventura nata per caso nel 1951, grazie a Campigli e Severini che lo sostengono al Premio Cortina, organizzato dal Centro italiano di cultura di Parigi nella cittadina dolomitica del sindaco-collezionista Mario Rimoldi. Music vince a sorpresa ex aequo con Corpora e si guadagna una mostra nella Ville Lumière. Campigli gli fa conoscere gli Estorick, Alix de Rothschild che diventa la sua prima collezionista transalpina. La vita dopo il dramma del campo di concentramento gli torna a sorridere, come la luce gioiosa e luccicante dei primi acquerelli lagunari.

Music nel secondo dopoguerra a Venezia rappresenta insieme a de Pisis un'avventura solitaria legata a una figurazione intima e fantastica, estranea al dibattito di quegli anni fra realismo socialista e astrattismo. Per non parlare dei picassismi dilaganti. Deve fare una certa tenerezza con i "Cavallini" e gli "Asinelli" su tela quasi grezza, appena preparata con sottili strati di colla, mentre gira in una città dove Tancredi, Santomaso, Bacci e Vedova elaborano nuovi linguaggi sotto l'occhio benevolo di Peggy Guggenheim. E a Parigi la musica non cambia tra Fautrier, Riopelle e Bazaine. Ma lui non si scoraggia, continua a dipingere motivi dalmati fra dolci sfumature e colline senesi. La sua solitudine è quella di Balthus, altro eroe della figurazione in un mondo informale.

L'internamento a Dachau, i disegni salvati dal Lager e il ciclo "Non siamo gli ultimi" degli anni Settanta coronano il mito dell'artista europeo che unisce costruendo sulle macerie delle guerre. Jean Clair quando conosce questo dramma si stupisce. «Era possibile che la serenità e la dolcezza di quell'opera che io credevo in lui un dono di natura – scrive in un vecchio testo – fossero state conquistate su tanta sofferenza e tanto orrore?». Viene naturale il parallelo con lo scrittore Boris Pahor, triestino di lingua slovena, che vive l'esperienza dell'internamento e, come Music, sopravvive al Novecento. Forse per entrambi vale la parola di Antigone: sono nata per l'amore e non per l'odio. «Giusto sarebbe non vivere il male per arrivare al bene, pur se io ho ricavato bene sfruttando questa rinascita» ci disse un giorno Pahor. E probabilmente anche il caso di Music, che attraverso il linguaggio della pittura può esprimere senza traduzioni il suo monito universale fra orrore e tenerezza.

A cavallo del terzo millennio la critica d'arte prende atto che la qualità è antica e moderna insieme, non necessariamente avanguardia. Pensiamo ancora a Balthus. La pittura di Music negli ultimi anni diventa quasi monocroma, ma egli continua ad autoritrarsi, stavolta in veste di profeta e di filosofo, o ancora nei doppi ritratti con l'inseparabile Ida. Venezia ha ispirato molti artisti da Turner a Monet. Music è uno dei pochi a ritrovare nell'oro di San Marco quello che Raffaello attinge dal linguaggio classico, nel braccio esanime di Cristo defunto ripreso nella "Deposizione Baglioni" da un sarcofago romano. Music in laguna ripensa invece all'universalità di Venezia che tocca le coste della Dalmazia, l'Oriente e manda Gentile Bellini a ritrarre Maometto II.

FINALISTA AL PREMIO PACE

Bellone: «Un accidente spesso può cambiare la storia dell'umanità»

TRIESTE «Nel cervello dei canarini c'è una zona particolarmente attiva per il canto, e il canto è molto importante per i cerimoniali della riproduzione. La zona cerebrale in questione è più sviluppata nei maschi che nelle femmine. Ciò nonostante, anche le canarine possono imparare a cantare: è infatti sufficiente propinare loro una buona dose di testosterone per vedere che nei loro cervelli quella specifica zona cerebrale diventa più estesa, e per udire che le femmine così trattate imparano a gorgheggiare come i maschi». Questa storia zoologica esemplare irrompe inattesa nelle pagine dell'ultimo saggio di **Enrico Bellone**, storico della scienza, per lunghi anni direttore delle riviste "Le Scienze" e "Mente&Cervello". Serve a Bellone per introdurre il discorso sul linguaggio, e per dimostrare che noi umani non siamo i soli viventi a emettere suoni al fine di comunicare, sulla scia delle osservazioni che già Charles Darwin aveva inserito nel suo testo sull'origine e l'evoluzione di Homo sapiens (1871).

"Molte nature" (pagg. 172, euro 18,00) s'intitola il libro di Bellone, pubblicato nella collana Scienza e idee di **Raffaello Cortina Editore**, diretta da Giulio Giorello. Accanto a "Il fisico che visse due volte" di Fabio Toscano (Sironi) e a "Nati per credere" di Vittorio Girotto, Telmo Pievani e Giorgio Vallortigara (Codice) completa la triade di saggi di divulgazione scientifica da cui mercoledì al Teatro Miela uscirà il vincitore della settima edizione del **Premio Giovanni Maria Pace**, promosso dalla Sissa e da illycaffè.

Perché "Molte nature"? «Perché nel mondo dei viventi esistono organismi diversissimi geneticamente e culturalmente, anche se fanno tutti parte dello stesso processo evolutivo - spiega Enrico Bellone. - Ma a cambiare, a modificarsi è anche l'immaginario scientifico. È così che dall'"Universo pieno" di Copernico, formato da sfere corporee con la congerie di epicicli, si passa all'"Universo vuoto"di Keplero e Galilei. E il cielo diventa un contenitore dei corpi celesti che si muovono all'interno di una struttura non più corporea ma geometrica, e le orbite dei pianeti sono governate da forze ancora inesplorate».

Lo storico Enrico Bellone

Spesso sono gli accidenti a innescare un cambio di registro rivoluzionario. Per Galileo Galilei il fatto accidentale avvenne nel luglio del 1609, quando la lettera di un amico lo informò dell'esistenza di un "occhiale che fa vedere le cose lontane". Lo strumento era già reperibile in varie città (Milano compresa) e permetteva ingrandimenti assai deboli. Galilei fabbricò in breve un cannocchiale. Non se ne servì subito per guardare il cielo, ma scrisse al doge di Venezia di aver inventato uno strumento che consentiva di vedere da lontano le truppe e le navi nemiche. E chiese di venir pagato. Soltanto dopo volse il suo cannocchiale verso la Luna (preceduto in ciò dall'inglese Thomas Harriott), verso Venere, Giove e la Via Lattea. E la storia dell'astronomia cambiò strada.

Se Darwin e Galilei vengono assunti da Bellone a protagonisti delle grandi evoluzioni del pensiero scientifico (ed è emblematico che proprio loro siano stati i protagonisti dei principali anniversari dell'anno che sta per chiudersi), nell'ultima parte del saggio – concedendosi qualche nota poetica – l'autore applica il criterio darwiniano alle arti figurative e alla letteratura.

Prendiamo Paul Cézanne e le sue numerosissime tele che ritraggono Mont Sainte-Victoire, in Provenza. Col passare degli anni quelle descrizioni hanno subito una progressiva trasformazione: da quadri realistici, naturalistici, si passa a raffigurazioni sempre più astratte e semplificate, cercando di ridurre a pochi elementi l'enorme varietà delle forme della natura.

E che dire di James Joyce, che impiega linguaggi diversissimi nelle diverse sezioni dell'"Ulisse"? Un capolavoro culturale, un'acrobazia linguistica qui accostata (provocatoriamente?) all'articolo sull'elettrone scritto da Paul A.M Dirac nel 1928. Un lavoro che nel giro di pochi anni porterà all'osservazione della prima particella di antimateria: l'elettrone positivo, o positrone. Spalancando così la porta su un nuovo mondo.

Fabio Pagan

PERSONAGGIO. DOMANI UNA GIORNATA DI STUDIO A TRIESTE

Silvio Benco, un protagonista del Novecento triestino

Un ritratto a tutto tondo del grande giornalista, critico, scrittore e commediografo

Domani, alle 16, all'Istituto Giuliano di Storia Cultura e Documentazione in via Trento 15 a Trieste si terrà una giornata di studio su "Silvio Benco: un protagonista del Novecento triestino" con interventi - che spazieranno dalla narrativa al teatro, dall'arte alla musica, dall'irredentismo al giornalismo - di Cristina Benussi, Paolo Quazzolo, Fulvio Senardi, Diego Redivo, Fulvio Salimbeni, Stefano Bianchi, Pierluigi Sabatti, Claudio H. Martelli e Alberto Brambilla.

TRIESTE Ricordando a dieci anni dalla morte la personalità di **Silvio Benco**, Biagio Marin annotava: «quegli occhi chiari quanto avevano saputo vedere; quanto ci avevano rivelato. Al di là della sua opera di cronista, anch'essa marcata dalla sua intelligenza, la rivelazione dei valori di bellezza e di pensiero nei libri di tutta l'Italia e di tutta l'Europa».

Penna agilissima di un giornalismo colto e vivace, che aveva trovato domicilio su quelle pagine dell'"Indipendente" e del "Piccolo" che facevano a gara con la migliore stampa italiana, e poi narratore di elegantissima cifra dannunziana, commediografo, autore di libretti d'opera e di monografie di approfondimento storico-culturale (**"Trieste"**, 1910; **"Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste"**, 1913; ecc.), Silvio Benco (1874-1949) è stato il "nocchiero spirituale" (così Stuparich) di una città alla quale la ragion pratica e l'inclinazione commerciale rischiava di far trascurare i valori dell'arte, e al cui pubblico è andato offrendo, per più di quarant'anni, una panoramica aggiornata su ciò che di buono, in campo culturale e artistico, si veniva facendo in Italia e nel mondo. Senza negarsi tuttavia, ai margini della sua curiosità non idolatra per il nuovo, ad ardite incursioni nel passato: da Marco Polo al Tasso, da Goldoni all'Alfieri.

Anima aristocratica e irredentista irriducibile, ancorché figlio di quella Trieste cosmopolita la cui apertura internazionale si sarebbe a poco a poco inaridita negli anni autarchici dell'orbace, Benco convogliava sulla sua scrivania, e da qui, tramite le redazioni dei "suoi" giornali, fino a lettori ai quali chiedeva attenzione almeno pari al suo inesausto sforzo di decifrazione dei segnali della modernità, i riflessi del più vasto orizzonte europeo: Kafka, Rilke, Joyce, Mann. Saggismo solido, ad ogni modo, senza indulgenze all'occasionalità e, per la nobiltà di carattere dell'uomo, più incline all'approvazione che alla censura.

Convinto assertore anch'egli, come quel Goethe cui dedica pagine esemplari per lucidità ed intuizione, di una missione educatrice dell'arte, e della letteratura in particolare, Benco vorrà mantenersi fedele a questa divisa fino agli ultimi giorni, i giorni amari di Turriaco, il cui frutto sarà quella **"Contemplazione del disordine"**, ragionato atto di speranza in una civiltà cui riuscisse il miracolo di "mettere fuori corso la guerra", che Pancrazi giudicò "un singolare libretto", degno di stare alla pari con le opere di Stefan Zweig, di Daniel Halévy o di Aldous Huxley. Testimonianza e riflessione intorno agli orrori di un secolo insanguinato da due conflitti tremendi (con il contorno di camere a gas e di tortura, armi chimiche e super-bombe) - un secolo che con sollievo ora definiamo "breve" (ma dovette parere lunghissimo a chi ne sofferse le convulsioni) - tesa a cogliere l'oracolo degli anni a venire: «quella seconda metà a cui ci avviciniamo», come scrisse allora, «in un'alba detta di pace, col diffidente sorriso incavato nei volti dalle passate esperienze».

Silvio Benco (1874-1949)

Fulvio Senardi

Sam Rockwell e il suo "clone" in una scena di "Moon", il film di Duncan Jones che sabato in anteprima ha chiuso il Fantafestival

CINEMA. OTTIMO BILANCIO DELLA DECIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Science+Fiction sempre più in alto con le superstar Lee e Corman

Premio del Pubblico a "Timer" dell'americana Schaeffer

di PAOLO LUGHI

TRIESTE «Ringrazio Trieste per la riproposta di "The Wicker Man", un mio film diventato un cult movie». Su queste parole, sabato al Cinecity la città ha dedicato l'ennesima standing ovation a **Sir Christopher Lee**, che a Trieste ha dispensato (anche in italiano) lezioni di stile e di cinema alla consegna dell'Urania, all'Auditorium del Revoltella, all'Expo Mittelschool. Sempre disponibile e professionale nonostante gli acciacchi, Lee è stato il simbolo del successo di **Science+Fiction 09**. E presentando **"The Wicker Man"** ha centrato l'identità del festival: parlare al cuore della setta globale dei cinefili, di quelli che cercano film speciali, antitelevisivi. Com'è appunto questo musical eccentrico e libertino del '73, scritto apposta per Lee, «un classico horror fantastico, che gioca su tutte le paure legate alle persone che vivono su isole remote» ("The Rough Guide to Cultmovies").

Bruce Sterling presidente della Giuria (foto Massimo Silvano)

E i cult movie, per la loro capacità di sguardo controcorrente sui temi più scottanti, si annidano da sempre nei generi "maledetti" proposti da Science+Fiction (fantascienza, fantastico e horror). Non è un caso che il padre di questo cinema, **Roger Corman**, era premiato a Trieste già nel '63, e quest'anno è stato chiamato anche lui a ricevere fra gli applausi l'Urania alla carriera.

Un nuovo cult movie lo è già l'inglese **"The Children"** (Méliès d'argento), sulla paura per i bambini trascurati. O forse lo diventerà **"Timer"** della regista Usa Jac Schaeffer, vincitrice del nuovo Premio del Pubblico in collaborazione con la Provincia. Commedia fantastica molto femminile ("alla Nora Ephron"), "Timer" ambienta a Los Angeles l'ansia sociale di trovare a tutti i costi l'anima gemella, che in futuro sarà risolta (?) da un orologio che indicherà il momento fatidico.

Che uomini e donne saremo nel futuro? Per rispondere, i nuovi film visti a Science+Fiction guardano a "Gattaca" o a "2001", come il film di chiusura "**Moon**" di Duncan Jones (figlio di David Bowie). Sembra il seguito del film di Kubrick, ambientato in una bianca e asettica base lunare, dove un astronauta dialoga con un computer parlante. Fuori l'astronauta trova un collega ferito, ma è un suo clone, e forse è un clone anche lui. In questo gioco di specchi fra automi, Jones vince la sfida stilistica claustrofobica, e ci sorprende perché la paura da cliché si trasforma in solidarietà fra gli artificiali protagonisti: come per i replicanti di "Blade Runner", le emozioni e i ricordi sono il più grande tesoro.

E nel pianeta presto sovraffollato o contaminato, fra le pattuglie disperate di sopravvissuti in fuga, il tema del sacrificio obbligato del prossimo, del "mors tua, vita mea" (di "Gattaca"), si è rivisto in "Moon" e "The Clone Returns Home" (clone contro clone), "The Children" (padri contro figli), "Carriers" (fratello contro fratello), "Valhalla Rising" (superstite contro superstite), "Shadow" (prigioniero contro prigioniero) e "First Squad", premio Asteroide (soldato contro soldato).

Visti i temi in gioco, è naturale che il pubblico triestino fugga dalla tv e accorra sempre più numeroso (12.000 quest'anno) nelle tre sale di Science+Fiction. Anche se il successo va cercato non solo nel pubblico locale, ma nell'identità SF di Trieste che si rinnova nei siti Internet del mondo, nella presenza di guru come Bruce Sterling, Alan Jones, Kim Newman, Gilles Esposito ("Mad Movies"), nello speciale di 30 pagine di "Nocturno". Questo, oltre ai maestri e alle nuove star degli anni scorsi, hanno ridato a Trieste il ruolo di Mecca della fantascienza in Italia e non solo, con un'identità precisa verso i fan che va incoraggiata e non mescolata o addirittura messa a rischio. Ma il coordinatore Daniele Terzoli lancia l'allarme sui «tagli alla cultura da parte degli Enti pubblici: se le cifre saranno quelle annunciate, questa potrebbe essere l'ultima edizione».

Già una volta Trieste ha seppellito il più antico fantafestival al mondo. Se accadesse un'altra volta, il mondo non capirebbe. Per dirla alla Christopher Lee: «This is a very strange story».

Emma Caulfield in una scena di "Timer", il film dell'americana Jacqueline Schaeffer, che ha vinto il Premio del Pubblico.

DANZA. APPLAUDITA AL ROSSETTI

"La dama delle camelie" in ballo tra Dumas e Verdi

Una scena del balletto "La Dame aux Camélias" a Trieste

TRIESTE Ci sono storie che sembrano scritte apposta per bucare i secoli, e adattarsi ai più diversi linguaggi. Romanzo, teatro, opera musicale, cinema, balletto, tivù. Una è senz'altro la storia di Romeo e Giulietta, trasformata da Shakespeare in un mito senza tempo. L'altra, un po' più vicina a noi, è quella di Alphonsine Plessis.

Che era un'intraprendente ragazza di provincia, ma riuscì a diventare, a metà Ottocento, la più chiacchierata cocotte della Parigi mondana, corteggiata e amata, uccisa dalla tubercolosi, e allora divinizzata. Attorno alla sua vicenda sono cresciuti un romanzo (Marguerite Gauthier), un lavoro teatrale (La dama delle camelie), un melodramma (La traviata) e un film con un'impareggiabile interprete (Greta Garbo). Per non parlare di tante altre pellicole venute dopo e recenti trovate televisive.

La storia di Alphonsine è anche un balletto. Quello che per due sere è andato in scena al Rossetti. A presentarlo era il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Praga. Formazione ampia e solida (29 elementi in scena, sotto la guida del regista e coreografo Libor Vaculik) tipicamente impegnata in lavori di grande repertorio.

Seguire un balletto tratto da una vicenda come questa è un po' guardare un album di figure. La musica suscita i ricordi (e in chi conosce "Traviata" anche le parole) mentre la scena regala movimento e colore alla vicenda. Ballare si addice poi a questa storia melodrammatica: il romanticismo insito nella tecnica classica sia accorda con l'epoca, la miscela infallibile di amore e morte risulta efficace anche dentro le forme della danza moderna. Nel caso della la vicenda di Alphonsine – o Marie, Margherita, Violetta, tutti i nomi diversi che la sua fortuna le ha affibbiato – lo stile scelto dal coreografo era quel neoclassicismo, che non dimentica l'eleganza del ballo sulle punte, ma guarda pure ai nuovi venti che la danza ha respirato nel '900. Spettacolo per grande pubblico, il quale non ha fatto fatica a star dietro all'intera vicenda e ad applaudire alla fine l'étoile della serata (Anna Seckaleva), vittima coronata dai suoi carnefici maschi.

Roberto Canziani

MUSICA. SUCCESSO A "TRIESTE PRIMA"

Fabbriciani, trascinante quasi come un novello pifferaio di Hamelin

TRIESTE Roberto Fabbriciani è stato accolto da un lungo, caloroso applauso mentre saliva sul palcoscenico della sala Victor De Sabata per chiudere gli Incontri internazionali con la musica contemporanea **Trieste Prima**. Al traguardo dei sessant'anni, vissuti con una dedizione totale alla musica, il grande flautista, novello Pifferaio di Hamelin, trascina l'uditorio lungo percorsi affascinanti, a volte ostici, ma sempre impreziositi dalla maestria interpretativa che ha stimolato una lunga serie di compositori, fra i quali spiccano i nomi più importanti delle avanguardie internazionali. È ormai un ricco fascicolo il corpus delle composizioni espressamente dedicate a **Roberto Fabbriciani**, che esibisce il proprio carisma affrontando un programma che rappresenta una sfida continua: dallo stormir di fronde che muove il brano di Luca Lombardi "Nel vento con Ariel" fra sussurri e lievi danze di spiritelli alla più astratta forma di "Dick Tracy and the Story of the sad young Men" del croato Berislav Šipuš, agitata da frastagliati virtuosismi, il flauto di Fabbriciani prosegue il percorso sulla "Traccia" di Michele Dall'Ongaro, tracce leggere e svolazzanti su frullati e colpi di glottide che nel "Primitive" di Mario Cesa diventano fioriture di un tema che si ripresenta con dura consistenza di suono, quasi una forma Rondo' che il compositore elabora combinando le apparentemente inesauribili risorse tecniche dello strumento.

Abilità e fantasia dimostra anche Maurizio Sotelo dedicando all'interprete un brano dal titolo "A Roberto: la chiarezza deserta", illuminato da improvvisi bagliori, costruito su suoni puliti che si sdoppiano e diventano borbottii, fischi lontani evocanti un canto berbero. Una sospensione poetica è "All'aure in lontananza" di Salvatore Sciarrino, mentre "An Musil" di Fabrizio Fanticini sembra accontentarsi dei colori arcani del flauto contrabbasso, fra sospiri e profonde risonanze.

La vena ironica di Fabbriciani condisce la "Musica Vneukokvhaja" di Nicolò Castiglioni con i pirotecnici e provocatori squittii dell'ottavino, mentre il "Soliloquio" di Louis de Pablo ci restituisce i suoni caldi del flauto in un eloquio dal profilo interessante e variegato.

Entusiastiche acclamazioni e due bis, un Tango di Piazzolla e "Syrinx" di Debussy, chiudono festosamente la serata.

Katja Kralj

AL NUOVO COMUNALE

C'è "La trappola" con Zanetti oggi a Gradisca

GRADISCA Oggi, alle 21, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo va in scena, in esclusiva regionale, "La trappola" di N.J. Crisp con Giancarlo Zanetti (anche regista), Nathaly Caldonazzo e Marco Minetti.

Un tradimento può essere vendicato con sottile intelligenza? Ecco come si innesca "La Trappola", ma la risposta al quesito arriverà solo al termine dello spettacolo. Una piece da manuale, dalla psicologia sottile, ironica, astuta, con tutti i doverosi trabocchetti e la suspence del caso, con sbalzi e alterazioni, cui si addice in crescendo una struttura al cardiopalma.

Cent'anni di Futurismo in una Mattinata musicale

TRIESTE Ambiente ideale l'auditorium del Museo Revoltella per celebrare il centenario di nascita del Futurismo con una "Mattinata musicale" che ha rappresentato "Il Futuro Mancato", divagazioni onirico-futuriste di Nicola Samale su testi di Marinetti con la voce recitante di Massimo Somaglino e il dinamico insieme strumentale italiano Mikrokosmos.

Articolata in due parti e un intermezzo questa originalissima pièce coniuga la parola con musica che nasce da un inconsueto accostamento strumentale (clarinetto, tromba, violoncello, contrabbasso e percussioni) in aperto contrasto con la poetica e le roboanti istanze del linguaggio marinettiano.

Il famoso "Manifesto del Futurismo" (1909), altisonante e iconoclasta, piombava come una meteora sul '900 ma a distanza di un secolo cosa resta di quel Futuro così potentemente invocato. Una ridda di parole che nel Trittico invocando il mare e le stelle (Cortigiane d'oro), pur nella furia demolitrice, sfiorano un involontario lirismo e raggiungono l'apice in "Uccidiamo il chiaro di luna" diventata una sinfonia in 4 movimenti dove metafore, allitterazioni, iperboli si trasformano in singulti strumentali e finissime parodie stilistiche.

Liliana Bamboschek

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON 16.00, 18.00, 20.10, 22.20

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

SEGRETI DI FAMIGLIA (TETRO) 16.30, 18.45, 21.00
di Francis Ford Coppola, con Vincent Gallo, Klaus Maria Brandauer, Carmen Maura. Ultimi giorni.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

CADO DALLE NUBI 16.05, 18.05, 20.05, 22.10
con Checco Zalone.

LA DURA VERITÀ 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Gerard Butler e Katherine Heigl.

TWILIGHT SAGA: NEW MOON 15.45, 16.00, 17.00, 18.15, 18.30, 19.30, 20.45, 21.15, 22.00
con Robert Pattinson, Kristen Stewart.

PLANET 51 16.00
dai creatori di Shrek.

2012 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00
dal regista di «The day after tomorrow».

Da giovedì 3 dicembre A CHRISTMAS CAROL in digitale 3D 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00 di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

GLI ABBRACCI SPEZZATI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Pedro Almodóvar, con Penelope Cruz.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

DORIAN GRAY 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Colin Firth, Ben Barnes, Emilia Fox.

LA DURA VERITÀ 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Katherine Heigl, Gerard Butler.

TRIAGE 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Danis Tanovic (Premio Oscar per «No Man's Land») con Colin Farrell, Paz Vega, Cristopher Lee.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

CADO DALLE NUBI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Comicissimo con Checco Zalone, Giulia Michelini.

2012 16.30, 22.00
di Roland Emmerich con John Cusack, Woody Harrelson.

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE 18.15, 20.15, 22.15
con George Clooney, Kevin Spacey.

MENO MALE CHE CI SEI 16.30, 18.20, 20.15
con Claudia Gerini, Chiara Martegiani, Alessandro Sperduti.

PLANET 51 16.45, 19.00, 20.30

LA PRIMA LINEA 22.15
con Giovanna Mezzogiorno, Riccardo Scamarcio.

■ **SUPER**

IL FUOCO DELLA TRASGRESSIONE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

NEW MOON - THE TWILIGHT SAGA 17.15, 19.50, 22.10

2012 17.30, 20.30
Proiezione in digitale.

DORIAN GRAY 17.30, 20.00, 22.00

CADO DALLE NUBI 18.00, 20.10, 22.10

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore:

LEBANON 17.30, 20.00, 22.00
di Samuel Maoz. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

NEW MOON - THE TWILIGHT SAGA 17.30, 19.50, 22.10

CADO DALLE NUBI 18.00, 20.10, 22.10

PLANET 51 17.30

TRIAGE 20.00, 22.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa 0431-370216

GLI ABBRACCI SPEZZATI 20.30

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. LA FANCIULLA DI NEVE. Balletto Stanislavskij. Musica di P.I. Čajkovskij. Teatro Verdi, sabato 12 dicembre, ore 20.30 (turno A); domenica 13 dicembre, ore 16 (turno D); martedì 15 dicembre, ore 20.30 (turno B), mercoledì 16 dicembre, ore 20.30 (turno C); giovedì 17 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 18 dicembre, ore 18 (turno F); sabato 19 dicembre, ore 17 (turno S).

CONCERTO PREMIATI CONCORSO DE SABATA. Teatro Verdi, martedì 1° dicembre, ore 20.30. Direttori, Joffe Alya e Marco Ozbic. Musiche di P.I. Čajkovskij e V. De Sabata. Posto unico € 5.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Teatro Verdi, venerdì 4 dicembre, ore 20.30. Direttore e violino solista Uto Ughi. Musiche di Pachelbel, Haydn e Mozart. Orchestra del Teatro Verdi.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

PREVENDITA SPETTACOLI DICEMBRE. Dal 30 novembre in vendita i biglietti per gli spettacoli di dicembre. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria avrà questi orari: 9.30-12.30 e 16-19.

3 dicembre, ore 15.00 Teatro per bambini PLAYTOY ORCHESTRA. L'unica orchestra al mondo che suona soltanto strumenti giocattolo!

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2009/2010

Domani ore 20.45, VERONIKA EBERLE violino, OLIVER SCHNYDER pianoforte, in programma musiche di Beethoven, Janacek, Schumann.

Venerdì 11 dicembre, TANTI SALUTI di e con Giuliana Musso.

Lunedì 14 dicembre, ETERI GVAZAVA soprano, PETER NELSON pianoforte, in «...E LA MIA ANIMA DISPIEGO LE SUE AMPIE ALI...» Lieder dedicati alla notte.

Prevendita biglietti presso biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA	SAGGISTICA	NARRATIVA STRANIERA
1 ALTAI, WU MING Einaudi	1 ITALIA DELLE MERAVIGLIE, V. SGARBI Bompiani	1 LA CALMA DEL PIU' FORTE, VEIT HEINICHEN e/o
2 CHE LA FESTA COMINCI, NICOLO'AMMANITI Einaudi	2 FRA NAZIONE E IMPERO, ANGELO ARA Garzanti	2 SCORRE LA SENNA, FRED VARGAS Einaudi
3 LA RIZZAGLIATA, ANDREA CAMILLERI Sellerio	3 DONNE DI CUORI, BRUNO VESPA Mondadori	3 IL SIMBOLO PERDUTO, DAN BROWN Mondadori
4 MEMORIE DI UN FUMATORE, S. MATTIONI mgpress	4 FOIBE. UNA STORIA D'ITALIA, JOZE PIRJEVEC Einaudi	4 LA MANO DI FATIMA, I. FALCONES Longanesi
5 IL CANTO DELLE MANERE, M. CORONA Mondadori	5 TRE VOLTE NO, BORIS PAHOR Rizzoli	5 IL PAESE DELLE PRUGNE VERDI, H. MULLER Keller

IL ROMANZO PUBBLICATO DA PIEMME

L'antico culto dell'odio riemerge e spaventa raccontato da Ongaro

"La maschera di Antenore": un intreccio di misteri che si snoda tra la Francia, Venezia e Padova

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Quando esce un romanzo di Alberto Ongaro non si alza un gran polverone. Non lo anticipano interviste all'autore. Non lo segnalano comparsate in tivù. Eppure, potete stare certi che i suoi lettori sparsi per l'Italia, e non sono pochi, ogni volta ritrovano la gioia di leggere uno scrittore appartato, ma molto bravo.

E se l'anno scorso **Piemme** ha voluto riproporre "Un romanzo d'avventura", uno dei vecchi libri di **Alberto Ongaro**, veneziano doc che ha girato il mondo facendo il giornalista, adesso arriva una storia nuova di zecca. Si intitola **"La maschera di Antenore" (pagg. 250, euro 16)**, è ambientata tra Venezia e Parigi. E porta in scena un mistero legato alla vita di un giovane, immaginario pittore italiano: Stefano Pietra.

Già un po' conosciuto, ma ancora in cerca di una consacrazione, Pietra trova l'occasione per valicare i confini d'Italia e provare a farsi scoprire all'estero. La sua amica francese Hélène de Surgérès, che lavora nel campo dell'editoria e per un periodo è stata pure la sua amante, decide infatti di presentarlo a Emmanuel Cordier. Il noto mercante d'arte sembra interessato ai quadri del pittore, ma prima di prendere una decisione preferisce chiamare in causa un critico rampante: Francois Ronan.

Tra l'artista e il critico, la sintonia è immediata. E anche se Stefano fatica a inquadrare la personalità di Francois, lui non smette di invitarlo a cena, di coinvolgerlo nei suoi progetti. Fino a quando lo incarica di provare a verificare una sua teoria sulla storia della Francia del passato. Storia che, in qualche maniera, è legata a una misteriosa maschera d'oro che Ronan conserva in casa.

Per il donnaiolo Pietra, la dolce vita parigina si tinge di tenebra quando un professore italiano, ascoltando dalla voce di Stefano le teorie storiche di Francois, non esita a ridicolizzarle. E il giovane pittore pensa bene di andare a riferire parola per parola il giudizio dello stimato studioso. A quel punto la storia precipita in una sorta di maelstrom. Il critico mette da parte le buone maniere, convince il gallerista Cordier ad annullare la mostra che aveva promesso a Pietra.

E non basta. Un altro professore dell'Università di Padova, che si era permesso di deridere pubblicamente Francois e le sue teorie storiche, riceve un misterioso biglietto che gli preannuncia l'arrivo di un'ondata di odio scatenata contro di lui. E provocata dai riti di un antico rito, parallelo a quello della fede cristiana. Dopo pochi giorni, il malcapitato docente si ammala. E quel malessere, in apparenza non grave, lo trascina alla morte.

Il resto del romanzo è una corsa sfrenata alla scoperta della verità. E quando Pietra riuscirà a capire che cosa si nasconde dietro quel groviglio di misteri, capirà che la sua vita è cambiata per sempre. In peggio. Sul palcoscenico di questa commedia in nero, dove i personaggi non sono maschere ma sembrano usciti da una realtà parallela alla nostra, il Destino annoda e recide i fili della vita con implacabile indifferenza. E Ongaro ci regala, da narratore puro qual è, una storia che conquista e spaventa.

Alberto Ongaro, uno dei più appartati e bravi narratori del panorama italiano

IL LIBRO RISTAMPATO DA GARGOYLE

Tornano i vampiri di de' Rossignoli

Sul finire degli anni Novanta, Fabio Giovannini si chiedeva quando sarebbe stato ristampato. Sì, perchè il testo di Emilio de' Rossignoli "Io credo nei vampiri", pubblicato per la prima volta nel 1961, era rapidamente sparito dalle librerie. Proprio poco prima che i succhiasangue conquistassero i lettori e i cinefili di tutto il mondo e di tutte le età.

Non si può che ringraziare, insomma, la casa editrice **Gargoyle Books** di Roma per aver provveduto a ristamparе, in una bella edizione, **"Io credo nei vampiri" (pagg. 399, euro 16)** di **Emilio de' Rossignoli**, nato a Lussino nel 1920, vissuto a lungo a Trieste e Genova e morto a Milano nel 1985.

Giornalista indipendente, autore di romanzi visionari che sono stati quasi completamente dimenticati, de' Rossignoli negli anni Sessanta ha saputo mettere a fuoco uno di quei temi che in tutto l'ultimo scorcio del Ventesimo secolo, ma anche in questa prima fase del terzo millennio, ha contaminato la letteratura, il cinema e i fumetti. Il mito del vampiro infatti, come sottolineano Danilo Arona e Loredana Lipperini nell'introduzione e nella postfazione al volume, è cresciuto. È debordato al di fuori dell'immaginario. Tanto che adesso un titolo così estremo, provocatorio, come "io credo nei vampiri" appare profetico.

E il bello è che de' Rossignoli, in questo libro, non si limitava ad approfondire il mito del vampiro, ma si concedeva pure una bella dose d'ironia. Per far capire che con la fantasia si può scherzare, eccome.

SAŠENKA

Dalla Russia zarista (1916) al tracollo dell'Unione Sovietica (1994) un romanzo di passioni, tradimenti ed eroismo che ha come protagonista Sašenka Zejtlin, padre ricchissimo, madre devota di Rasputin e uno zio bolscevico che la converte alla causa rivoluzionaria...

Sašenka
di Simon Montefiore
Corbaccio, pagg. 622, euro 19,00

AI MIEI NON PIACI MOLTO, LO SAI

Elena e Marie sono due donne che l'amore per lo stesso uomo contrappone inesorabilmente e che sono unite dal comune destino di un matrimonio contrastato. Due donne capaci di provare un amore fortissimo per cui lottare ancora. E imparare a riconoscersi.

Ai miei non piaci molto, lo sai
di Catherine Cusset
Einaudi, pagg. 320, euro 18,50

CHE TEMPO CHE FARÀ

Luca Mercalli, il meteorologo di "Che tempo che fa", propone una serie di risposte, semplici ma scientifiche, alle più svariate domande sul futuro climatico che ci aspetta. Una miniera di informazioni per chiunque voglia capire ciò che sta succedendo e cosa fare per migliorare la qualità della vita sulla Terra.

Che tempo che farà
di Luca Mercalli
Rizzoli, pagg. 298, euro 21,00

COME SI BACIA UN SERPENTE

Racconto fresco e spiritoso dell'infanzia di Robyn Scott, i cui genitori lasciano la Nuova Zelanda per trasferirsi in Botswana con i tre figli. Oltre alla divertita cronaca familiare c'è l'Africa: magica e spaventosa, profondamente contraddittoria.

Come si bacia un serpente
di Robyn Scott
Guanda, pagg. 528, euro 18,50

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Via col Video, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI	FILM PER RAGAZZI
1 HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE di Yates	1 TRILLI E IL TESORO PERDUTO di Hall (Walt Disney)
2 UNA NOTTE AL MUSEO 2 di Levy (20th Century Fox)	2 MOSTRI CONTRO ALIENI di Vernon/Letterman
3 TRANSFORMERS di Bay (Paramount)	3 ALIENI IN SOFFITTA di Schultz (20th Century Fox)
4 STAR TREK (2009) di Abrams (Paramount)	4 CORALINE E LA PORTA MAGICA di Selick (Universal)
5 IO & MARLEY di Frankel (20th Century Fox)	5 BARBIE E LE TRE MOSCHETTIERE di Lau (Universal)

A Audrey Hepburn (1929-1993) è dedicata un'intera raccolta

UN SONDAGGIO CONFERMA I DVD AL SESTO POSTO FRA I REGALI NATALIZI

Sotto l'albero? Il cofanetto di Audrey Hepburn

Dai produttori arrivano in questo periodo proposte ricche e accattivanti

di VALENTINA CORDELLI

Un sondaggio di Confcommercio-Format indica che i dvd sono al sesto posto nella lista dei regali che gli italiani si scambieranno per Natale e così i produttori fanno uscire alcuni dei cofanetti più ricchi e più vari proprio in questo periodo, cercando di soddisfare le più disparate esigenze e passioni degli acquirenti (gli incassi più alti, ovviamente, si fanno con le edizioni di film per bambini).

Il consiglio per gli acquisti più spassionato anche se di prezzo importante (circa 80 euro) è una raccolta classica e di sicuro successo tra gli eterni nostalgici di una grazia mai più vista sul grande schermo: **"Audrey Hepburn Couture Muse Collection"**, pubblicata ora da Paramount. Il packaging del cofanetto a edizione limitata è splendido e scatenerà oltre agli appassionati di buon cinema anche le più sofisticate fashionistas tra le acquirenti. I 7 dvd sono infatti contenuti in una elegantissima pseudo cappelliera che non fa rimpiangere il celebre cofanetto da collezionisti della serie "Sex and the City" contenuto in una scatola da scarpe nera e rosa. La cappelliera d'haute couture contiene: "Vacanze Romane" di William Wyler (1953), "Sabrina" di Billy Wilder (1955, che segnò anche l'inizio del suo sodalizio con Givenchy), "Cenerentola a Parigi" di Stanley Donen (1957), "Colazione da Tiffany" di Blake Edwards (1961), "Insieme a Parigi" di Richard Quine (1964), "My Fair Lady" di George Cukor (1964; rappresentò la consacrazione definitiva della Hepburn come modello di eleganza e grazia), un disco di contenuti extra inediti e 12 cartoline da collezione.

La raccolta, che celebra anche alcuni dei più importanti registi della Hollywood classica (dietro alla nascita di un mito spesso c'è un grande cineasta), è uno splendido omaggio a Audrey Kathleen Hepburn-Ruston, nata in Belgio ma di cittadinanza inglese, che dopo le prime scuole si confrontò con il dramma della seconda guerra mondiale e l'abbandono del padre (vicino ai nazisti) e il trasferimento in Olanda dove incominciò a studiare danza. Proprio la durissima adolescenza in cui soffrì anche di malnutrizione la rese sensibile alle problematiche umanitarie alle quali dedicò tanta passione quanta ne dedicò al cinema, che la riconobbe subito come una stella di prima grandezza: la sua principessa Anna di "Vacanze romane" le fece vincere un Oscar nel 1954.

Un regalo meno classico ma perfetto per gli appassionati di arte contemporanea è l'uscita di **"Bill Viola Works"**, un cofanetto con 3 dvd di opere del videoartista Bill Viola (1951). La raccolta è edita da RaroVideo che continua a fare un gran lavoro di ricerca e restauro digitale per portare nell'home video piccoli gioielli del cinema d'autore o di genere, spesso inediti a livello nazionale e internazionale. Dopo le raccolte di videoarte "I film di Paolo Gioli" e "Zbigniew Rybczynski: Film & Video", RaroVideo pubblica le seguenti tre opere di Bill Viola: "The Passing" (1991), "I Do Not Know What It Is I Am Like" (1986), "Hatsu-Yume / First Dream" (1981). Famoso e premiato in tutto il mondo da più di 30 anni (splendida la mostra nel 2008 al Palazzo delle Esposizioni di Roma), Viola ha studiato in Italia, negli Stati Uniti (è originario di New York) e in Giappone assorbendo influenze classiche e trasformandole in opere ipermoderne e tecnologiche eppure molto emozionanti (cfr. "Passions" alla National Gallery di Londra nel 2004).

PER UNIVERSAL IL FILM DI RICHARD CURTIS

Quando amavamo Radio Rock

Scena del film di Curtis

È uscito per Universal Pictures "I Love Radio Rock", l'ultimo brillante film di Richard Curtis, regista neozelandese di "Love Actually" e soprattutto gran sceneggiatore di commedie più o meno sofisticate come "Quattro matrimoni e un funerale", "Notting Hill" e "Il diario di Bridget Jones".

Nella Swinging London della metà degli anni '60 circa 25 milioni di persone ascoltano di nascosto una radio trasgressiva e pirata che trasmette (quasi) illegalmente dalle acque libere al largo dell'Inghilterra. A differenza dell'allora rigidissima Bbc, Radio Rock trasmette rock and roll per 24 ore al giorno nelle sue più diverse declinazioni (imperdibile il dj pseudo Jim Morrison) accompagnandolo con un linguaggio radiofonico rivoluzionario e senza freni (a volte osceno). Il ministro inglese Dormandy (un Kenneth Branagh bravissimo in una parte assai sgradevole), infastidito dalle idee sovversive che la radio sembra diffondere nei giovani inglesi, decide di boicottarla con cavilli legali, ma la guerra sarà lunga e piena di colpi di scena. Divertente la contrapposizione tra il dj inglese e quello americano entrambi leader in pectore della ciurma di deejay, e verosimile il ritratto dei politici inglesi scandalizzati dal vento di cambiamento (poco dopo la Bbc saprà evolversi dando ospitalità, ad esempio, al genio anarchico dei Monty Python).

"I Love Radio Rock" è un film imperfetto ma dal cuore genuinamente rockettaro che parla di crescita, libertà e lotta per le proprie passioni; un film affascinante nonostante alcuni problemi nella sceneggiatura che sembra, a tratti, solo una bella compilation di episodi accompagnati da una musica grandiosa e da attori fenomenali.

ALEXANDRA

Dal maestro russo Sokurov ("Arca russa", "Moloch") un'altra preziosa e controversa storia (per alcuni il regista è stato troppo imparziale). Un'anziana signora russa raggiunge il fronte ceceno per incontrare suo nipote. Quei pochi giorni la segneranno profondamente.

regia di Aleksandr Sokurov
con Galina Vishnevskaya, Raisa Gichaeva - Koch Media - 95'

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO

Amaro ritratto di un'Italia (apparentemente lontana) divisa tra operai, studenti e sindacalisti collusi con i padroni. La storia di Lulù (splendido Volontè): da apatico operaio a cosciente rivoluzionario a disincantato lavoratore.

regia di Elio Petri
con Gian Maria Volontà, Mariangela Melato - Medusa - 112'

ANTICHRIST

La morte del figlio sconvolge una coppia che decide di ritirarsi in una casa isolata per superare l'evento ma emergono insospettabili pulsioni. Film pretenzioso di Lars von Trier che torna al dramma radicale dopo "Il grande capo" e mescola eros, thanatos e filosofia.

regia di Lars von Trier
con Willem Dafoe, Charlotte Gainsbourg - Medusa - 104'

RAI REGIONE

Quei tagli al settore cinema che riducono cultura e lavoro

Oggi, alle 11, "Radio ad occhi aperti" si occupa di **rifiuti** e di come produrne meno. Alle 13.30 a "Tracce" si parla di editoria e librai fra Udine e Venezia tra XV e il XVI secolo attraverso il volume di Lorenzo Di Lenardo "I Lorio, editori, librai, cartai, tipografi". Nello spazio dedicato alla musica al femminile, viaggio attraverso le zone musicali della nostra regione, saranno ospiti due **cantanti triestine**: Ornella Serafini e Alessandra Franco, per esplorare insieme l'universo della voce umana.

Domani mattina riproposta dell'incontro con **Giorgio Celiberti**, decano degli artisti friulani, in occasione della mostra dei suoi lavori all'Abbazia di Rosazzo. A seguire uno sguardo sui **tagli** ai finanziamenti per il settore cinema. Nel pomeriggio, presentazione dell'ultima registrazione dell'**Ensemble Dramsam** che, su invito del Comune di Siena, ha messo in musica gli antichi statuti della città, e del Natale a Tavagnacco, tra musica popolare e gospel.

E di **presepi** si parla mercoledì mattina con riferimento alla mostra a Villa Manin, che coinvolge località e scuole di tutto il Friuli. Alle 13.33 appuntamento con il mondo dei giovani, della scuola, dell'Università e della comunicazione.

Quanto dicono di noi le nostre posture, la nostra **voce**, e quanto contano nelle relazioni umane? Essere coscienti che anche i piccoli gesti e l'intonazione della voce sono codici può aiutare ciascuno di noi nelle relazioni e a stare meglio nella vita di tutti i giorni. Se ne parlerà nella trasmissione di giovedì mattina. Alle 13.33 dopo "Periscopio", rubrica di approfondimento sulla ricerche scientifica, "Jazz& Dintorni" presenta **Mocambo Swing**, eleganza e ironia tra Paolo Conte e Fred Buscaglione.

Venerdì alle 11 presentazione del libro "**Spagna 1936**. L'utopia e la storia" di Pino Cacucci e Claudio Venza. C'è un teatro che più di altri porta in scena novità drammaturgiche italiane, e non si trova in Italia: si tratta del **Dramma Italiano di Fiume**. Parleremo dell'attività di questa istituzione nella rubrica sulle novità in scena. Sabato per "Libri a Nord Est" presentazione di "Disciplinaliquida. Per una formazione ordinata e un po' eretica" di **Franco Del Campo** e dell'ultimo romanzo di **Paolo Maurensig** "La Tempesta, il mistero di Giorgione".

Domenica alle 12.08 prima puntata dell'originale radiofonico "**Dietro le aule**. Vite parallele dei prigionieri della scuola" di Francesca Longo e Matteo Moder. Regia di Marisandra Calacione.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.10
IL CASO DI "CHI L'HA VISTO?"

Oggi a "Chi l'ha visto?" si parlerà del caso della scomparsa del 19enne Cristofaro Oliva. Il ragazzo napoletano, biondo con occhi azzurri, appena iscritto alla facoltà di Economia, è scomparso il 17 novembre scorso sotto casa, a Napoli. Sarebbe dovuto partire una settimana dopo per una vacanza in Brasile.

RAIDUE ORE 0.30
A CASA DI JAJA FIASTRI

Antonello Aglioti questa settimana con le telecamere di "Magazine sul 2" entra nella casa di Jaja Fiastri, commediografa, sceneggiatrice e autrice di commedie musicali da quando nel 1969 viene chiamata da Garinei e Giovannini per una collaborazione, proseguita ininterrottamente.

RAIDUE ORE 11.00
DI CAPRI AI "FATTI VOSTRI"

Peppino Di Capri è l'ospite di questa settimana del programma mattutino di Raidue "I fatti vostri", condotto da Giancarlo Magalli, Adriana Volpe e Marcello Cirillo, ospiteranno il celebre cantautore, nato a capri il 27 luglio 1939, che da oggi a venerdì ricorderà le tappe e i successi della sua carriera.

CANALE 5 ORE 0.20
MAI DIRE GRANDE FRATELLO

Nuovo appuntamento con "Mai dire Grande Fratello", in compagnia della Gialappa's Band, che farà incursione nella casa più spiata d'Italia. Tra i concorrenti più bersagliati questa settimana ci sarà George Leonard, chiamato "l'Amleto di Foligno" per le sue perle di saggezza.

I FILM DI OGGI

I GALANTUOMINI
con Donatella Finocchiaro
GENERE: DRAMMATICO (Italia '08)
SKY 1 15.00
Lecce, anni 90. Ignazio è uno stimato giudice che è da poco rientrato in città dopo aver lavorato per molti anni al Nord. Rivede Lucia, la donna di cui è sempre stato segretamente innamorato fin da piccolo. La donna lavora come rappresentante di profumi, ma si tratta di una copertura...

VICKY CRISTINA BARCELONA
con Penelope Cruz
GENERE: COMMEDIA (Usa '08)
SKY 1 19.00
Vicky e Cristina sono buone amiche anche se hanno visioni completamente differenti dell'amore. Partono per Barcellona e...

PRESA MORTALE
con John Cena
GENERE: AZIONE (Usa '93)
ITALIA 1 21.10
La superstar del wrestling John Cena è John Triton, un eroe dei Marines che ritorna a casa dopo essere stato congedato, contro la sua volontà, dalla guerra in Iraq. Negli Stati Uniti si rimette in azione quando sua moglie viene catturata da una gang omicida...

LA SECONDA VOLTA NON SI SCORDA MAI
con Elisabetta Canalis
GENERE: COMMEDIA (Italia '08)
SKY 3 15.35

Giulio è un trentenne apatico, impiegato part-time in un'agenzia immobiliare. Durante una rimpatriata...

NELLA MORSA DEL RAGNO
con Morgan Freeman
GENERE: THRILLER (Usa '01)
SKY MAX 21.00
Washington: viene rapita la figlia di un senatore. Il rapitore è un maniaco, non gli interessa il denaro, ma la fama sui media e la sfida col detective. Aiutato dalla bella collega, che si era fatta scappare il rapitore Ross ha le intuizioni giuste e arriva al maniaco. Ma è solo la punta dell'iceberg...

ALIEN 4
con Sigourney Weaver
GENERE: FANTASCIENZA (Usa '07)
RETE 4 23.25

200 anni sono passati da quando Ripley ha commesso l'estremo sacrificio su Fiorina 161. Durante questi anni...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Julia.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 FILM
> **Le vite degli altri**
Con Ulrich Muehe.
Il drammaturgo Dreyman e la compagna sorvegliati dal regime comunista.

23.40 Tg 1
23.45 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.20 TG 1 Notte
01.50 Che tempo fa
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.30 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.
03.05 SuperStar

RAIDUE

06.00 Cercando cercando
06.20 Tg2 Medicina 33
06.25 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
06.55 Quasi la sette. Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.20 Sorgente di vita
09.50 Dieci minuti di...
10.00 Tg 2 punto.it
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **Voyager**
Conduce Roberto Giacobbo.
Il lato misterioso della storia viene indagato ancora una volta.

23.10 TG 2
23.25 La storia siamo noi.
00.30 Magazine sul due
01.00 Tg Parlamento
01.10 Protestantesimo
01.40 X Factor
02.15 Appuntamento al cinema
02.25 Tg2 Costume e società
02.40 L'ombra nera del Vesuvio. Film Tv (drammatico '87). Di Steno. Con Massimo Ranieri.

RAITRE

07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book.
08.25 La Storia siamo noi.
09.15 Figu - Album di persone notevoli.
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Shukran
12.45 Le storie.
13.10 Vento di passione.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli.
La storia di Fabrizio Catalano, scomparso a 19 anni.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d' Italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Hamburg distretto 21
16.10 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.25 Tootsie. Film (commedia '82). Di Sydney Pollack. Con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Teri Garr.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> **Il comandante Florent**
Con Corinne Touzet.
Un uomo senza memoria chiede di Isabelle: perchè?

23.25 Alien 4 - La clonazione. Film (fantascienza '97). Di Jean - Pierre Jeunet. Con Sigourney Weaver, Winona Ryder, Dominique Pinon.
01.20 Tg4 - Rassegna stampa
01.35 Passwor*d il mondo in casa. Con Emilio Fede.
02.35 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.15 Vivere meglio.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande Fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D' Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10**
Conduce Alessia Marcuzzi.
Litigi e nuovi amori sottoposti alla critica di Signorini.

00.20 Mai dire grande fratello
01.10 Tg5 notte
01.39 Meteo 5
01.40 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.12 Media shopping
02.25 Grande Fratello
02.40 Amici
03.22 Tg5 - notte - replica
03.51 Meteo 5 notte
03.53 Squadra emergenza

ITALIA1

06.00 War at home
06.30 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 Sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Willcoyote
14.45 Bugs Bunny
14.55 Titti e Silvestro
15.05 Tom & Jerry
15.15 Speedy Gonzales...
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Hannah montana
17.45 Ben ten / Angel's friends
18.23 Svicolone
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Prendere o lasciare.

21.10 FILM
> **Presa mortale**
Di John Bonito. Con John Cena.
Un marine in congedo torna all'azione per la moglie rapita.

22.55 The Punisher. Film (azione '04). Di Jonathan Hensleigh. Con Thomas Jane.
01.15 Poker1mania
02.10 Studio aperto - La giornata
02.25 Talent 1 player
03.05 Media shopping
03.25 È tutta fortuna. Film (commedia '91). Di Nadia Tass. Con Martin Short.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Hardcastle and McCormick
14.00 Racconti d'estate. Film (commedia '58). Di Gianni Franciolini. Con Alberto Sordi, Michèle Morgan, Marcello Mastroianni.
16.00 Così stanno le cose.
17.00 Movie Flash
17.05 Atlantide.
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Conduce Gad Lerner.
La politica italiana svelata in diretta da Gad Lerner.

23.40 Reality
00.35 Tg La7
00.55 Prossima fermata
01.10 Movie Flash
01.20 Effetto domino - Tutto fa Economia. Con Mirta Merlino.
02.20 Otto e mezzo.
03.00 L'intervista
03.30 Sansone contro i pirati. Film (mitologico '63). Di Tanio Boccia. Con Kirk Morris.

SKY 1

07.35 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny, G. Anderson.
09.25 Final Days - La libertà oltre il muro. Con H. - W. Meyer.
11.10 Daddy Cool - Non rompere papà. Film (commedia '08). Con D. Auteuil.
12.50 Moana - Speciale
13.10 Identikit di un delitto. Film (thriller '07). Con R. Gere, C. Danes.
15.00 I galantuomini. Film (drammatico '08). Con D. Finocchiaro.
16.55 Indiana Jones e il regno.... Film (avventura '08). Con H. Ford.
19.00 Vicky Cristina Barcelona. Film (commedia '08). Con S. Johansson.
20.45 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Babylon A.D.**
Di M. Kassovitz. Con V. Diesel
Un uomo deve portare in salvo un ragazza "speciale".

22.40 Giù al nord. Film (commedia '08). Con D. Boon, K. Merad.
00.35 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny, G. Anderson.
02.25 Winged Creatures - Il giorno del destino. Film (drammatico '08). Con K. Beckinsale, F. Whitaker.

SKY 3

13.55 Qualcuno come te. Film (sentimentale '01). Con A. Judd.
15.35 La seconda volta non si scorda mai. Film (commedia '08). Con E. Canalis, A. Siani.
17.35 Hardball. Film (drammatico '01). Con K. Reeves, D. Lane.
19.25 Vacanza in paradiso. Film (commedia '09). Con G. Harrison.
21.00 Ultimi della classe. Film (commedia '07). Con A. De Rosa.
22.40 Un amore di testimone. Film (commedia '08). Con P. Dempsey.
00.30 Qualcuno come te. Film (sentimentale '01). Con A. Judd, H. Jackman.

SKY MAX

14.05 U - 429 - Senza via di fuga. Film (azione '04). Con W.H. Macy.
15.45 Cuba Libre - La notte del giudizio. Film (thriller '93). Con E. Estevez .
17.35 Impulse - I sensi dell'inganno. Film (thriller '08). Con A. MacFadyen.
19.20 Liberty Stand Still. Film (thriller '02). Con W. Snipes.
21.00 Nella morsa del ragno. Film (thriller '01). Con M. Freeman.
22.50 The Way of War - Sentieri di guerra. Film ('08). Con C. Gooding Jr., J.K. Simmons.

SKY SPORT

09.00 Numeri UEFA Champions League
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Torneo fondazione Milan - Adidas Cup: 9a giornata
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Inter - Fiorentina: Serie A
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Barcellona - Real Madrid: Liga
23.00 (È sempre) Calciomercato
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show

MTV

09.00 Into the Music
12.00 Chart Blast
13.00 Next
13.30 Mtv @ the movies
14.00 Kebab for Breakfast
15.00 Pussycat Dolls present: Girlicious
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Teen Cribs
19.30 Room Raiders
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 Nitro Circus
21.30 Pranked
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain
23.00 Flash

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 The player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Videorotazione
21.00 Deejay Live
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione Serale
23.30 The player
00.00 The flow (only video)
01.00 Rock Deejay by night
02.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.35 San Pietro.
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Carnia, terra d'emozioni
13.05 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 Animali amici miei.
14.35 Udine e Conte
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Super calcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Campionato Serie B 2009/2010: Modena - Triestina
23.02 Il Notiziario Notturno
23.35 Cold Squad.

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
16.05 L'Universo è ...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.05: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 1.15: Radiounomusica; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: Musica; 5.00: GR 1; 5.05: Pianeta dimenticato; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello.; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite.; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Marko Sosic - Tito amor mio (10.a pt); segue: Music box; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto un po' ovunque con precipitazioni diffuse, più abbondanti al mattino su Piemonte, Lombardia e Liguria, con estesi rovesci e temporali. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto sulla Toscana con precipitazioni a carattere di rovescio o temporale. Sereno o poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** generalmente velato, con nuvolosità in aumento sulla Calabria, dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto sulle regioni alpine centarali e orientali, con precipitaizoni intense sul Triveneto, a carattere di rovescio o temporale. Miglioramento dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni tirreniche con rovesci e precipitazioni temporalesche in attenuazione dal pomeriggio. Poco nuvoloso sulle restanti zone. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare con rovesci e temporali; estensione dei fenomeni dal pomeriggio.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,1	14,8
Umidità		71%
Vento (velocità max)		29 km/h da O
Pressione	in diminuzione	1014,0

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	9,2	14,6
Umidità		72%
Vento (velocità max)		4,1 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	8,3	13,6
Umidità		73%
Vento (velocità max)		19 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	9,8	14,1
Umidità		83%
Vento (velocità max)		3,2 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,8	14,7
Umidità		83%
Vento (velocità max)		3,0 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	7,6	13,0
Umidità		83%
Vento (velocità max)		15 km/h da E

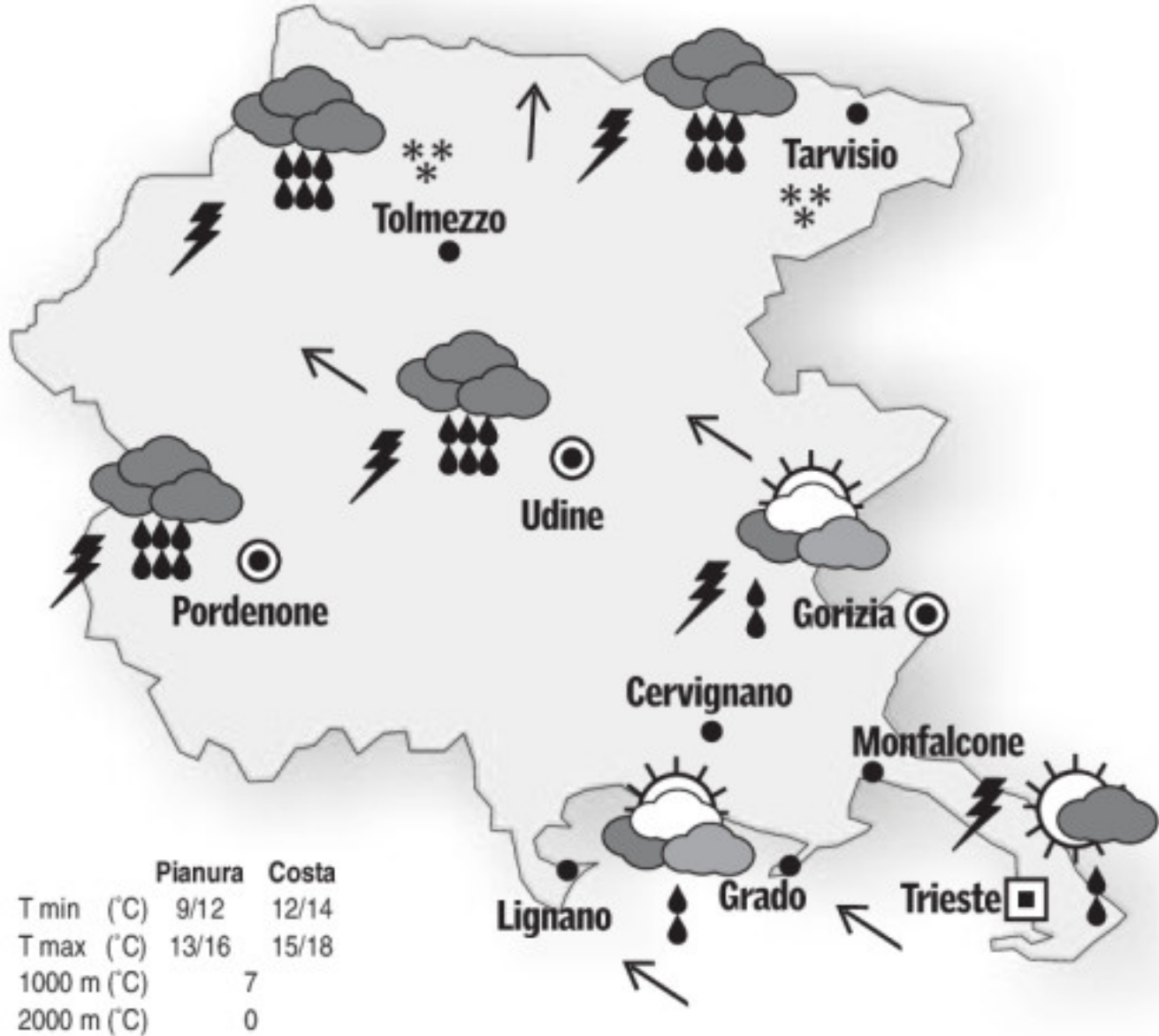
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	6,4	12,0
Umidità		78%
Vento (velocità max)		13 km/h da E-N-E

IN ITALIA

ALGHERO	5	19
ANCONA	2	18
AOSTA	-1	6
BARI	7	16
BOLOGNA	5	16
BOLZANO	3	8
BRESCIA	6	10
CAGLIARI	6	18
CAMPOBASSO	7	11
CATANIA	9	22
FIRENZE	7	14
GENOVA	12	14
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	-1	6
MESSINA	15	20
MILANO	7	9
NAPOLI	7	17
PALERMO	14	19
PERUGIA	4	15
PESCARA	2	13
PISA	7	15
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	12	18
ROMA	6	16
TORINO	13	7
TREVISO	11	12
VENEZIA	6	12
VERONA	6	12
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	12/14
T max (°C)	13/16	15/18
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Sui monti cielo coperto con piogge intense e forti nevicate oltre i 1700 metri, localmente a quote inferiori sulle zone più interne. Probabili piogge intense sulle prealpi Carniche. In pianura cielo coperto con intense piogge. Sulla costa cielo nuvoloso con piogge moderate. Soffierà Scirocco forte con mareggiate a Grado e Lignano.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	9/11
T max (°C)	12/14	13/15
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-4	

DOMANI. Al mattino cielo nuvoloso sulla costa con residue piogge. Miglioramento a partire da Ovest con cielo poco nuvoloso o variabile, nuvoloso sul Tarvisiano con qualche debole precipitazione. Possibili banchi di nebbia sul Pordenonese e Valcellina.
TENDENZA. Cielo in genere poco nuvoloso e aria fresca al mattino.

OGGI IN EUROPA

Una zona anticiclonica si estende temporaneamente verso le isole Britanniche portando una giornata di tregua nel maltempo. Diverse aree depressionarie permangono sulle aree settentrionali del continente originando sistemi nuvolosi su Francia, nord della penisola Iberica, paesi alpini, Germania, Polonia e Scandinavia. Una massa d'aria fredda dal nord Atlantico si estente gradualmente verso l'Europa centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	15	15 nodi S-SE	7.22 +92	14.26 -20
MONFALCONE	molto mosso	13,8	18 nodi SE	7.27 +92	14.31 -20
GRADO	molto mosso	14,0	20 nodi SE	7.47 +87	14.51 -15
PIRANO	mosso	13,9	12 nodi SE	7.17 +92	14.21 -20

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	9	20
AMSTERDAM	7	9
ATENE	13	19
BARCELLONA	7	17
BELGRADO	1	16
BERLINO	9	11
BONN	10	10
BRUXELLES	9	10
BUCAREST	-2	9
COPENHAGEN	6	8
FRANCOFORTE	7	11
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	3	5
IL CAIRO	14	22
ISTANBUL	14	16
KLAGENFURT	3	5
LISBONA	14	16
LONDRA	6	9
LUBIANA	7	10
MADRID	7	11
MALTA	13	21
MONACO	1	12
MOSCA	3	5
NEW YORK	6	14
NIZZA	8	18
OSLO	-1	3
PARIGI	9	11
PRAGA	5	10
SALISBURGO	6	10
SOFIA	5	12
STOCCOLMA	3	6
TUNISI	13	22
VARSAVIA	2	9
VIENNA	2	10
ZAGABRIA	6	12
ZURIGO	1	11

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Per prima cosa guardatevi attorno con attenzione e vi accorgerete di un pericolo che potrete evitare. La reazione deve essere pronta. In serata tacete con le persone di famiglia.

TORO
21/4 - 20/5

Siate molto adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupateli con sciocche gelosie. Relax.

GEMELLI
21/5 - 20/6

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità lavorative vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

CANCRO
21/6 - 22/7

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e non riuscite ad accettarlo con serenità.

LEONE
23/7 - 22/8

Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni con la persona amata.

VERGINE
23/8 - 22/9

Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti. Incontri.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Potrete contare su una notevole capacità di adattarsi alle circostanze ed esigenze.. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.

AQUARIO
20/1 - 18/2

La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

PESCI
19/2 - 20/3

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Li emette il Tesoro (sigla) - **3** Scritta che blocca - **4** Sud Sud-Ovest - **7** La cosa... di Virgilio - **9** I fianchi del bacino - **11** La si prende per far prima - **15** Un titolo onorifico - **16** Imbrogliare, ingannare - **17** Lo sono gli Stati come il Lussemburgo - **19** Articolo per signorina - **20** Coda di cavie - **21** Archibald Joseph tra gli scrittori - **23** Mozzati, troncati - **25** Aprono il nostro alfabeto - **26** Quella «ics» è segretissima - **28** Tessuto a maglia - **29** Ceste per pescare - **31** Contengono azoto - **32** S'illumina all'alba - **34** Dimostra coraggio - **35** I confini del Connecticut - **37** Un noto romanzo di Stephen King - **38** Un passatempo economico e istruttivo.

VERTICALI: 1 Fred, indimenticabile cantante - **2** Suona spesso in caserma - **3** Lo è un ritmo della metrica classica - **4** Stese ad asciugare - **5** Un dato fornito dall'Auditel - **6** Le vocali nelle corde - **8** Il Macario del vecchio varietà - **9** Re ostrogoto, nipote di Teodorico - **10** Visto tra la folla - **12** Se si irrita allarga il collo - **13** Venerano anche Brahma - **14** Guardati con interesse e desiderio - **18** Accaparramento a scopo speculatorio - **22** In Libano e in Tibet - **23** James di «Il verdetto» - **24** Il cromo nella formule chimiche - **27** Come le cose che non si trovano facilmente - **30** Consente... di passare - **33** Così era... a Roma - **35** Iniziali di Monteverdi - **36** Congiunzione francese.

SCAMBIO DI LETTERA (5)
Il film «Via col vento»
Il fatto certamente travagliato
è terminato poi con un successo.
È un «sempreverde» in quanto ben curato,
eppur subisce tagli molto spesso.

Saclà

CAMBIO DI CONSONANTE (11)
La carta migliore
A mio parere vien considerato
l'asso di spade, specie se vincente
che nel gioco si mostra molto valido:
lui beffa tutti come fosse niente.

Stella Marina

LE SOLUZIONI DI IERI

Bifronte sillabico:
TABELLA, LA BELTÀ

Anagramma:
DOCENTI, MAESTRI = DOMENICA TRISTE

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

diretto da Antonio Calenda

Dicembre 2009

Punti vendita a Trieste **Biglietteria del Politeama Rossetti** Viale XX Settembre, 45 Telefono: 040-3593511
Ticket Point di Corso Italia; infopoint Centro Commerciale Torri d'Europa

www.ilrossetti.it

POLITEAMA ROSSETTI

CYRANO DE BERGERAC

di **Edmond Rostand** regia di **Daniele Abbado**
con **Massimo Popolizio**

Massimo Popolizio vestirà i panni di *Cyrano de Bergerac* svelando l'essenza più intima, il lato sensibile, timido che convive sorprendentemente con il profilo esteriore eroico e travolgente, ironico e idealista del personaggio che è una delle figure più affascinanti della storia del teatro.

Platea A-B *interi* € 29 *ridotti* € 24 Platea C *interi* € 21 *ridotti* € 17
Galleria *interi* € 16 *ridotti* € 13
Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e David Ian Productions in associazione con Barry & Fran Weissler presentano

CHICAGO

liriche di **Fred Ebb** musiche di **John Kander**
libretto di **Fred Ebb & Bob Fosse**

Le musiche di *Chicago*, il capolavoro di John Kander, Fred Ebb e Bob Fosse, sono tra le più note della storia del musical. Per la prima volta *Chicago* arriva in Italia nell'edizione originale di Londra e Broadway per un'unica, esclusiva settimana al Rossetti.

Platea A-B *interi* € 65 *ridotti* € 60 Platea C *interi* € 60 *ridotti* € 55
I Galleria *interi* € 49 *ridotti* € 46 II Galleria *interi* € 39 *ridotti* € 36 *loggione* € 16
Platea A-B 5★ Platea C 4★ Gallerie 3★

SOCIETÀ DEI CONCERTI **Quartetto Artemis**

musiche di **L.V. Beethoven**

ASPETTIAMO IL NATALE CON GLI ALPINI

a cura dell'**Associazione Nazionale Alpini** Tutti i settori € 3

IL PIACERE DELL'ONESTÀ

di **Luigi Pirandello** regia di **Fabio Grossi**
con **Leo Gullotta**

Il plauso dei recensori, 95.000 spettatori nei tre anni di tournée dello spettacolo, la candidatura ai Premi Olimpici del Teatro quale miglior attore: forte di tali risultati, Leo Gullotta affronta la piéce riproponendo la stessa squadra creativa e invitando fin da principio a una riflessione sul tema centrale di questo testo: l'onestà.

Platea A-B *interi* € 29 *ridotti* € 24 Platea C *interi* € 21 *ridotti* € 17
Galleria *interi* € 16 *ridotti* € 13
Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★

L'INTERVISTA di **Natalia Ginzburg** con **Maria Paiato, Valerio Binasco**

Platea A-B € 29/€ 24 Platea C € 21/ € 17 Gallerie € 16/€ 13 Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★

LO SCHIACCIANOCI

musica di **P. I. Ciaikovskij**, con il corpo di ballo del **Moscow Festival Ballet**

Platea A-B *interi* € 40 *ridotti* € 34 Platea C *interi* € 36 *ridotti* € 30
I Galleria *interi* € 30 *ridotti* € 25 II Galleria *interi* € 25 *ridotti* € 20 *loggione* € 7,50
Platea A-B 3★ Platea C-I Galleria 2★ II Galleria 1★

GALÀ INTERNAZIONALE ARTINSCENA

Platea A-B € 13 Platea C € 12 Gallerie € 11

ESTABA LA MADRE - MISA TANGO

di **Luis Bacalov** con l'**Orchestra Mitteleuropea** e il **Coro del Friuli Venezia Giulia**

PREVENDITE / SALA BARTOLI

IL CONDE* / LE VOCI°

di **Claudio Magris**
mise en espace a cura di **Antonio Calenda**
con **Antonio Calenda**
produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**
per la rassegna "Teatri a Teatro 2009"
organizzata dalla **Provincia di Trieste**

Il dittico di *mise en espace* che lo Stabile regionale ha realizzato nel luglio scorso nel Parco di Miramare nell'ambito del festival "Il Castello degli Spettacoli – Teatri a Teatro 2009", coordinato e sostenuto dalla Provincia di Trieste è stato accolto da calorosi consensi. Il progetto, era incentrato sulla drammaturgia di Claudio Magris – intellettuale triestino con cui lo Stabile vanta un prezioso rapporto di collaborazione – e in particolare su due monologhi dai toni molto diversi, ma accomunati da una riflessione sulla solitudine e sull'amore. Naturale, dunque, la scelta di dare all'iniziativa un seguito nella stagione invernale, riproponendo le letture nella raccolta cornice di Sala Bartoli. Sarà Antonio Calenda a sostenere l'impegno interpretativo in entrambi i testi, il misterioso *Il Conde* e il brillante *Le Voci* che saranno presentati come parti di un unico appuntamento, ma in giornate alternate.

Posto unico (non numerato) *interi* € 16 *ridotti* € 13
Tutti i settori 1★

"VARIETÀ" I PICCOLI DI PODRECCA

Reduci dal successo al Festival di Zagabria, ritornano a furoreggiare sul palcoscenico della Sala Bartoli i Piccoli di Podrecca: le antiche ma sempre esilaranti marionette a filo, con il loro *Varietà* rappresentano uno degli appuntamenti natalizi più attesi. Il pianista Piccolowsky ed i suoi deliziosi amici danno appuntamento agli adulti e ai bambini per farli sognare e divertire ancora.

Posto unico (non numerato)
adulti € 8,50 *under 25* € 5,50

Le repliche proseguiranno fino a domenica 10 gennaio 2010.

Giorno	Politeama Rossetti	Prevendite	Sala Bartoli
mar 1	20.30 turno PRIME (Cyrano de Bergerac)	★ Pippi Calzelunghe, Aggiungi un posto a tavola, Hello Kitty	
mer 2	16.00 turno E		
gio 3	20.30 turno A	Pippi Calzelunghe, Aggiungi un posto a tavola, Hello Kitty, A.Amoroso, Varietà, Russia Eterna	
ven 4	20.30 turno B		
sab 5	20.30 turno C		
dom 6	16.00 turno D		
lun 7			
mar 8			
mer 9	20.30 turno M (Chicago)		
gio 10	16.00 / 20.30		
ven 11	20.30 turno O		21.00* il Conde
sab 12	16.00 / 20.30 N		17.00* il Conde / 21.00° le Voci
dom 13	15.00 turno P		17.00° le Voci / 21.00* il Conde
lun 14	20.30 (Società dei Concerti)		
mar 15	20.30 (Aspettiamo il Natale con gli Alpini)	★ West Side Story	17.00° le Voci / 21.00* il Conde
mer 16	20.30 turno PRIME (Il piacere dell'onestà)		21.00° le Voci
gio 17	16.00 E / 20.30 A	West Side Story	21.00* il Conde
ven 18	20.30 turno B		21.00° le Voci
sab 19	20.30 turno C		17.00° le Voci / 21.00* il Conde
dom 20	16.00 turno C		17.00* il Conde / 21.00° le Voci
lun 21	20.30 turno AP (L'intervista)		21.00
mar 22	20.30 turno DAN (Lo Schiaccianoci)		11.00 / 17.00
mer 23	20.30 turno FAM		
gio 24			
ven 25			
sab 26			
dom 27			11.00 / 17.00
lun 28	21.00 (Galà Internazionale Artinscena)		17.00
mar 29			17.00
mer 30	20.30 (Estaba la madre - Misa Tango)		11.00 / 17.00
gio 31			